Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 agosto 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3357 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

COMUNITÀ EUROPEA

Il Ferragosto è servito a qualcosa oltre che a ritemprare il sistema nervoso dei nostri uomini politici dopo gli ultimi mesi densi di eventi e di polemiche; è servito, infatti, a riportare alla ribalta una questione che le manovrette tattiche dei vari partiti, volte a ricercare qualificazioni o condizionamenti, avevano posto un po' in ombra.

Il Mercato comune comincerà praticamente a funzionare il 1.o gennaio e ormai è poco il tempo che ci separa da quella data; sarà, certo, un inizio lento, difficile e molto cauto, quello del primo giorno dell'anno 1958 ma sarà pur sempre un inizio. Di qui la necessità che, a un tratto, qualcuno ha rimesso sul tappeto, di adeguare alcune nostre direttive economiche fondamentali al Mercato comune.

Si è parlato, in questi giorni, appunto, di aggiornare il cosiddetto schema di sviluppo economico decennale, ovvero il piano Vanoni, alle esigenze della Comunità economica europea, meglio nota come la C.E.E. In realtà non è questo l'unico aggiornamento che sarà necessario, nè il solo urgente; il fatto è che entrando in funzione la C.E.E. ci si troverà nel giro di poco tempo, nella necessità di aggiornare e revisionare le impostazioni di tutta la nostra politica economica che per il momento, solo in qualche caso e più che altro teoricamente, si riallaccia al piano del defunto Ministro Vanoni. Il parlamentare della Valtellina quando impostò le grandi linee del suo schema di sviluppo decennale pensava naturalmente a risolvere soprattutto i problemi italiani di fondo; l'eliminazione della disoccupazione e della sottoccupazione, la qualificazione della manodopera, l'aumento della produttività e la realizzazione di prodotti a costo minore, per incrementare l'esportazione, attraverso uno sviluppo produttivo a raggiera. Ma la nascita della Comunità economica cambia le carte in tavola, trasforma alcuni di [illegible]

cioè che occorre creare le condizioni politiche, giuridiche ed economiche perchè questi capitali siano invogliati a venire da noi. Ora, per fare un esempio, la giusta causa permanente non è certo un incentivo per i capitali stranieri in cerca di investimenti; nè sono incentivi certi altri appariscenti indirizzi di interventismo e vincolismo economico che da noi non mancano.

L'attività economica che sarà più interessata dall'entrata in funzione della Comunità sarà senza dubbio, almeno in un primo momento, la nostra agricoltura. Sappiamo che essa è stata nel dopoguerra la cavia per taluni esperimenti più sociali che economici che non hanno contribuito a migliorarla; si impone la necessità della produzione al più basso costo possibile invece di quella a ogni costo, soprattutto ricordando che il reddito medio pro capite, in agricoltura, è appena 311 mila lire annue contro le 726 mila degli altri settori produttivi.

Si impone, inoltre, l'adeguamento del nostro sistema fiscale, di quello bancario, in un secondo tempo probabilmente diventerà pressante anche l'adeguamento del sistema monetario. Si tratterà di passare, per concludere, da un sistema produttivo a ogni costo e diffuso a ogni zona, a un sistema al costo più economico possibile, specializzato in settori produttivi particolari. Più che tendere alla creazione di nuove attività produttive, si tenderà invece al miglioramento e al rimodernamento di quelle più efficienti del nostro sistema attuale.

Il discorso, comunque, sarebbe lungo e dovrebbe essere particolareggiato per essere esauriente; questi che abbiamo dato sono solo cenni di massima. Tuttavia non vi è dubbio che non si può pretendere, come si vuole da alcuni, che la preparazione e l'adeguamento del nostro sistema economico al Mercato comune avvenga con la nuova legislatura, ossia dopo le elezioni. Si tratta di [illegible]

Gaetano Mattioli

Londra smentisce

Incidenti alla frontiera fra Aden e lo Yemen?

Londra, 26

L'Incaricato d'Affari dello Yemen a Londra ha consegnato al Foreign Office una nota di protesta contro incidenti che si afferma essere stati provocati dagli inglesi la settimana scorsa, alla frontiera tra lo Yemen e il protettorato di Aden.

[illegible]

NUOVE PROVE SULL'INSIDIOSO GIOCO RUSSO NEL MEDIO ORIENTE

SEROV SAREBBE STATO A DAMASCO PER ORGANIZZARE LA RIVOLTA GIORDANA

Allarmate reazioni ad Ankara e Amman - Henderson si recherà nel Libano
Ricevuto al Ministero degli Esteri siriano l'Ambasciatore italiano Silvestrelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il Foreign Office non è in grado di confermare il viaggio del generale Serov in Siria, dove dal tempo della campagna di Suez non esistono più osservatori diplomatici inglesi che possano riferire direttamente a Londra. Il portavoce ha però confermato che ieri la notizia aveva raggiunto Londra da «fonti diverse», e che il Foreign Office non la ritiene «inconsistente», in base alle altre informazioni a sua disposizione.

Secondo le notizie di ieri, Serov era andato in incognito a Damasco verso la fine dell'altro mese per organizzare la ribellione in Giordania, per fare arrestare o assassinare Re Hussein, rovesciare il Governo giordano e tagliare i vincoli del paese con gli alleati: l'Occidente, l'Iraq e la Arabia Saudita. Serov avrebbe dato al colonnello Serraj una notevole somma e avrebbe incontrato due capi comunisti giordani.

Queste stesse notizie vengono smentite oggi a Damasco, ed è impossibile giudicare sia delle conferme che delle smentite. Benchè abbastanza particolareggiate, le notizie della missione di Serov in Siria non forniscono nessun elemento che possa servire a comprovarne la autenticità. Si può dire soltanto che hanno l'aria di essere assurde.

La sola volta che Serov oltrepassò la cortina di ferro fu prima del viaggio di Bulganin e Kruscev in Inghilterra. Il capo della polizia sovietica era venuto a Londra per discutere le misure di sicurezza, ma il suo arrivo sollevò un'ondata di indignazione nella stampa, che ricordò il suo passato di deportatore e protestò per la sua presenza. Mosca pensò bene di non farlo ritornare a Londra durante la visita ufficiale, ma il viaggio era servito a rendere nota la sua figura oltre la cortina di ferro, ed oggi per lui un viaggio in incognito è una impresa difficile. Inoltre, non è il suo genere di esperienze che serve a fare un colpo di mano in Giordania o altrove nel Medio Oriente.

Il «Daily Mail» afferma comunque che il suo piano per la Giordania sarà studiato e discusso in una riunione del comitato antisovversivo del Patto di Bagdad, che avverrà a Londra il 23 settembre. Anche quest'ultima notizia sembra poco verosimile: se il piano fosse stato diretto a rovesciare il Governo giordano e ad assassinare Re Hussein, non sarebbe conveniente attendere la fine di settembre per discuterlo, anche se si tratta di un piano ormai scoperto.

D'altra parte, si può osservare che nel periodo dal 19 luglio al 1.o agosto, indicato dai giornali inglesi come quello della visita di Serov in Siria, egli non apparve essere presente a Mosca. Le notizie precisano che durante il suo soggiorno a Damasco, Serov si incontrò con il direttore del servizio segreto militare siriano, colonnello Abdel Hamid Serraj, che egli consigliò sul modo di procedere per giungere alla nomina di ufficiali filo-comunisti a capo delle forze armate siriane e con il quale discusse i mezzi per intensificare e rafforzare la attività comunista e di sinistra nel Levante, formulando un piano inteso a provocare una rivoluzione in Giordania, piano per l'attuazione del quale sarebbero stati usati i profughi giordani in Siria. A tal fine, Serov avrebbe consegnato 250 mila lire siriane, con le quali sarebbe stata sovvenzionata la attività di «commandos» addestrati a Damasco.

Oltre che con il colonnello Serraj, Serov, durante la sua permanenza in Siria, si sarebbe incontrato con altri membri del gruppo dei giovani ufficiali e con alcuni leaders di sinistra provenienti dalla Giordania, come Fuad Nassar e Abdullah Rimawi, ma non col Presidente siriano e neppure col Primo Ministro.

La situazione siriana, intanto, rimane gravida di incognite. Il Presidente Kuwatly ha fatto ritorno a Damasco ed ha partecipato ad un Consiglio dei Ministri al termine del quale il «Premier» Sabri Assali, ha dichiarato alla stampa: «Abbiamo fatto al Presidente della Repubblica un'esposizione sui problemi di politica araba e internazionale e sui contatti che abbiamo preso, durante il suo soggiorno ad Alessandria, con alcuni paesi arabi».

D'altra parte, si apprende da fonte bene informata che il Consiglio dei Ministri, nel corso della sua riunione, ha esaminato i seguenti punti: 1) particolari dell'«ultimo complotto americano»; 2) missione di Loy Henderson in Turchia; 3) convocazione, da parte del Presidente della Repubblica libanese, di una conferenza quadripartita di sovrani e di capi di Stato arabi che si terrà a Beirut; 4) colloqui che il Presidente Kuwatly ha avuto con il Presidente Nasser; 5) risultati dei negoziati che il Ministro dei Lavori Pubblici ha condotto a Praga.

La notizia relativa alla conferenza araba quadripartita viene data stamane dall'agenzia «Medio Oriente», secondo la quale «re Saud di Arabia, re Feisal di Iraq e re Hussein di Giordania si recheranno a Beirut il 10 ottobre per assistere ai giuochi olimpici interarabi e terranno poi in quella città, insieme col Presidente Chamoun, una conferenza destinata ad esaminare la situazione araba in generale e quella della Siria in particolare».

Nel vasto gioco diplomatico che si sviluppa in questi giorni attorno alla crisi siriana, prende rilievo la notizia che «oggi a Damasco, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Salah Tarrozi ha ricevuto a colloquio l'Ambasciatore d'Italia in Siria Silvestrelli.

A quanto affermano stasera a Londra fonti diplomatiche occidentali, il Governo giordano, preoccupato per la situazione politica della Siria, avrebbe chiesto agli Stati Uniti carri armati pesanti e armi leggere, col dichiarato proposito di servirsene per rafforzare la difesa alla frontiera siriana e per assicurare l'ordine pubblico interno. Secondo le stesse fonti, peraltro, gli Stati Uniti non sarebbero disposti ad accogliere le richieste giordane, sia per motivi di carattere politico sia per ragioni militari. Tuttavia, rappresentanti americani si sarebbero consultati con il Governo inglese, suggerendo alle autorità britanniche di inviare in Giordania, come per il passato, un certo numero di carri armati inglesi del tipo «Centurion».

Comunque — sempre a dire delle fonti summenzionate — le richieste giordane risalirebbero ad alcune settimane or sono, prima cioè che l'attuale crisi nel Medio Oriente raggiungesse le proporzioni attuali: recenti sarebbero, invece, i solleciti formulati in questi ultimissimi tempi dal Governo di Re Hussein. Da parte americana vi sarebbe l'intenzione di fornire alla Giordania soltanto armi leggere nell'ambito della somma di 10 milioni di dollari già stanziata. L'atteggiamento degli Stati Uniti al riguardo sarebbe dettato, da un lato dal desiderio di evitare risentimenti israeliani, dall'altro da ragioni tecniche, sul presupposto che le Forze armate giordane, create a suo tempo dall'Inghilterra, sono tuttora organizzate sul modello inglese ed armate con materiali inglesi.

Le preoccupazioni più serie, ad ogni modo, sembrano provenire dalla Turchia, ove peraltro i colloqui politici svoltisi in questi giorni rimangono avvolti nel più stretto riserbo. In un editoriale odierno, il giornale governativo «Havadis» di Istanbul afferma: «I recenti avvenimenti in Siria possono in un prossimo avvenire costituire una minaccia per la pace nel Medio Oriente e nel resto del mondo. I paesi la cui politica mira a salvaguardare la pace, le organizzazioni politiche e militari internazionali e soprattutto gli Stati Uniti devono pensare seriamente a questa grave situazione. Gli avvenimenti in Siria non devono essere considerati isolatamente, perchè essi sono di natura tale da comportare serie complicazioni. Il comunismo è in procinto di installarsi saldamente in Siria ed è necessario prendere misure per neutralizzarlo. I paesi pacifici si sentiranno sollevati se gli Stati Uniti annetteranno a tale questione tutta l'importanza che essa merita. In ciò che concerne la Turchia, non vi è dubbio che essa segue molto da vicino gli avvenimenti».

L'editoriale, scritto all'indomani della conferenza che ha riunito ad Istanbul i re dell'Iraq e della Giordania, il Presidente della Repubblica e il Capo del Governo della Turchia, e subito dopo le conversazioni che il Sottosegretario di Stato americano aggiunto Loy Henderson ha avuto con gli uomini di Stato turchi, è considerato molto importante dagli osservatori diplomatici, che lo interpretano come una specie di appello.

A Damasco, il Ministro degli Esteri siriano Salah El Bittar ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la Siria non ha invitato Loy Henderson a recarsi in questo paese, ma ha precisato che «le porte della Siria sono aperte a tutti coloro i quali vogliono recarvisi in missione informativa». Bittar ha quindi affermato: «Speriamo che la visita di Henderson in alcuni paesi arabi abbia come risultato una migliore conoscenza, da parte del Governo americano, dei veri sentimenti dei popoli di questa regione». Alla domanda perchè la Siria non abbia invitato Henderson, Bittar ha risposto che il suo Governo aveva invitato un altro inviato americano, James Richard, il quale visitò in passato il Medio Oriente, ma che l'Ambasciata americana a Damasco, in quell'occasione, non dette seguito all'invito. «Ora — ha affermato Bittar — non vogliamo che ciò si ripeta».

A proposito della missione di Henderson si apprende a Beirut da fonte generalmente bene informata che l'inviato americano, attualmente in visita ad alcuni paesi del Medio Oriente, sarebbe atteso in questa capitale mercoledì prossimo.

La situazione

Nel Medio Oriente non c'è pace; un focolaio si è acceso anche alla frontiera tra lo Yemen ed il Protettorato di Aden. Conflitti tra inglesi e tribù yemenite sono stati sempre all'ordine del giorno, per la insufficiente delimitazione dei confini. Ma se una volta questi conflitti potevano preoccupare relativamente e gli inglesi li mettevano subito a posto giacchè la penisola araba era una specie di loro «riserva di caccia», adesso la faccenda cambia aspetto. Nella penisola araba ci sono anche gli americani, Ibn Saud, Nasser e i russi, ognuno preoccupato di precedere l'altro nella conquista delle migliori zone petrolifere e di «posizioni» politiche. Il petrolio non abbonda solo nella parte settentrionale e orientale della penisola ma anche in quella meridionale, dallo Yemen al golfo Persico. Di qui il pericolo per la pace, giacchè dietro questi piccoli conflitti si agitano interessi ben più vasti. Si potrebbe anche pensare che gli inglesi intendano impedire, tra l'altro, che dallo Yemen filtrino aiuti a quei ribelli dell'Oman che non sembrano completamente battuti.

Tutta la situazione del mondo arabo è quindi sempre pericolosa per la pace, e le potenze occidentali hanno il dovere di non farsi sorprendere nello Yemen, dove ci sono già tecnici militari sovietici, come in Siria, dove il russo Serov ha potuto lavorare tranquillamente e in segreto al piano per fare dei siriani i satelliti mediorientali del Cremlino.

Serov è un esperto in fatto di rapide «sovietizzazioni», ne sanno qualcosa gli Stati Baltici e la Polonia, che lo conobbero a suo tempo. L'Occidente tenta di reagire con la diplomazia e la forza. Henderson, l'inviato americano, continua la sua missione tra gli arabi amici, e intanto la NATO raduna 500 navi da guerra nel Mediterraneo per le manovre. Sono azioni dimostrative necessarie, mentre due incrociatori russi penetrano nel Mediterraneo per una visita all'amica Albania.

Zoli e Pella conferiranno quest'oggi con il Capo dello Stato per un esame della situazione mediorientale e araba in genere. Presto all'ONU sarà affrontata la questione algerina e l'Italia ha un ben difficile compito da assolvere tra l'alleata Francia e quegli Stati arabi, con i quali segue una politica di buon vicinato. Si impone sempre più la necessità che l'Italia imposti una politica mediterranea chiara e lineare che le consenta di prendere il ruolo di ponte tra l'Occidente e gli arabi.

Parigi: l'arrivo del Ministro della Giustizia del Marocco, Ben Jelloul, a capo di una delegazione per negoziare un accordo sui rapporti fra i due paesi. E' stato ricevuto dal direttore generale del Quay d'Orsay, Claparede

RIPRESA L'ATTIVITÀ DEL GOVERNO DOPO LA PARENTESI FERIALE

Zoli esamina con Pella i problemi di politica estera

Oggi il Presidente del Consiglio e il Ministro si recano a Ischia per conferire con il Capo dello Stato - Sotto accusa Di Vittorio reduce da Mosca e Belgrado?

Roma, 26

La ripresa dell'attività del Governo è avvenuta sotto il segno della politica estera, che, dato il delicato momento internazionale, continuerà anche nei prossimi giorni ad essere al centro dell'attenzione. Il Presidente del Consiglio, infatti, tornato stamane al Viminale, ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Pella, il quale ha definito il colloquio stesso «un primo scambio di idee informativo, dopo le ferie, sulle questioni del momento di politica estera che il Governo italiano segue con attenzione e serenità». Inutile sottolineare che gli sviluppi della situazione, specie per quanto si riferisce al Medio Oriente, sono tali da giustificare pienamente tale attenzione ed è ovvio che a Palazzo Chigi si tenga adeguato conto di ogni novità in quel settore.

L'incontro odierno ha fatto tornare d'attualità anche la questione di una eventuale mediazione italiana. Si ricorderà in proposito che una informazione raccolta alcuni giorni or sono negli ambienti qualificati relativa alla infondatezza della tesi della mediazione, era stata recisamente smentita da Palazzo Chigi stesso. Ma — è stato notato — proprio l'on. Pella nella conferenza stampa che tenne il 3 agosto aveva detto tra l'altro: «Nessuno può pensare che i problemi del Medio Oriente possano lasciare indifferente l'Italia. L'Italia augura sinceramente che nel Medio Oriente e nell'Africa mediterranea scompaiano al più presto tutte le nubi che ne oscurano attualmente l'atmosfera. Di fronte ai conflitti che turbano ora quel settore nel mondo, l'Italia intende cooperare, in una posizione di assoluta adesione ai principii delle Nazioni Unite, a tutte le eventuali manifestazioni di buona volontà. Sarebbe però del tutto errato attribuire al nostro paese l'intenzione di esercitare nel momento attuale azioni di mediazione, per l'ovvia considerazione che azioni di questa natura sono possibili e feconde unicamente quando sono apertamente richieste da tutte le parti interessate».

E' evidente che questi concetti del Ministro degli Esteri in ordine alla nostra politica in quel settore sono tuttora validi, e ad essi si ispirerà ancora la nostra linea di condotta. Ed è molto probabile — a quel che si dice — che alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri — convocato per il 3 settembre — l'on. Pella ribadirà questi punti di vista nel corso di una sua relazione sulla politica estera, in cui parlerà anche del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, dove andrà per partecipare alla sessione ordinaria dell' Assemblea dell'ONU.

I problemi di politica estera si prevede formeranno oggetto di particolare attenzione anche nel corso dell'incontro ad Ischia tra il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, incontro che dovrebbe aver luogo nel pomeriggio di domani. Il sen. Zoli, infatti, è partito in serata per Bagnoli, dove è stato invitato dal Comando NATO, e, dopo una breve visita a Napoli, dovrebbe appunto raggiungere Ischia nel pomeriggio. Pella raggiungerà Ischia direttamente dalla Capitale.

Naturalmente, il Presidente del Consiglio s'intratterrà con l'on. Gronchi anche su tutti gli altri settori dell'attività ministeriale, ed è per questo che hanno assunto importanza particolare i colloqui che egli ha avuto oggi con Tambroni, con Campilli e con Ferrari Aggradi. Al Viminale, poi, prima di partire, il sen. Zoli, si è incontrato con l'on. Fanfani. Il lungo colloquio va messo nel quadro della esigenza di concordare una linea comune tra Governo e partito di maggioranza sui temi più largamente dibattuti in questa non del tutto tranquilla estate, primo fra tutti, come è evidente, quello delle alleanze elettorali che suscita giudizi contrastanti anche all'interno della stessa D.C. Sembra, anzi, che della questione dovrà occuparsi anche il consiglio nazionale democristiano, di cui si attende la convocazione.

Va sottolineato in proposito che la tesi esposta da Tambroni e da Segni nelle loro conversazioni con il giornalista Mattei hanno riconosciuto la necessità di non accentuare le polemiche e i dissensi con gli ex alleati, e la loro tesi della opportunità di un ritorno a quelle alleanze è largamente condivisa anche in certi ambienti che non erano mai stati troppo teneri con il quadripartitismo. Quanto tale esigenza sia sentita, e non soltanto dai democristiani, è dimostrato dall'accoglienza favorevole che la ultima conversazione di Mattei, quella con l'on. Segni, ha avuto negli ambienti della ex coalizione. Sicchè da varie parti si sollecita un chiarimento coi liberali che possa preludere ad intese non lontane. Per tornare alla conversazione Segni, diremo che i circoli cattolici sono tra quelli che l'hanno meno apprezzata, considerandola, in linea di massima, alla stregua di un attacco all'attuale condotta governativa della D.C.

La giornata odierna che pure ha tutte le caratteristiche di una giornata di ripresa, non è stata tale secondo i repubblicani, i quali pare si vogliano ripromettere di agitare le acque al momento che riterranno più opportuno. Per loro la vera ripresa politica sarà alla riapertura del Parlamento (che si prevede sarà verso il 18-20 settembre). «Saremo allora di fronte al problema della funzionalità del Governo monocolore che ha sempre ballato sulla corda — scrive stasera l'on. Pacciardi in una sua breve nota —; saremo di fronte ai problemi legislativi e molto vicini al congresso socialdemocratico, quantunque sia difficile che esso riproponga questioni di schieramento prima della consultazione elettorale. Non è nemmeno escluso che in una forma o nell'altra risorga il problema dei poteri del Presidente della Repubblica, incautamente risollevato e in forma stranissima, durante le ferie estive».

In campo comunista, intanto, si va delineando un «caso Di Vittorio». Il segretario della CGIL, rientrato oggi a Roma dal suo viaggio in Russia e in Jugoslavia, verrà invitato — secondo indiscrezioni che sono trapelate — dalla segreteria del PCI a fornire spiegazioni in merito a talune dichiarazioni da lui rilasciate e nelle quali, in sostanza, ha fatto una esaltazione del cosiddetto sistema di autogestione operaia attuato in Jugoslavia. Ma la diffidenza maggiore nei dirigenti del PCI sarebbe stata suscitata soprattutto da quella parte delle accennate dichiarazioni in cui Di Vittorio ha ribadito che andare avanti verso il socialismo non equivale affatto a copiare da un «modello fisso». Tale affermazione deve essere interpretata nel senso che l'Unione Sovietica non va più considerata come Stato-guida.

E' per questo che a via delle Botteghe Oscure si vogliono avere precise spiegazioni, tanto più che la sosta in Jugoslavia sarebbe stata una iniziativa di Di Vittorio, non essendo contemplata nel programma del suo viaggio. Egli dice che vi è stato da turista, ma tuttavia ha avuto una serie di colloqui con personalità di primo piano del regime di Belgrado, e prima di tutti con Tito. E' logico che i dirigenti del PCI intendano conoscere al più presto il tema di quegli imprevisti colloqui. Secondo alcuni osservatori, un segno della freddezza del comunismo ufficiale nei confronti di Di Vittorio si riscontrerebbe nel fatto che la stampa di sinistra non ha pubblicato nè ieri nè oggi alcun annuncio del ritorno dalla Russia del leader sindacalista.

Saragat è andato ieri sera alla villa «Alfieri» di Gattaiola, presso Lucca, per intrattenersi alcuni giorni ospite dell'on. Paolo Rossi, unitamente al capo dei laburisti britannici Gaitskell. Stamane, i tre uomini politici avrebbero dovuto recarsi a San Gimignano, ma la gita è stata rimandata a causa di una indisposizione che ha colpito Gaitskell. Un medico è stato chiamato alla villa per visitare l'ospite britannico. Il dott. Giulio Martini che ha visitato Gaitskell, indisposto, ha riscontrato trattarsi di un leggero torcicollo e gli ha prescritto dei preparati salicilici. Il leader laburista dovrà stare a riposo per un paio di giorni.

In serata l'on. Saragat è ripartito per Pisa, dove ha preso il treno per Roma.

La circolazione monetaria s'aggira sui 1712 miliardi

Roma, 26

Alla fine del mese di luglio, la circolazione bancaria ammontava a lire 1711 miliardi 820 milioni 972 mila con un aumento di 44 miliardi 500 milioni in confronto al 30 giugno scorso, secondo quanto risulta dalla situazione della Banca d'Italia oggi pubblicata.

Tale sviluppo della circolazione può ritenersi del tutto normale, in quanto è ricorrente nel mese di luglio; si può anzi rilevare che l'incremento registrato quest'anno risulta inferiore tanto a quello del luglio 1956 che fu di 54 miliardi 560 milioni, quanto a quello del luglio 1955 che fu di 79 miliardi 758 milioni; esso è inferiore anche a quello del luglio 1954 che fu di 51 miliardi 96 milioni.

Dal conto riassuntivo del Tesoro del mese di giugno (suppletivo) oggi reso noto risulta che i crediti di tesoreria al 30 giugno, unitamente al fondo cassa, ammontavano in complesso a lire 481 miliardi 896 milioni contro un totale di debiti per lire 3640 miliardi 962 milioni. La passività del Tesoro a detta data risulta pertanto di lire 3159 miliardi 60 milioni.

UNA DELICATA MISSIONE POLITICA PER RICHARD NIXON

Prossimo viaggio in Europa del Vicepresidente americano

A Roma egli cercherà di rendersi conto del punto di vista italiano sulle questioni del Medio Oriente - L'agenda per Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, si recherà prossimamente in Europa per compiervi varie visite ufficiali. La notizia circolata ieri sera in alcuni ambienti della capitale è stata confermata questa sera da elementi vicini alla Casa Bianca, i quali non hanno fatto mistero dell'importanza e della portata che il viaggio assumerà.

E' ancora troppo presto perchè si possano precisare gli obiettivi che Nixon intenderà perseguire e l'itinerario delle sue visite. E' tuttavia già da adesso accertato che tre paesi interesseranno in sommo grado il Vicepresidente: la Granbretagna, la Francia e l'Italia. Se il viaggio dovesse aver luogo, come si prevede, verso la fine di settembre e l'inizio di ottobre, può darsi che a Londra Nixon possa mettere a punto la visita ufficiale che Elisabetta d'Inghilterra dovrà compiere durante il mese di ottobre negli Stati Uniti e gettare le basi delle discussioni cui il soggiorno della Regina a Washington darà luogo tra il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, che accompagnerà la sovrana, e il Segretario di Stato americano, Foster Dulles.

A Parigi, Nixon, se facesse in tempo, potrebbe presenziare i festeggiamenti per il primo centenario di Lafayette, che prenderanno inizio il 5 settembre. Ma sarà assai difficile che per quella data egli possa essere nella capitale francese. Al Quai d'Orsay egli dovrà intrattenersi lungamente con il Ministro degli Esteri Christian Pineau, per esaminare con grande franchezza l'intero problema del Nord Africa francese e in special modo quello dell'Algeria, nei confronti del quale il Dipartimento di Stato si attendeva dei progressi, mentre il persistere del suo carattere di gravità preoccupa Washington, specialmente nei riguardi del dibattito che dovrà svolgersi alle Nazioni Unite sullo stesso scabroso argomento algerino. Da quel che si può presumere, in Italia Nixon avrà cura di interrogare i nostri governanti sul punto di vista italiano riguardante la situazione nel Medio Oriente. Non si ha impressione a Washington che esso sia stato precisato, mentre non viene messo in dubbio l'interesse che che l'intero problema acquista per l'Italia.

Naturalmente non soltanto a Roma Nixon parlerà del caso della Siria e delle ripercussioni che gli avvenimenti siriani potranno avere in tutto il Medio Oriente. Egli ne discuterà esaurientemente a Londra ed a Parigi, alla luce anche delle informazioni che potranno essere fornite dal Vicesegretario Henderson, attualmente in missione di informazione ad Ankara.

Tornando all'argomento italiano, non sembra che tra il nostro paese e gli Stati Uniti vi siano altri importanti problemi in sospeso. Quello inerente alla nostra emigrazione sarà risolto favorevolmente in questi giorni a Washington con l'aumento del quoziente dei nostri emigranti. Si tratta di un aumento relativo al prossimo anno, ma non si dispera di ottenerlo in qualche altro anno del prossimo avvenire.

E' pacifico che il viaggio di Nixon offrirà motivo alla stampa americana di riesaminare molti problemi europei. Potrà accadere quel che avvenne quando Nixon intraprese il periplo africano, che riportò sul tappeto dell'attualità la grossa questione del petrolio del Medio Oriente. Si disse allora che Eisenhower avesse voluto far approfondire a Nixon l'intera situazione del Nord Africa e del Medio Oriente. Oggi invece con ironica insinuazione si dice che il Presidente si sia accorto che il punto debole delle cognizioni di Nixon sia l'Europa e che lo invii col proposito di renderlo edotto di tutti i maggiori problemi che l'Europa presenta agli Stati Uniti.

C'è anche da dire che oltre gli obiettivi politici ed al desiderio di istruire il suo secondo, Eisenhower intenderebbe aggiungere un altro scopo al viaggio di Nixon; quello di allontanarlo per qualche tempo dagli affari interni.

Parlando di Eisenhower, non si può tacere una notizia di cronaca che ha fatto qualche rumore a Washington. Il Presidente si è sottoposto oggi alla vaccinazione contro la febbre asiatica. Lo ha dovuto fare con urgenza, poichè uno degli autisti della Casa Bianca, il sergente Jack Cliff, è stato colpito da una forma influenzale alquanto sospetta. I medici di Eisenhower si sono affrettati a consigliarlo di non frapporre altro tempo in mezzo ed a vaccinarsi, tanto più che i malati cardiaci, come lui, dovrebbero prendere particolari precauzioni contro quella malattia, che si manifesta benigna al suo primo apparire, ma che può diventare grave in caso di ricaduta. E' inutile riferire che Eisenhower non ha opposto alcuna resistenza. Egli si è lasciato vaccinare e il vaccino, per ora, non ha dato reazioni di sorta.

Bonaventura Caloro

UN'ORA GRAVE PER IL GOVERNO FRANCESE

LA BATTAGLIA DEI PREZZI GIUNTA ALLA SUA TERZA FASE

Se Gaillard non riuscirà ad arrestare il rincaro della vita il suo piano potrà considerarsi fallito e tutto sarà perduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 26

Annunciate due volte e sempre rinviate per difficoltà sorte all'ultima ora, le misure che dovrebbero, secondo le intenzioni del Governo, rimediare al gran disordine nel quale vive la Francia da quando il franco ha subìto la prima semisvalutazione, saranno annunciate domani. Nella serata, precisa un comunicato, e dopo che il Ministro delle Finanze avrà avuto un nuovo colloquio coi rappresentanti degli agricoltori.

E' questa la terza fase del programma di risanamento economico del Ministro Gaillard, la fase che succede alla compressione del bilancio e alla ben nota operazione venti per cento. Ma sembra anche che sia la più delicata, la più difficile e la più impegnativa. Sembra la fase sulla quale il Governo rischia il suo avvenire e il suo presente, che non pare essere molto brillante per gli errori di valutazione psicologica che sono stati commessi e che hanno portato l'opinione pubblica, quella fatta dalle massaie, ad una giusta irritazione per quel rialzo dei prezzi che il Governo non solo non è riuscito a prevedere, quando sarebbe stato molto facile intuire che all'operazione venti per cento sarebbe succeduta una fase speculativa su vasta scala, ma che non ha nemmeno combattuto sia con una politica fiscale sia al suo inizio, quando cioè era molto più facile richiamare i commercianti ad una giusta valutazione della situazione.

Il Governo afferma in questi giorni che l'operazione venti per cento non significa la svalutazione del franco: fu appoggiato da tutta la stampa di centro e di destra, ma i commercianti rincararono i loro prezzi, e talvolta anche del 20 per cento, facendo così capire chiaramente che il meccanismo dell'operazione non era loro sfuggito. Il franco era stato, per loro, svalutato e di conseguenza questa svalutazione doveva ripercuotersi sui prezzi. Per più di quindici giorni, chi ha avuto occasione di frequentare un ristorante, un mercato, ha potuto constatare che ogni giorno vi era un piccolo aumento.

Per domani, dunque, il Ministro Gaillard affronta davanti al mondo del lavoro, che ha terminato le sue vacanze, questa terribile terza fase. In che consiste? Grosso modo, nel bloccare i prezzi a quelli che erano il 15 agosto, cioè tre giorni dopo l'effettuazione dell'operazione venti per cento. Da quel che si crede di sapere, e tenuto conto della complessità della situazione, il Ministro decide: 1) di autorizzare i rialzi di prezzi del venti per cento a quelle società e industrie il cui costo di fabbrica dei loro prodotti sarebbe maggiorato del 6 per cento per via della tassa del venti per cento che colpisce quelle materie prime indispensabili alla fabbricazione dei loro prodotti; 2) le altre società, i cui prezzi di costo risentirebbero meno degli effetti della tassa del venti per cento, sarebbero autorizzate a maggiorare i prezzi in una misura meno sensibile, mentre non sarebbero autorizzate quelle industrie e società per le quali la tassa del venti per cento si ripercuoterebbe sui prezzi di costo per meno del due per cento. Si tratterebbe di aggiustamenti parziali ed eccezionali, e i tecnici del Ministero delle Finanze prevedono che ben poche società o industrie sarebbero autorizzate a maggiorare i loro prezzi.

Sul piano alimentare, tutti i rialzi sarebbero giudicati illeciti e i commercianti invitati a riapplicare i prezzi del 15 agosto, ad eccezione di quelli della carne, del vino e del burro, che il Governo ha dovuto concedere alle minacciose organizzazioni agricole.

L'accoglienza che industriali, commercianti e opinione pubblica fanno a queste misure dirà se Félix Gaillard ha vinto la battaglia, perchè se egli non riuscirà a ristabilire la situazione come era all'inizio del mese di agosto nessuno lo salverà dalla mareggiata delle rivendicazioni sociali. Ed allora tutto sarà perso: la battaglia per la salvezza del franco, sempre così instabile, e quella per il risanamento economico. E il Governo allora cadrà e toccherà ad altri ristabilire una situazione impossibile.

Milioni di francesi seguono con passione questa dura lotta che il Ministro delle Finanze sta portando a termine, e sono pronti a sferrare il loro attacco qualora i primi sintomi dell'esito della battaglia dovessero essere sfavorevoli al Governo. Le vacanze sono ormai praticamente finite. I lavoratori tornando alle loro case hanno constatato i misfatti di quindici giorni di imprevidenza. La fine della settimana in corso ci dirà se il Ministro delle Finanze, che ha mostrato molto coraggio, anche se non altrettanta preveggenza, ha salvato il paese, oppure se ha contribuito a metterlo in una posizione più critica, ove per la prima volta dopo il 1952, dopo Pinay, un Governo francese ha osato giocare tutta la sua esistenza e tutta la sua politica — scrive «Paris Presse» — sulla battaglia dei prezzi.

Il Governo, intanto, ha dovuto annullare le disposizioni di aumento prese per certi prodotti di consumo corrente (tassa al valore aggiunto) e annullare anche le misure di aumento dei prezzi dei biglietti ferroviari e tranviari che dovevano essere applicati per la fine del mese, e che avrebbero ancor più fatto sentire il peso di un aumento generale del costo della vita sui portafogli del lavoratore francese.

Vice

Messaggio del Pontefice sul problema morale

Passo della Mendola, 26

Al centro dell'Università cattolica del Sacro Cuore al Passo della Mendola, è stata inaugurata la 29.a edizione del corso di aggiornamento, dedicato a «Il problema morale e l'Italia contemporanea». Per l'occasione al Magnifico Rettore padre Gemelli, è pervenuto da parte del Sostituto alla Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, un messaggio del Sommo Pontefice.

«Il problema morale — dice il messaggio — urge talmente che non è lecito più a nessuno, di quanti serbano sentimenti di patria carità, ignorarlo o rimanere dinnanzi ad esso indifferenti o inoperosi. Esso va risolto senza indugi, con mente aperta, con la collaborazione di tutti i buoni, specialmente di coloro che partecipano, comunque, alla responsabilità della cosa pubblica e dei pubblici poteri. E altra soluzione non vi è a così grave problema, se non quella che pone in atto, in ogni campo, privato, della vita individuale e collettiva, il dolce impero della legge di Dio.

«La legge naturale — continua il messaggio — fondamento dell'ordine morale è una, universale, immutabile come il legislatore che la promulgò per la creatura destinata alla immortalità. Essa è una, oggi, come ieri e come sempre, nè può variare col variare dei tempi, anche se possono mutare atteggiamenti di secondaria importanza, non mai tuttavia così che il male non sia più tale, nè che la libertà diventi licenza, nè il costume mal costume.

«La legge di Dio, pertanto, deve essere la norma suprema, fissa, illuminatrice di tutte le attività umane; essa deve regolare la vita privata e pubblica, civile ed economica, politica ed amministrativa, come pure la scuola e l'officina, la stampa e gli spettacoli, la radio, la cinematografia, la televisione e ogni altro mezzo di comunicazione spirituale che, attraverso i sensi, raggiunge le riposte vibrazioni dell'anima. Senza la legge di Dio, che ne sia sovrana, tutto è messo a soqquadro, la pace stessa degli individui, delle famiglie e delle nazioni. Senza il pacifico impero di quella legge, non sarà più che una irraggiungibile utopia, come le molte esperienze remote e recenti ampiamente confermano.

«E' necessario che in codesta assise — conclude il messaggio del Sommo Pontefice — come in più responsabili sedi, si proclami l'urgenza di porre valido argine a tanto male e l'impegno da parte di tutti i cittadini di non deputare a propri rappresentanti presso i pubblici poteri se non persone di chiara professione cristiana».

LORD LONDONDERRY RITRATTA LE SUE CRITICHE ALLA REGINA

«Sono degno di disprezzo» riconosce il giovane Pari inglese

Evidentemente la lettera gli è stata dettata dalla nonna Nessun commento di Lord Altrincham: «Non sono il suo tutore»

Londra, 26

Il giovane Lord Londonderry, il diciannovenne Pari del Regno, che una decina di giorni fa, in una pubblica lettera, appoggiò le critiche di Lord Altrincham alla Regina, ha chiesto umilmente scusa oggi, in un'altra pubblica dichiarazione.

Lord Londonderry, la cui principale attività è quella di essere l'animatore di un quintetto di jazz denominato «I cinque di Eton», è fratello di Lady Jane Vane Tempest Stewart, la giovane donna che recentemente è stata una delle principali figure delle cronache per il suo fidanzamento con il fotografo Anthony Beauchamp. Quando la sua lettera fu pubblicata, la famiglia del Lord si espresse in termini piuttosto duri nei suoi confronti e fu pubblicamente ricordata la sua bocciatura ad Oxford. Lo stesso Lord Altrincham non dimostrò di gradire troppo l'appoggio del giovane Lord.

Questi ha oggi resa pubblica una dichiarazione in cui si rammarica per le sue cattive maniere e ha fatto completa ammenda del proprio peccato. «Le reazioni che la mia lettera ha provocato sull'opinione pubblica — afferma Lord Londonderry nella sua dichiarazione — hanno dimostrato chiaramente che gli attacchi personali contro la famiglia reale provocano un vivo risentimento, specialmente quando tali attacchi provengono da una persona che è al tempo stesso insignificante ed incompetente.

«Le critiche rivolte contro la monarchia — prosegue il giovane Lord — debbono essere poste sempre su di un piano generale, ma chi prende la famiglia reale come oggetto di critiche personali non fa che degradarsi agli occhi di tutti e rendersi degno di disprezzo. Io mi sono macchiato di questa colpa, e ne sono sinceramente pentito. Sono pienamente cosciente del comprensibile risentimento di quanti mi accusano di viltà per avere io lanciato attacchi ingiustificati contro qualcuno che non mi può rispondere. Deploro profondamente tutti gli attacchi personali di cui mi sono reso colpevole nei confronti della famiglia reale e mi scuso umilmente per le mie cattive maniere».

La lettera, che è molto diversa nello stile dal precedente documento, gli è stata evidentemente dettata dai suoi familiari e quasi certamente dalla nonna, per la quale egli ha profondo rispetto.

Con l'odierna ritrattazione, almeno una parte minore dell'episodio definito a Londra «la rivolta dei giovani Lord» sembra concludersi nel nulla. Resta però il fatto, si rileva in qualche ambiente, che, come lo appoggio di Lord Londonderry non aveva aggiunto nulla alle idee proposte da Lord Altrincham, così la sua ritrattazione non toglie loro nulla.

Lord Altrincham, frattanto, riapparirà sugli schermi della televisione nei prossimi giorni in una discussione dedicata alle scuole. Egli ha dichiarato in proposito che in tale occasione non intende fare riferimento alcuno alla famiglia reale, ma soltanto esporre alcune sue idee sulla situazione scolastica in Inghilterra. Una parte almeno di tali idee egli però ebbe già occasione di esporla recentemente, allorchè venne comunicata la decisione di casa reale di inviare il Principe Carlo in collegio. Egli obiettò che sarebbe stato meglio far frequentare al Principe una scuola pubblica, anche per sfatare la leggenda secondo cui in Granbretagna chi vuole prepararsi ad una carriera di qualche successo deve per forza frequentare le scuole private, le cui tariffe sono proibitive per la maggior parte delle famiglie.

Ai giornalisti che questa sera gli chiedevano se avesse commenti da fare sulla lettera di scuse resa pubblica oggi dal giovane Lord, Lord Altrincham ha dichiarato: «Non sono il tutore di Lord Londonderry; non sono stato responsabile della sua prima lettera e non lo sono neanche della sua ritrattazione. Non ho nulla da aggiungere».

Lord Altrincham ha intanto terminato di stendere una lunga risposta diretta ai suoi critici, risposta che verrà pubblicata alla fine del mese sulla rivista che egli dirige.

UN NEONATO RAPITO da uno scimpanzè nella Guinea

Conakry, 26

Nel villaggio di Kollen, nella Guinea, un neonato è stato rapito da uno scimpanzè. Una donna di Kollen, che portava il suo bambino sul dorso, si era recata ad un vicino ruscello per lavare la biancheria. Per poter essere più libera affidò il figlio alla sorella, una ragazza di 9 anni, che l'aveva accompagnata. La ragazza quindi si occupava del piccolo, quando all'improvviso uno scimpanzè le è balzato vicino e le strappava dalle braccia il piccolo.

Veniva dato subito l'allarme ed alla caccia partecipavano tutti gli abitanti del villaggio.

Dopo tre ore lo scimpanzè fu visto tranquillamente seduto su una roccia mentre stava coccolando il piccolo. Evidentemente adirato per dover abbandonare il neonato lo scimpanzè lo ha morso ad una mano ed è fuggito nella boscaglia. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale di Mamu.

Al villaggio di Kollen corre voce che l'animale non era altri che uno stregone del villaggio trasformatosi in scimpanzè per dare una lezione alla madre nota nel villaggio per il suo pessimo carattere.

Falso allarme a Lisbona per l'influenza sul «Surriento»

Lisbona, 26

Il piroscafo italiano «Surriento» che aveva ricevuto ieri dalle autorità sanitarie portoghesi l'ordine di rimanere al largo, fuori del porto di Lisbona, è stato autorizzato stamane a fare ingresso nel porto, poichè non è stato rilevato a bordo nessun caso di influenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla riapertura, la Borsa si presenta con un volume di ordini iniziali alquanto limitato [illegible]

Finanziari e assicurativi: [illegible]

Alimentari: [illegible]

Elettrici ed elettrotecnici: [illegible]

Minerari e metallurgici: [illegible]

Tessili e manifatturieri: [illegible]

Chimici: [illegible]

Immobiliari e agricoli: [illegible]

Diversi: [illegible]

TRIESTE

[illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): [illegible]

DOPO DUE ANNI DI PERMANENZA IN FRIULI

LASCIA CAMPOFORMIDO IL 229.o SQUADRONE U.S.A.F.

Completa efficienza della stazione radar italiana

Udine, 26

Il col. Kenneth Kienth, comandante delle Forze aeree americane in Italia, parlando a un gruppo di autorità al Circolo ufficiali dell'Aviazione americana, ha annunciato che il 18 settembre prossimo lascerà Campoformido il 229.mo Squadrone USAF, che si trova in Friuli da due anni. Tale reparto aveva installato all'aeroporto di Campoformido una modernissima base radar la cui vigilanza aveva un raggio assai esteso, giungendo addirittura fino oltre cortina. Secondo quanto ha dichiarato oggi il col. Kienth, il compito del reparto americano era di addestrare il personale dell'aviazione italiana la quale, dal canto suo, ha allestito, proprio a fianco di quella americana, un'altra stazione radar.

Una volta che il complesso di controllo e preavvertimento aereo italiano fosse stato in grado di svolgere il compito di sentinella del cielo dello schieramento orientale della NATO, la presenza del 229.mo Squadrone americano in Friuli diventava superfluo. Ciò, secondo il col. Kienth, sarebbe avvenuto già da tempo, per cui il Comando americano si è trovato a poter disporre il ritiro del reparto.

Il col. Kienth ha dato l'annuncio con sinceri accenti di commozione. «Alla soddisfazione di aver portato a termine un buon lavoro — ha detto il col. Kienth — si unisce una nota personale di rincrescimento da parte di coloro che compongono il reparto. Tra le molte località del mondo ove i nostri soldati si trovano dislocati, sarebbe difficile trovarne una più gradita di Udine. Il modo con il quale essi sono stati accolti nella comunità friulana, la gentilezza e la comprensione dimostrate dalla popolazione, rendono più vivo il rammarico per la partenza».

Il Sindaco di Udine, avv. Centazzo ha risposto con commosse parole condividendo appieno il rammarico dei partenti ed esprimendo, a nome degli udinesi, il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dalle Forze americane in Friuli. «Tuttavia — ha detto — il dispiacere per la partenza viene attenuata dalla permanenza in Friuli, e precisamente ad Aviano, di un grosso contingente di caccia reattori americani».

Una versione polacca

Come Gomulka riuscì ad imporsi a Kruscev

Parigi, 26

Due parlamentari francesi — Jean Lipkowski, del gruppo radicale, e Pierre July, conservatore — iniziando dopo una visita in Polonia, una serie di articoli sul giornale «Paris Presse», dichiarano che, secondo una versione molto diffusa in Polonia, i dirigenti polacchi tennero prigioniero Kruscev durante la «svolta» di ottobre dell'anno scorso (che portò al potere Gomulka), e lo minacciarono di ucciderlo se le truppe sovietiche fossero intervenute in Polonia.

Secondo alcune voci — proseguono i due parlamentari francesi — lo stesso Gomulka minacciò personalmente con una rivoltella il primo segretario del PCUS. Poche ore dopo — continua l'articolo — Kruscev e gli altri dirigenti sovietici accettavano le condizioni polacche, in particolare il ritorno di Gomulka al potere, la condanna del precedente Governo polacco, il richiamo nell'URSS del Maresciallo Rokossowsky, allora Ministro polacco della Difesa, e la liberalizzazione del regime polacco.

I due parlamentari dichiarano che tutti coloro con i quali hanno parlato in Polonia hanno fornitolo lo stesso resoconto di questi avvenimenti.

Anche se «la leggenda d'ottobre» è inesatta — essi proseguono — tutta la Polonia crede che essa sia vera, e ciò costituisce di per se stesso un fatto politico, in quanto ha profonde ripercussioni nelle reazioni dei polacchi di oggi nei confronti dell'URSS.

Con una superba manifestazione in Piazza San Pietro, alla presenza del Pontefice, si è concluso il congresso della Gioventù operaia cattolica. Erano presenti 300 mila persone

DAL 19 AL 28 SETTEMBRE NELLE ACQUE EUROPEE

Quasi cinquecento navi per le manovre della NATO

Esercitazione di sbarco di 10 mila marines americani in Turchia Non è esclusa la presenza del sottomarino atomico «Nautilus»

Washington, 26

Da fonte americana autorizzata si apprende che circa 150 unità della Marina da Guerra degli Stati Uniti parteciperanno dal 19 al 28 settembre prossimi a manovre navali della NATO nelle acque europee. Negli stessi ambienti si precisa che tali esercitazioni — alle quali prenderanno parte squadre navali francesi, britanniche, canadesi, belghe, olandesi, portoghesi, danesi e norvegesi — costituiranno il più grande spiegamento di forze navali della NATO dopo il 1953.

Si pone inoltre in rilievo che tali manovre erano state annunciate già dal 15 luglio scorso, e che esse non hanno alcun rapporto con l'attuale evoluzione della situazione internazionale. D'altra parte, si annuncia al Pentagono che una sessantina di navi appartenenti alla Sesta Flotta americana, come pure alle Marine greca, italiana turca, procederanno dal 24 al 28 settembre ad esercitazioni combinate nel Mediterraneo. Queste manovre erano previste nel programma della NATO dopo la prima quindicina di agosto e non hanno, come ha detto un portavoce del Segretariato americano della Marina, alcuna relazione con i recenti avvenimenti di Siria. Diecimila marines americani parteciperanno, nel quadro di queste manovre, ad una esercitazione di sbarco nella penisola di Gallipoli, in Turchia.

In totale, viene valutato in quasi 500 il numero di navi di 12 paesi della NATO che saranno impegnate in queste manovre.

Le manovre previste nello Atlantico del Nord comprenderanno, tra l'altro, un simulato attacco «atomico» contro le isole britanniche, come pure un tentativo di «attraversamento» delle difese contro i sottomarini disposte tra l'Islanda e le isole Fär Oer. Scontri simulati si svolgeranno inoltre nelle acque settentrionali della Norvegia.

Infine, per quanto concerne la partecipazione della Sesta Flotta americana alle manovre della NATO nel Mediterraneo, si pone in rilievo negli ambienti competenti del Segretariato americano alla Marina, che le operazioni, designate con il nome convenzionale di «Deepwater», saranno dirette dal Quartier generale delle Forze alleate nell'Europa Meridionale, stabilito a Napoli. Trentotto navi da guerra americane di base sulla costa orientale degli Stati Uniti salperanno alla fine del mese per il Mediterraneo, per partecipare a queste manovre.

Da fonti militari si dichiara che forse il sottomarino atomico «Nautilus» degli Stati Uniti sarà inviato a partecipare alle grandi manovre navali che iniziano il 19 settembre nelle acque europee. Sarebbe questa la prima esercitazione tattica del «Nautilus», che darebbe la prima dimostrazione di poter compiere, in immersione, come se esistessero condizioni di guerra, tutto il percorso tra l'America e una qualsiasi zona europea. Come è noto, in questi giorni due navi da guerra sovietiche sono in rotta dal Baltico verso l'Albania, ed hanno attraversato oggi lo stretto di Gibilterra.

L'amm. Arleigh Burke, capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi in un discorso pronunciato a Miami Beach nella Florida, in occasione del 58.o raduno nazionale dei veterani delle guerre all'estero, che l'Unione Sovietica possiede attualmente la flotta sottomarina più numerosa del mondo.

«I sovietici — ha aggiunto lo amm. Burke — stanno costruendo tutt'ora sottomarini a una media di 100 all'anno, media mai eguagliata da nessun paese in tempo di pace».

L'ammiraglio ha quindi dichiarato che per far fronte a questa crescente forza sottomarina sovietica gli Stati Uniti costruiscono una flotta di 21 unità azionate ad energia atomica e ha precisato che 19 di queste unità sono sommergibili atomici. Il quarto di questi ultimi (tre sono già stati costruiti) verrà impostato domani ai cantieri di Portsmouth (New Hampshire). Tra le 21 navi figurerà anche un incrociatore a propulsione atomica, attualmente in via di costruzione, e una portaerei.

L'amm. Burke ha infine affermato che l'Unione Sovietica «ha attualmente sostituito la Granbretagna al secondo posto nella scala delle potenze navali mondiali (dopo gli Stati Uniti)».

Pella parla ai «jocisti» sulle riforme sociali

Roma, 26

Le manifestazioni per il raduno internazionale della JOC si sono concluse con la «serata dell'amicizia internazionale» organizzata dalle ACLI e svoltasi alla Basilica di Massenzio con la partecipazione dei radunisti della JOC in un fraterno incontro con i giovani aclisti romani. Ai giovani convenuti nella suggestiva cornice della Basilica ha parlato dopo il presidente delle ACLI on. Penazzato, il Vicepresidente del Consiglio, on. Pella, il quale ha anzitutto portato ai giovani lavoratori della JOC il saluto del Governo italiano.

«Il mondo moderno — egli ha proseguito — vive in una fase storica che mira alla rivalutazione della causa del lavoro. Questa causa deve essere difesa e servita, ma senza indulgere a demagogie o ad avventure che danneggerebbero la grande massa dei lavoratori. Noi siamo fermamente persuasi — ha continuato Pella — che il più alto insegnamento sociologico risiede nel messaggio cristiano, e riteniamo perciò che l'attuale ordine sociale debba essere migliorato. Ma la maggiore giustizia e il più alto tenore di vita a cui miriamo vanno ricercati non già rovesciando l'ordinamento vigente, ma migliorandolo con gradualità e nella legalità.

«La vocazione riformista cristiana — ha detto ancora Pella — non si ispira all'odio o al rancore, ma allo spirito di carità. E' una vocazione antidemagogica che mira a distribuire meglio una ricchezza crescente e non una miseria crescente. Tra i due estremi dell'individualismo liberista e del collettivismo marxista esiste la possibilità di una terza via cristiana che concilii l'esigenza di giustizia con l'esigenza della libertà».

Pella ha concluso affermando che «al disopra del progresso materiale esiste un primato dello spirito, senza il quale i miglioramenti economici sarebbero sterile conquista. Perciò gli uomini responsabili dovranno, mentre cercano un migliore benessere individuale e collettivo, difendere i valori dello spirito, della libertà e della democrazia, mirando a sempre più ampie solidarietà umane, europee e mondiali, le quali sono espressione dell'ansia di solidarietà cristiana come ha ripetutamente insegnato il Vicario di Cristo».

Nobile rinuncia della madre di un alpinista morto

Chamonix, 26

La signora Zulawski, madre dell'alpinista polacco perito recentemente sul Monte Bianco di Tacul nel corso dell'operazione di recupero della salma di un suo amico, ha dichiarato di non volere «che degli uomini rischino la vita per cercare il corpo di suo figlio». Il corpo del prof. Zulawski si trova sepolto sotto 15 metri di neve e ghiaccio.

TESTIMONI AL PROCESSO DI HOLLYWOOD

La maggiore incognita rimane Corinne Calvet

Nuovi nomi celebri nelle liste di «Confidential»

Hollywood, 26

La quarta settimana del dibattimento contro «Confidential» e «Whisper» dovrebbe imperniarsi su una controffensiva dell'avvocato difensore Arthur Crowley, il quale nell'udienza di venerdì scorso ha subìto più di uno scacco dal procuratore generale William Ritzi.

Per questo gli osservatori prevedono che egli tenterà qualche nuova manovra sensazionale per risollevare le sorti della sua causa. Nell'ultima udienza della settimana scorsa, l'accusa ha schiacciato il più prezioso dei testimoni di Crowley, Fred Meade, e l'ha costretto ad ammettere che per raccogliere materiale adatto ai gusti di «Confidential» si era servito di ragazze-squillo, camerieri, decoratori, sguattere e baristi, che aveva poi ricompensato con assegni da 75 a mille dollari. Ritzi ha inoltre violentemente attaccato Crowley accusandolo di avere minacciato almeno due testimoni, Corinne Calvet e la moglie del pugile Wright, perchè sostenessero in tribunale che gli articoli pubblicati da «Confidential» ritraggono fatti veri.

Le accuse di Ritzi hanno provocato un acceso intervento di Crowley, il quale ha ripetutamente tentato di far cessare anche il controinterrogatorio di Fred Meade — che aveva preso una brutta piega —, ma l'energico procuratore generale si è fermato soltanto quando il giudice Walker ha sospeso l'udienza, con vari minuti d'anticipo sull'orario previsto.

Corinne Calvet rappresenta la maggiore incognita della prossima udienza, e, inutile dirlo, l'elemento che dovrebbe darle mordente e animazione. Crowley ha ribadito, infatti, la sua determinazione di portare l'affascinante attrice francese sul banco dei testimoni, ma ancora una volta si è rifiutato di precisare quando. Di preciso si sa che anche oggi l'attrice «deve essere reperibile da parte di un funzionario del tribunale entro un periodo di due ore».

Corinne sembra pronta, comunque, a dare battaglia. Ieri sera, ella ha riconfermato tutto quanto aveva detto nei giorni scorsi, e cioè che l'articolo di «Confidential» sul suo conto («Che cosa sapete di Corinne Calvet») è un sacco di menzogne e che quella rivista è un tumore da estirpare. In merito all'intervista da lei concessa alla televisione (della quale Crowley sostiene di avere un resoconto fedelissimo con il quale intende dimostrare che, quando apparve l'articolo in questione, Corinne Calvet non solo non ne fu impressionata ma dichiarò di esserne lusingata), l'attrice francese ha dichiarato ieri sera: «L'avvocato Crowley ha citato solo una parte dell'intervista, quella evidentemente che gli faceva comodo per il suo gioco. Nella stessa occasione io avevo però espresso il mio parere su «Confidential» e avevo detto che dovrebbe essere distrutta».

«E' quello che mi proporrò di fare — ha continuato Corinne — quando mi chiameranno in Tribunale: dimostrare che pubblicano falsità, perchè la rivista venga cancellata dalla circolazione».

L'udienza, comunque, vedrà nuovamente il procuratore Ritzi nel controinterrogatorio di Fred Meade, coimputato con sua moglie, e non è da escludere che da esso emergano altri nomi di personalità del mondo del cinema che verranno ad aggiungersi alla quarantina già implicati da Meade in scandali o in singolari vicende sentimentali. La lista dei nominativi fatti dal rappresentante di «Confidential» sulla costa del Pacifico comprende quelli di Maureen O'Hara, Dorothy Dandridge, June Allyson, Robert Mitchum, Mae West, John Carroll, Frank Sinatra, Alen Dale, Edward Robinson, Donald O'Connor, Ava Gardner, Lana Turner, Joan Crawford, Walter Pidgeon, Fredric March, Dane Clark, Denise Darcel, Clark Gable, George Jessel, Marie Wilson, Mickey Rooney.

Dato l'annuncio che Crowley intende interrogare nuovamente il suo prezioso teste, quando Ritzi avrà finito il controinterrogatorio, è probabile che Corinne Calvet venga chiamata nel tardo pomeriggio o non venga chiamata affatto. Alcuni osservatori ritengono anzi che Crowley pensi di rinunciare alle testimonianze degli attori e delle attrici, che aveva cercato di convocare, perchè si sarebbe accorto che la loro presenza in tribunale avrebbe potuto dar luogo non solo a situazioni spiacevoli ma anche a dibattiti controproducenti agli effetti della linea difensiva, da lui adottata.

Quale sarà allora la sua nuova mossa? Come controbatterà all'apparente vittoria di Ritzi? Questi i nuovi interrogativi.

Un'altra voce si è levata oggi contro «Confidential» e «Whisper», quella del famoso attore William Bendix, popolarissimo negli Stati Uniti perchè titolare di una divertente rivista televisiva. Bendix ha dichiarato che è giusto che il pubblico conosca la vita dei suoi beniamini, ma non è giusto che su essa vengano costruiti scandali e pettegolezzi. «Io non credo che le riviste scandalistiche debbano aver posto sulla scena americana, perchè esse cercano di trarre vantaggio dall'interesse del pubblico per smerciare sudiciume».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali e le regioni adriatiche, interessate marginalmente da perturbazioni che dalla Germania si muovono verso i Paesi balcanici, si avrà cielo nuvoloso con isolati rovesci e qualche temporale; sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso sui rilievi. Probabile peggioramento del tempo sulle Alpi occidentali da domani sera. Temperatura stazionaria. Mar Ligure e Tirreno mossi; mari a ovest della Sardegna agitati, mari a sud della Sicilia, Jonio e basso Adriatico leggermente mossi o mossi. Alto e medio Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.8, 26.4; Trento 15.4, 28.2; Trieste 18.1, 25.5; Venezia 18, 25.4; Milano 15.6, 28.5; Torino 12.4, 26; Genova 18.6, 23.9; Bologna 16.6, 28.4; Firenze 17.9, 27; Pisa 16.4, 25.3; Ancona 19.3, 25.5; Perugia 16, 24.2; Perugia 15.2, 26; L'Aquila 11.8, 26.9; Roma 18.8, 28.7; Campobasso 14.5, 24.5; Bari 18.6, 28.8; Napoli 18.4, 26.1; Potenza 14.4, 20.2; Reggio Calabria 22.9, 29.1; Messina 22.8, 30.2; Palermo 21.4, 30.3; Catania 20, 30.8; Alghero 19.5, 23.9; Cagliari 19.6, 27.

L'opera di Umberto Saba

E' stato giustamente osservato che la contemporanea letteratura triestina possiede dei caratteri particolari, in cui consiste la sua originalità nel più vasto quadro della letteratura italiana. Tali caratteri vanno ricercati nella presenza, nei nostri autori, di un sincero e profondo «assillo morale» (per dirla col Pancrazi), nella loro attenzione alla vita e alla complessa casistica psicologica (e psicanalitica), nella concezione della poesia come tormentosa ricerca di «verità» umana, non come sottile alchimia professionale, nel desiderio di trasporre in termini di arte (di universalità artistica) l'anima «inquieta e dolorosa» — l'espressione è di Umberto Saba — della città di Trieste e, ancora, nel sentire la necessaria inserzione nella tradizione letteraria italiana non come un dato di fatto, pacificamente pigramente accettato, bensì come un «problema» da risolvere: onde anche quella «laboriosità di linguaggio», di cui si è spesso parlato a proposito della letteratura triestina. La quale punta soprattutto sul valore essenziale e insostituibile dell'«umanità»; e la frase dello Slataper, «quanto più mi faccio *umano*, tanto più artista divento», sembra essere veramente la migliore, più aderente epigrafe di tale letteratura, o anche, se si preferisce, una dichiarazione di «poetica», che tutti i nostri autori potrebbero ripetere, riferendola a se stessi.

Nell'ambito dell'accennata caratterologia, che in nessun caso va interpretata in maniera pesantemente e angustamente deterministica, sì invece dev'essere intesa e spiegata attraverso la partecipazione dei nostri poeti e scrittori ad un sostanzialmente comune *humus* vitale, ad un'identità di cultura e di problemi, ad un modo abbastanza simile di sentire e di concepire la vita, la poesia di Umberto Saba, fin dai suoi inizi, ha avuto un forte rilievo ed un significato, per così dire, esemplare e quasi simbolico Nelle diverse raccolte che vennero a costituire, attraverso un fecondo lavorio di approfondimento umano e d'illimpidimento formale, la edizione definitiva del *Canzoniere*, è lecito ritrovare, infatti, non soltanto la voce più alta e più pura dell'odierna letteratura triestina, ma anche quella in cui le ragioni intime di siffatta letteratura appaiono più chiaramente indicate e documentate. Sotto questo aspetto il Saba, assieme allo Svevo e allo Slataper, è uno degli iniziatori della letteratura triestina del nostro secolo, e della sua peculiare fisionomia spirituale e artistica.

Così, Umberto Saba ha affermato che la sua poesia nasce da un'esperienza di «molti beni e molti mali» e consiste nello scavare in profondità nell'interno dell'anima (*«scavar devo — profondo, come chi cerca un tesoro»*); che il verso è la suprema consolazione (*«E d'ogni male — mi guarisce un bel verso»*); che la poesia è una forma di corale, affettuosa partecipazione alla vita universale (*«Non quello che di te scrivono sotto. — Pianse e capì per tutti era il tuo motto»*); e che il poeta non ha altra ambizione che quella di essere — e si badi che qualcosa di simile aveva già detto lo Slataper: singolare convergenza tematico-artistica tra i nostri autori! — *«uomo fra gli uomini»: «esser uomo fra gli umani, — io non so più dolce cosa»*. Questa ricca, comprensiva «umanità» del Saba, poeta, come nessun altro, della «bontà», delle «piccole cose», delle «creature del dolore e della vita», e insieme cantore, come osservò il Piovene, «delle gioie e delle pene d'amore», viene a coincidere con la medesima «semplicità» della sua lirica: la quale in un'epoca, come la nostra, di smaliziata sapienza letteraria e di virtuosi e ricercati calligrafismi verbali, rimane esempio insigne di una poesia che non teme di essere, con umiltà di spirito, la naturale, spontanea voce del cuore: *«M'incantò la rima fiore — amore, — la più antica difficile del mondo»*.

Se da queste affermazioni che abbiamo desunto da vari componimenti del *Canzoniere* (e come dimenticare quella «scontrosa grazia» di Trieste, che ha tanta parte nella lirica del Saba e che dimostra il tenace attaccamento dell'autore alla propria terra?), passiamo alle pagine della *Storia e cronistoria del «Canzoniere»*, la posizione poetica del Saba risulta ulteriormente lumeggiata, e in se stessa e in relazione ai caratteri dominanti della contemporanea letteratura triestina. E' proprio nella *Storia e cronistoria*, esemplare commento della poesia sabiana, ove la coincidenza dell'autore con il critico non esclude il distacco oggettivo del giudizio, che troviamo certi rilievi quanto mai efficaci sulla «triestinità» della poesia del *Canzoniere*, sul suo ben definito «colore locale», sulla sua «modernità» e insieme sul suo legame alla tradizione, sul suo «classicismo» e «romanticismo», sulla sua «antiletterarietà», sul suo fondamentale «autobiografismo» (riportabile costantemente alla «sincerità di chi si confessa»), sulla sua «totale accettazione della vita», sull'identità del «sogno poetico» con la verità umana. In questa rassegna di note distintive (le quali stanno ad attestare, oltre alle caratteristiche proprie dell'opera poetica del Saba, il suo pieno e perfetto adeguamento all'«eterno ritornello» della grande poesia universale), non possono mancare due osservazioni, le quali ci fanno intendere assai bene la intima essenza della lirica del nostro autore: quella che il Saba non ha mai scritto per «il solo desiderio di scrivere», bensì per «il bisogno di trovare, poetando, un sollievo alla sua pena» («cerco, parlando, d'allentar mia pena», potrebbe il Saba ripetere col Petrarca); e quella, fondata su una opposizione netta, e magari volutamente polemica, tra «poesia» e «letteratura», che ottimamente puntualizza l'atteggiamento umano e artistico del poeta triestino: «Per lui (Saba), per la sua particolare poetica, la letteratura sta alla poesia come la menzogna sta alla verità. (E un uomo simile doveva nascere proprio in Italia, proprio nel paese dei letterati!). "Ero fra lor di un'altra specie" dice egli stesso a proposito di un cenacolo di letterati (*La Voce*) del quale, per ragioni contingenti, fece un tempo parte». Ove la peculiare originalità della poesia sabiana, originalità che va ricercata, al solito, nella sua stessa umanità, nel suo umano calore non convogliabile negli schemi della letteratura, ci sembra affermata nel modo più fermo e deciso. Ed ancora una volta l'osservazione del nostro autore lumeggia un carattere proprio, oltre che della sua lirica, dell'intera, attuale letteratura triestina.

* * *

Ci siamo soffermati su queste considerazioni, giovandoci il più possibile delle parole del medesimo Saba, perchè crediamo che così ci sarà più facile accostarsi alla sua opera (ed al *Canzoniere* in primo luogo) e comprenderne e definirne criticamente, e sia pure con la necessaria brevità, il suo particolare significato spirituale e artistico.

Il *Canzoniere* del Saba è non solo testimonianza di un ininterrotto amore alla poesia, nella quale trova la sua redenzione e liberazione suprema un'intera vita, ma anche attestazione di un persistente «stato di grazia» (manifesto ad un tempo in ampiezza e in profondità), che è privilegio di pochi autori in ogni secolo, e di pochissimi nel nostro. Ci sono, è vero, in questa vasta raccolta, i residui di cronaca, le pause confidenziali e meditative, i ripiegamenti prosastici, in cui l'umanità del poeta si esprime nell'immediatezza dell'effusione diaristica e della «biografia» (poichè, per dirla col nostro autore, *«i versi assomigliano alle bolle — di sapone; una sale e un'altra no»*); ma occorre riconoscere che pure a questi momenti esteticamente meno felici (ma spesso quanto caratteristicamente «sabiani»!) si deve quel sapore di vita totale, che emana dalla lirica del Saba, nella quale, piuttosto che isolare atomisticamente i frammenti perfetti ed i componimenti (che non sono pochi; e ognuno li sa a memoria) «da antologia», è da avvertire nella sua pienezza la presenza del poeta che scruta ed esplora dentro di sè (*«io... ho messo lo sguardo fino in fondo — al mio cuore, al mio triste cuore umano»*), che guarda ed ascolta (*«Guardo e ascolto; però che in questo è tutta — la mia forza: guardare ed ascoltare»*), che contempla e osserva, si rattrista e sorride, unisce la malinconia alla saggezza, il pessimismo all'umana bontà e indulgenza, la cordiale simpatia verso gli uomini agli istanti di cupezza e di solitudine del colloquio intimo e, soprattutto, esperimenta in se stesso, con una sincerità straordinaria, il travaglio di sollevare il proprio intero contenuto spirituale nella ferma luce della poesia. E' poi da notare che, se nelle prime raccolte del Saba il peso dell'«autobiografia» (dalla quale non a caso prende il titolo una delle sue sillogi) è più rilevante, in quelle posteriori, anche in seguito al raggiungimento d'un più puro e duttile linguaggio (e citiamo almeno *Preludio e fughe, Il piccolo Berto, Parole, Ultime cose* e *Mediterranee*), la conquista del vittorioso approdo poetico appare perfetta (ma perfette sono anche numerose liriche di *Trieste e un donna*, del 1910-12).

Si è spesso parlato, a proposito del *Canzoniere*, di echi e di suggestioni letterarie, che vanno dal Petrarca al Leopardi (e ciò significa che il senso della poesia è anche, per il Saba, senso della «tradizione poetica», così spesso assente in tanti odierni rimatori «senza storia»), sino agli «ermetici», inclusi, secondo taluni, i «crepuscolari». Tuttavia il complesso itinerario poetico del Saba si svolge sostanzialmente in maniera unitaria ed autonoma, e trova nella fedeltà costante alla propria fondamentale vocazione ed ispirazione autobiografica, nel modo già chiarito, le ragioni più vere e più valide della sua lunga parabola, e di quel dono nativo di canto, che con gli anni si è venuto allargando e approfondendo. Sia che tragga lo spunto da diverse «figure umane», e da alcune figure femminili in ispecie (la Lina di *Trieste e una donna*, in particolare), sia che descriva la nostra città — quella città ch'egli ha «per sempre» sposato «all'Italia... col canto» — nei suoi mutevoli aspetti, nelle sue vie e nelle sue rive, in certi suoi rioni più antichi e popolari, nei suoi dintorni (si può ben dire che esiste una «Trieste» del Saba, così come esiste una Trieste dello Svevo e del Giotti), sia che faccia oggetto di poesia i suoi sentimenti, e in primo luogo l'amore, o la sua visione del mondo e della vita, sia che si ispiri alle «occasioni» più varie e imprevidibili, che vanno, ad esempio, dal gioco del calcio (e ciò rivela la «contemporaneità» del poeta, egli pure, come il Montale, avverso ai «poeti laureati», fisi solo a «bossi, ligustri o acanti»), agli «uccelli», Umberto Saba riesce a giungere ad una lirica di accento inconfondibile: una lirica che è certamente la voce più «umana» del nostro odierno Parnaso.

Quella che si può dire la «saggezza» del Saba non soltanto si manifesta con dovizia di toni e di liriche movenze nel *Canzoniere*, ma segna anche il punto d'incontro e di confluenza col Saba prosatore, ovvero con lo autore dei «poemetti in prosa» riuniti nel 1946 col titolo di *Scorciatoie e raccontini*. In questo libro il Saba ha creato, vorremmo dire, un nuovo «genere letterario», comprendente aneddoti, apologhi, pensieri, ricordi, ritratti, considerazioni «morali» e «picciole favolette»; e ci ha dato così, oltre che una personalissima prova di stile — uno stile in cui è singolarmente vigile il senso del «ritmo» e della «forma» e in cui incisi, pause, parentesi scandiscono e coordinano in misurata, poetica armonia i valori affettivi, riflessivi ed espressivi —, un libro di caldo e sincero *pathos* umano, di corale partecipazione alla vita, che non può non rimandare, per elevatezza di risultato artistico, alla poesia del *Canzoniere*. Del quale poi, come si accennava, il medesimo Saba ha voluto scrivere la «storia» e la «cronistoria», in un volume ch'è una specie di «tesi di laurea» sull'opera sua, e che offre realmente allo studioso un'efficace «guida alla lettura» di quelle liriche e, insieme, un importante e, diciamo pure, necessario sussidio per entrare nel mondo spirituale e nell'*atelier* segreto del poeta triestino.

Un terzo libro di prose di Umberto Saba, uscito recentemente, ma risalente, per quanto riguarda la composizione, agli anni 1910-1913, *Ricordi - Racconti*, ripresenta in una misura più distesamente narrativa, e con risultati diversi di «spaccato» ambientale (*Il ghetto di Trieste nel 1860*), di «ritratti» umani («Il grande Sciadal», «Leone Vita», «Il fratello Giuseppe...») e di «storie di bontà» (*Ella gli fa del bene* e *Alla guerra in sogno*), quel medesimo, vario e colorito mondo, che si colloca alla base del *Canzoniere*. La prosa di questo Saba, che raggiunge le sue note più intense come poeta della «povera gente» (e da questo angolo visuale spicca *L'interpretazione*) è lontana dall'assiduo controllo stilistico e dalla ricerca di lirica assolutezza, propri di *Scorciatoie e raccontini*, dei quali si può cogliere non più d'un preludio nell'«intermezzo» romano *Iddio* (1937) e nel «ricordo» romano intitolato *Maternità* (1946); e tende invece a modi più «corsivi» e sciolti, che possono far rammentare, per taluni riguardi, la scrittura sveviana. Anche perchè, di là da questa possibile analogia su un piano *stricto sensu* stilistico, altre somiglianze sono riscontrabili tra l'autore del *Canzoniere* e quello della *Coscienza di Zeno*: alludiamo, ad esempio, al motivo della «neurastenia», a quello della «malattia» e della «senilità» (di una malattia che si riduce per molte ragioni a «senilità», e di una «senilità» ch'è assai vicina ad uno stato propriamente morboso), a quello dell'«esistenza mancata» e dell'introspezione, con evidenti spunti psicanalitici; e si ricordi a tale proposito il racconto *La gallina*.

Tale è, nelle sue manifestazioni e nei suoi caratteri essenziali, l'opera di Umberto Saba: opera che onora ad un tempo la letteratura triestina e la letteratura italiana e che reca all'inquieta umanità odierna non solo un dono artistico straordinariamente caro e prezioso, ma anche, diremo con Dante, un «vital nutrimento», ovvero un messaggio spirituale come pochi altri elevato e profondo.

Bruno Maier

(«Giornalfoto»)
Una espressiva immagine dell'insigne poeta scomparso

Inaugurata a Portogruaro la Mostra di xilografia

Portogruaro, 26

Presso la palestra comunale «Pier Giovanni Mecchia», l'on. Gatto, in rappresentanza del Governo, alla presenza di numerose autorità e personalità, ha tagliato il nastro inaugurale della I Mostra internazionale di xilografia, mostra unica nel suo genere in Italia, organizzata dall'Ente «Pro Portogruaro», in stretta collaborazione con l'Associazione Incisori Veneti, e con la «Xilon» di Zurigo.

Il Sindaco di Portogruaro, ha porto il saluto della città a tutte le autorità, personalità e artisti italiani e stranieri, che hanno voluto onorare con la loro presenza questa mostra, la quale per il privilegio di essere unica in Italia, fa grande onore alla città. Quindi il Sindaco ha porto un grazie particolare al dott. Sinclair Ravazzolo e al prof. Marangoni, i quali con la loro infaticabile opera, hanno permesso l'attuazione e l'ottima riuscita di questa manifestazione.

Dopo il cav. Pizzoiitto ha preso la parola Bruno da Osimo, decano degli xilografi italiani.

Lo sforzo veramente lodevole dovuto sostenere dall'Amministrazione comunale per allestire questa mostra, non poteva essere coronata da un successo più grande; infatti le opere sono circa 300 appartenenti a 138 artisti di ben 14 nazioni di tutto il mondo: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia Jugoslavia, Messico, Olanda, Stati Uniti, Svizzera e Giappone.

LA DICIOTTESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Un idillio commovente fra i monti della Bosnia

Il film jugoslavo «Samo ljudi» riflette con dignità sentimenti semplici risolti in chiave psicologica con qualche concessione all'appendice

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

Ci siamo alzati dal nostro posto qualche istante prima che la parola fine concludesse la proiezione del film jugoslavo «Samo ljudi» (Soltanto uomini) di turno oggi alla diciottesima Mostra del Cinema. [illegible]

[illegible] guarda in genere con simpatia al benessere accantonando problemi la cui soluzione non spetta al cinema. Unico segno di populismo il maglione che il vecchio primario veste sotto il camice bianco. E' un maglione da battaglione San Marco, ma alla fine, dopo l'esito felice dell'intervento chirurgico, viene significativamente sostituito da camicia e cravatta regolamentari. Forse il premio, forse la gratifica.

Con domani, terza giornata della mostra, dovrebbero finire i temporeggiamenti iniziali che sono di prammatica per far prendere il fiato a tutti. In programma «Something of Value» (Qualcosa che vale) del regista americano Richard Brooks, tratto dall'omonimo best-seller di Robert Ruark.

Libero Mazzi

MAOMETTO V, UN SOVRANO APERTO AGLI ORIZZONTI DEL NOSTRO SECOLO

Vuole unire i Paesi del Mediterraneo in una specie di commonwealth morale

Basato sulla reciproca collaborazione il programma patrocinato dal Sultano dovrebbe assicurare agli Stati rivieraschi decenni di pace e di prosperità

DAL NOSTRO INVIATO
Rabat, agosto.

Il mondo arabo che si affaccia in tutto o in parte al Mediterraneo è stato ed è tuttora coinvolto nella propria emancipazione dai vecchi legami che lo tenevano avvinto all'Europa conquistatrice. [illegible] *fra tribù solitarie delle regioni desertiche e popolazioni che hanno vissuto da molte generazioni a contatto con altri mondi, con ambienti stranieri traendone elemento di nuove abitudini e di più larghi orizzonti. Anche tra gli arabi mediterranei ce ne sono dei più e dei meno progrediti, dei più moderni e dei più primitivi; cosa che accade nella stessa Europa tra europei ed europei. Non potremmo mettere sullo stesso piano, per esempio, gli albanesi e gli italiani, i serbi ed i norvegesi.*

Il Marocco è tra i nuovi paesi arabi indipendenti uno dei più spalancati all'atmosfera del ventesimo secolo e chi conosca anche gli altri popoli del Nord Africa trova qui modo di osservare acute differenze tra questo regno tradizionale ma contemporaneo ed altri paesi nuovi anche loro alla vita formalmente indipendente ma meno preparati a reggere da soli le proprie sorti. Questo fenomeno si acutizza per il fatto che nei paesi arabi del Mediterraneo i pilastri della vita pubblica sono tuttora alcuni uomini di grande prestigio, sieno essi sovrani o presidenti, che reggono di fatto il peso di tutte le maggiori responsabilità. La po- [illegible]

Il minaccioso profeta

Il col. Nasser sta nel Mediterraneo come una grave minaccia di sovvertitore dei secolari equilibri. Favorito dalle speciali condizioni nelle quali si trovava il suo paese dopo la seconda guerra universale e dallo straripante sviluppo dello Stato di Israele che impressionava tutto l'Islam, Nasser ha assunto aspetti di un nuovo profeta religioso e civile. La rivolta contro le antiche posizioni economiche anglo-francesi, gli sciagurati errori dei suoi contradditori europei gli hanno data una corona di popolarità che lo porta in alto nel fanatismo del proprio paese, ma lo ha anche trascinato ad una alleanza di fatto col diavolo tentatore russo che aiutandolo nella battaglia antieuropea gli ha gettato al collo una pesantissima catena. L'Egitto sotto il regime del colonnello Nasser rappresenta dunque l'ingresso effettivo dei russi nel Mediterraneo, la loro attiva partecipazione agli assetti di un mare al quale non erano riusciti a giungere fino ad oggi, sebbene lo avessero agognato da secoli. Per gli errori inglesi e francesi, per gli errori suoi l'Egitto appare quindi un punto di grave incertezza nel futuro del mare dove viviamo.

Che cosa diremo della Libia? Essa è un regno che ha l'appa- [illegible] *i mutamenti interni, ciascun popolo si regola in questa materia come meglio gli piace, ma ci interessano molto alcune dichiarazioni che Bourghiba, poche settimane prima di essere eletto Presidente della Repubblica tunisina aveva fatto a proposito di un nuovo assetto mediterraneo. Interrogato su come intravvedeva l'avvenire dei popoli del Nord Africa egli diceva a chiarissime note che secondo lui si sarebbe dovuti arrivare ad una specie di commonwealth mediterraneo composto dai popoli arabo occidentali (Tunisia, Algeria, Marocco) e dalla Francia che ne sarebbe stato il vertice. Di questo triangolo limitato che non prendeva nota degli altri popoli mediterranei quali Italia e Spagna, Bourghiba designava perfino il capo nel generale De Gaulle, considerato da lui come il più alto ed eminente francese del nostro tempo. Facile è capire che il programma mediterraneo del nuovo Presidente tunisino, se non è stato esposto per qualche recondita ragione di opportunità senza volontà di attuarlo, riguarda anche noi in modo negativo. Mentre la Libia sta con gli inglesi, la Tunisia dichiara che vorrebbe stare con i francesi, quasi che per lei gli altri popoli mediterranei non abbiano importanza di primo piano. Di certe cose è bene tenere nota.*

Lungimirante visione

Non parliamo dell'Algeria che essendo in piena guerra guerreggiata non ha programmi futuri, ma alle vedute limitate della Tunisia contrapponiamo quelle fatte e ripetute dal Sultano del Marocco durante il suo viaggio in Italia e in occasione della visita fatta al Marocco dalla missione culturale italiana.

Maometto V, sbarcando alcuni mesi orsono a Genova, affermò che egli avrebbe desiderato la formazione di un commonwealth *mediterraneo di carattere morale e culturale, esteso a tutti i popoli rivieraschi che avessero voluto farne parte. Non intendeva legarsi specialmente a questo o a quello, non dirigeva, come Bourghiba, la prora verso Parigi, non si occupava del generale De Gaulle, ma immaginava un Mediterraneo estesissimo, fatto di pace, di armonia, di collaborazione tra tutti senza preferenze per nessuno. La sua era la visione netta e precisa di un uomo di Stato mediterraneo a-* [illegible] *...ale e religiosa. Dalle coste mediterranee gli venne l'Islam che forma la sua anima, dal nord gli vengono i ricordi di glorie antiche, di servitù recenti, di liberazioni ancor più recenti. I sultani del Marocco sono stati sempre mescolati al-* [illegible] *terraneo, quindi un amico sincero della unità delle genti che hanno dato al mondo le più vibranti e durature civiltà secondo le quali vivono almeno tre quarti del genere umano.*

Orazio Pedrazzi

E' entrata in linea la superpetroliera giapponese «Yuyu Maru» di 34 mila tonnellate, la quale dispone di un motore della forza di 15 mila HP, il più potente finora costruito

Libri ricevuti

L'uomo d'oggi non vive in armonia: la maggior parte di noi avverte stanchezza, dolore, disagio: trabocchiamo di apprensioni, di timori, di irritazioni. Spesso ricorriamo al medico per i sintomi fisici, senza renderci conto che all'origine dei disturbi fisici c'è lo sforzo di un'esistenza piena di squilibrio interiore. La tensione emotiva rappresenta oggi la causa principale della salute malferma.

Il prof. John A. Schindler, direttore della clinica medica di Monroe, afferma che oltre il 50 per cento delle malattie che vengono sottoposte al medico sono manifestazioni morbose psicogene. Gli insegnamenti del saper vivere che egli ci offre sono il frutto di vent'anni di sforzi, tentativi, errori e successi in una grande clinica. Le varie forme di aiuto che ci vengono dalla psichiatria e dalla psicologia moderna sono tradotte in termini di vita comune e integrate in un sistema accessibile e praticabile.

Come vivere i 365 giorni dell'anno (editore Bompiani) non è un ennesimo esempio di divulgazione, ma un tentativo di insegnare all'uomo gli elementi fondamentali della maturità nella vita pratica, negli affari, nella sfera sessuale, nella vecchiaia ecc. Migliaia di pazienti vi hanno trovato una guida preziosa per raggiungere una condizione di equilibrio mai sperimentata nella loro esistenza.

* * *

Contro la suggestione delle teste di Medusa che sembrano sbarrare ogni strada, anche in questo volume di Andrea Zanzotto: *«Vocativo»* (Ed. Mondadori, pp. 100, L. 600) la tentazione della poesia continua, di tutto dubitosa ma non delle sue ragioni. Sarà questo, per ora, un discorso che si svolge «come se»; e la persona, in tutti i suoi sviluppi, o nelle vicende del suo esistere, non potrà documentarvisi meglio che per accadimento, nè oltre la sua miseria di fatto «grammaticale». La stessa tensione al colloquio, che oggi si avverte violenta (in questo caso il movimento, da una «terra» e da «esseri» appena constatati, almeno verso la domanda e l'invocazione), non si chiamerà più che «interrogativo» o «vocativo», anche se v'è la coscienza della contradditorietà di tale definizione e la speranza ineliminabile di superarla. Com'è ovvio, vera storia non può darsi in una situazione del genere: ma questa assenza equivale forse a una presenza; è, in fondo, condizione e inizio di una attesa. Del resto sembra ormai che il concetto stesso di storia si debba formulare ex novo, mentre urgono altre realtà, mentre ogni «spazio» va restringendosi.... E quanti persistono nel credere che scrivere conti, figli del loro tempo, necessariamente ne testimoniano, ciascuno nella propria misura.

* * *

Giorgio Braga: *Il comunismo tra gli italiani*. Ed. di Comunità, Milano, pp. 190, L. 2000.

E' il primo libro che studia il comunismo non nella organizzazione o nella ideologia, bensì nelle motivazioni psicologiche e nelle tensioni sociali che orientano verso di esso milioni di italiani, ponendo in risalto il legame sociologico esistente tra storia nazionale e psicologia personale. Ne è scaturito un quadro inatteso: complesso e differenziato nelle analisi delle diverse regioni, ambienti e strati sociali. Il comunismo non è solo un fenomeno di miseria; al suo centro sta una «secessione sociale» la quale trova origine in alcune condizioni di fatto della classe operaia. L'autore ha messo in luce fra le forze ausiliarie del comunismo quelle che costituiscono élites represse; soprattutto il ceto mezzadrile emiliano e dell'Italia centrale e certi gruppi di intellettuali e della piccola borghesia meridionale. Se i fenomeni di secessione e di rigidità sociali creano le tensioni che assicurano al comunismo la sua dinamicità, sono però le non poche carenze sociali — anche solo relative — che forniscono la massa dei trascinati. Un capitolo di particolare interesse è quello che studia il socialismo e le ragioni che lo hanno legato da anni al comunismo: non solo l'unicità dell'organizzazione sindacale, ma la insufficiente differenziazione ideologica, la stretta connivenza nelle aree bracciantili, la carenza di organizzazione socialista nel Mezzogiorno ed altre. La ricca documentazione cartografica permetterà a qualsiasi studioso di esaminare attentamente le deduzioni del Braga e, se necessario, di approfondirle.

Proclamati i vincitori del «Premio Vallombrosa»

Vallombrosa, 26

Nella sala della biblioteca centrale dell'Abbazia di Vallombrosa, sono stati proclamati i vincitori del «Premio Vallombrosa» di poesia, di narrativa, di pittura-scultura e giornalismo.

Premio Vallombrosa di poesia (presidente della giuria Ettore Allodoli): 1.o premio di L. 200 mila al cantante Nicola Rossi Lemeni, per la lirica «Padre nostro»; 2.o premio di lire 100 mila a Fernanda Recaglia Fassy, di Firenze, per la lirica «Pasqua»; 3.o premio «Medaglia del Presidente della Repubblica» a Maria Pizzuto, di Roma.

Premio di narrativa, ispirato a «La foresta» (presidente Giovanni Semerano): 1.o premio di lire 200 mila a Grazia Ruggeri, da L'Aquila, per il racconto «L'unica voce»; 2.o premio di lire 100 mila a Mario Ortolani di Camerino, per il racconto «Era l'ultima ora della notte»; 3.o premio «Medaglia del Presidente della Repubblica» a Mauro Senesi di Firenze, per il racconto «La foresta della salvezza».

Premio di pittura-scultura «Prima mostra internazionale d'arte» (presidente Renato Zavataro): Sono stati assegnati riconoscimenti d'onore e medaglia della Società delle Belle Arti ai pittori Renato Zini e Lucia Boninsegni e agli scultori Delio Grandi, Plinio Dammaro e Dante Zamboni.

Premio di giornalismo (presidente Umberto Baldini): 1.o premio di lire 100 mila a Pietro Raimondi, del «Corriere mercantile» di Genova; 2.o premio «Medaglia del Presidente della Repubblica» a Ugo Bellone della Radio Vaticana, Rodolfo Gattai del «Giornale del mattino» di Firenze, e Costantino Costantini del «Messaggero» di Roma; il lauro d'onore è andato a Lina Azzolini-Bambino del «Roma» di Napoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

UN VIVACE ARTICOLO POLEMICO DEL SEN. DI CROLLALANZA

Le autostrade dell'Adriatico a integrazione dei grandi porti

Il sistema delle comunicazioni prevalentemente tirrenico rivela «una palese incomprensione verso le esigenze del nostro mare»

problema della pesca in Adriatico, e soprattutto a quello di un'equa distribuzione delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Oggi è il turno delle autostrade.

Come il nostro giornale ha già pubblicato, il Ministro dei Lavori Pubblici ha recentemente comunicato al Sindaco di Trieste che nell'attuale bilancio non possono trovare posto gli stanziamenti per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, essendo esauriti i fondi dedicati ai lavori stradali. Dalle indicazioni ministeriali risultava che la Trieste-Venezia era all'ultimo posto della graduatoria fissata dalla legge n. 463, per cui restava inevitabilmente esclusa dal bilancio 1957-58. Ora il senatore Crollalanza ha ricordato, molto opportunamente, che il Ministero dei Lavori Pubblici aveva annunciato un ulteriore stanziamento di 56 miliardi di lire, che sarebbero stati utilizzati per la costruzione di nuovi tronchi stradali, tra i quali proprio quello tra Trieste e Venezia.

Ecco quanto pubblica al proposito questa sera il «Giornale d'Italia»: «Nessuna concreta notizia si è più avuta, dopo quella diffusa dalla stampa (e confermata anche dall'attuale Ministro dei LL.PP. a seguito delle sollecitazioni a lui rivolte, nella VII Commissione del Senato, perchè si procedesse all'esecuzione, anche graduale, dell'«autostrada adriatica») circa il nuovo schema di disegno di legge, presentato dall'on. Romita, al Ministero del Tesoro per lo stanziamento di altri 56 miliardi, in aggiunta ai 100 già concessi, destinato a finanziare altri tronchi, previsti dalla legge n. 463. Eppure tale ulteriore stanziamento, destinato, secondo la proposta Romita al Tesoro, alla costruzione della Venezia-Trieste, del primo tratto dell'«adriatica» da Bologna a Rimini, della Livorno-Pontedera-Altopascio e della Palermo-Catania, nella discussione svoltasi alla Commissione senatoriale fu ritenuto assolutamente inadeguato alla necessità di acceleramento dei tempi per realizzare l'ossatura principale della rete autostradale.

«In proposito è da ricordare che lo Stato, indipendentemente dagli incrementi naturali di gettito che gli derivano dalla circolazione motorizzata, con gli aggravi fiscali disposti a suo tempo su tale fonte di entrate, per finanziare queste opere, ha realizzato una media annuale di oltre 30 miliardi, di fronte ai 10 ritenuti probabili. La mancata determinazione a tutt'oggi dei tracciati in discussione, e il mancato varo del disegno di legge di finanziamento integrativo, se accrescono i motivi di preoccupazione per le condizioni in cui si svolge il traffico sui principali tronchi della rete viabile nazionale «costituiscono palese incomprensione particolarmente verso le esigenze del versante adriatico».

Lo stesso sen. Di Crollalanza cita poi una lettera estremamente interessante dell'industriale Bruno Buitoni. Egli, prendendo lo spunto da quanto scritto sia nei riguardi delle autostrade che delle nuove convenzioni marittime, sostiene giustamente che «esiste una stretta interdipendenza fra i traffici marittimi e quelli terrestri, i quali si integrano a vicenda e si collegano attraverso la funzione mediatrice dei porti».

Dopo aver rilevato, quindi, che in Italia, dalla costituzione del regno, il sistema delle comunicazioni è stato prevalentemente tirrenico, fino alla guerra del 1915-1918, a seguito della quale l'Adriatico divenne un mare italiano, creando correnti di traffico del tutto nuove, «confermando Trieste nella sua insopprimibile funzione di grande porto e consentendo il risorgere di Ancona, la nascita di Marghera e il meraviglioso sviluppo di Bari»; ricorda che «un certo equilibrio si era stabilito fra le due sponde, l'una divenuta base di traffici con l'Oriente e l'altra sempre più con il mondo atlantico, secondo una naturale divisione di funzioni. L'equilibrio però — egli aggiunge — così opportunamente instaurato, è di nuovo sconvolto, perchè continuiamo a ritirarci dall'Adriatico, a ritirarci sempre più. Questa è la verità che non si vuol dire e che non si vuol sentire ricordare».

A sostegno del suo asserto, l'eminente industriale mette in evidenza che «nel breve tratto tra Savona e Livorno, ben 5 autostrade scenderanno al mare, mentre, se non si procederà alle necessarie integrazioni, le trasversali adriatiche si ridurranno a una Bologna-Ancona e a una Napoli-Bari; e ancora non esiste, a quasi un secolo dall'unità, una comunicazione diretta, nè stradale, nè ferroviaria, da Roma a Venezia».

Il senatore Di Crollalanza conclude il suo articolo auspi-

Il PSDI e l'opposizione al Sindaco Bartoli

... sta della prossima riunione del Consiglio comunale. La posizione del P.S.D.I. appare tuttavia delineata da un commento diffuso ieri e nel quale si sottolinea «la importanza del tentativo promosso dai repubblicani per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra a maggioranza precostituita». Quali peraltro possano es-

... re le dimissioni della Giunta monocolore democristiana. D'altra parte proprio ieri i comunisti hanno inviato un'altra interrogazione al Sindaco, per chiedere che alla prossima riunione del Consiglio comunale venga con priorità discusso anche il provvedimento del Commissario generale sull'aumento di prezzo dei tabacchi.

La Squadra inglese oggi nel nostro porto

VISITE, RICEVIMENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

... nata di sabato o di domenica il pubblico potrà visitare le unità della squadra inglese. In onore dei graditi ospiti avranno luogo alcune manifestazioni sportive e un ricevimento a San Giusto. Sono previste una riunione di nuoto e un incontro di calcio. Il Comune offrirà un ricevimento venerdì alle 18.30 al Bastione Fiorito.

IL COLMO PER UN CENTRO TURISTICO

Ancora i lumi a petrolio nelle case di Grignano

La questione portata all'attenzione della Prefettura - I contributi richiesti dall'Acegat vengono giudicati proibitivi

Come sperare quindi in un deciso impulso d'iniziative atte a pienamente sfruttare la baia quale centro balneare e zona turistico-residenziale? Siamo infatti costretti oggi a riparlare dell'annoso problema delle numerose case e ville di Grignano, nelle quali ancora si vive con il lume a petro-

... risultato si pronla ancora negativo, perchè i contributi richiesti dall'Acegat per l'estensione della rete elettrica alle case sono giudicati assolutamente proibitivi. Sono oneri che vanno da un minimo di 183 mila ad un massimo di un milione e mezzo di lire per un gruppo di dodici case (5 già esistenti e 7 da costruire) nei pressi della casa cantoniera posta fuori Grignano; altri oneri varianti da 465 a 550 mila lire per quattordici ville che dovrebbero sorgere a metà strada tra Grignano e Santa Croce, sulla litoranea; infine contributi da 437 a 615 mila lire vengono richiesti per quindici ville e case (9 già abitate, più 6 in costruzione) tra Grignano e la galleria di Miramare. Di più l'Acegat vuole imporre anche un minimo di consumo, sia pure offrendo una contropartita di rimborsi e di abolizione del minimo stesso nel caso lo sviluppo edilizio a Grignano segni un forte progresso entro i prossimi dieci anni.

Di fatto si ha, come detto, il rallentamento e la paralisi d'iniziative che tali richieste hanno provocato negli ultimi anni, facendo abbandonare anche il progetto di uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Santa Croce, che avrebbe portato un investimento di 40 milioni di lire. Questo perchè i contributi richiesti dell'Acegat vengono considerati non soltanto eccessivi ma anche ingiusti, tenuto conto dell'interesse pubblico delle opere di valorizzazione della baia e soprattutto della funzione dell'Acegat. In proposito viene pure fatta notare la singolarità del principio che la azienda municipalizzata vuole affermare a Grignano, imponendo ingenti contributi e minimi di consumo con la giustificazione del relativamente modesto numero di utenti da servire in quella zona. Un criterio del genere ovviamente non può valere solo per una parte degli utenti, ma deve essere applicato per la totalità e allora si finirebbe con l'avere tante tariffe differenziate in città e nel suburbio, a seconda della densità delle utenze rionali.

Il problema comunque deve poter trovare una positiva soluzione e vogliamo confidare che le autorità sapranno alfine conciliare le esigenze dell'Acegat e quelle della valorizzazione della riviera triestina, veramente incoraggiando le iniziative edilizie a Grignano.

Il Cinema del Mare sarà riaperto dall'Enal

... mazione.

E' prossima anche la realizzazione di un programma di lavori per rendere più confortevole la sede del Circolo cittadino di S. Giovanni e più rispondenti alle effettive esigenze degli iscritti e del pubblico i locali adibiti a cinema e teatro.

Risolta la vertenza allo stabilimento Smolars

... cedere ad alcuni licenziamenti. In caso dovesse perdurare la carenza di lavoro, la ditta effettuerà, per preciso impegno, una riduzione dell'orario di lavoro ricorrendo, se del caso, alla Cassa integrazione guadagni.

UN GRANDE LUTTO PER IL MONDO DELLA CULTURA

Trieste renderà nel pomeriggio l'estremo omaggio a Umberto Saba

I funerali muoveranno alle 16.30 dalla Cappella di via della Pietà — Messaggi di cordoglio dei maggiori scrittori italiani alla figlia del poeta

Trieste renderà oggi solenni onoranze alle spoglie di Umberto Saba. La scomparsa del poeta ha suscitato vasta eco di cordoglio nel mondo della cultura italiana; tutti i giornali hanno dedicato ieri alla memoria di Saba ampie biografie dovute ai maggiori scrittori e critici letterari. Ci piace riprodurre dal «Corriere della sera» questo brano da un nobilissimo ritratto scritto da Orio Vergani:

«La solitudine nella quale amava vivere salvò la schiettezza e il metallo di quell'alta melanconia lirica che ispira il «Canzoniere», animato da temi che potevano sembrare a volte aspri, a volte dimessi e a volte quasi freudianamente inquietanti. Fu poeta d'amore, ma di un amore umbratile, del tutto chiuso nella storia di una fedeltà familiare. La sua maggiore ispiratrice, la sua Laura, fu sempre, anche se velatamente o indirettamente, la compagna della sua vita. La donna gli sembrò incarnata nei cieli della sua città; anche nell'antico e profondo amor materno che era stato il tema fondamentale del suo sacrificio.

«La sua fama crebbe lentamente e spontaneamente, senza che Saba spendesse, per conquistarsela, altre parole che non quelle delle sue rare poesie che con gli anni andavano accumulandosi sino a formare, un giorno, il grosso volume del «Canzoniere» giunto alla fama, restava però chiuso nella sua libreria dove al pomeriggio compilava le schede e rifiutava con un sorriso le proposte degli scolari che, scambiandolo per un semplice libraio di volumi usati, gli offrivano in vendita uno sgualcito dizionario greco o un testo di algebra; mentre alla mattina restava in casa, con la moglie, al sommo di una ripida scala della vecchia Trieste, a guardare i suoi canarini che cantavano, che si amavano e che facevano le uova nei piccoli nidi.

«Venne allora nella sua vita di uomo non lontano dai ses-

(«Giornalfoto»)

Il calco del volto di Umberto Saba eseguito dallo scultore Ugo Carà

sant'anni la tragedia delle persecuzioni. Si rifugiò a Parigi; ma la nostalgia dell'Italia era troppo grande. Non potendo farsi vedere a Trieste, cercò un riparo a Firenze: costretto a vagare intimorito da un nascondiglio all'altro. Questo affanno e questi incubi stremarono le sue forze. Sfuggì alla deportazione e alla morte: ma nell'ora della salvezza quello che si risvegliò ad una nuova vita era ormai un uomo distrutto, costretto a lunghissimi riposi, quasi oramai assente da ogni interesse umano, se non al segreto profondo del cuore avvilito e umiliato dallo spettacolo di crudeltà ai cui limiti sanguinosi aveva dovuto vivere. Ebbe onori e premi: gli editori lo cercarono; l'università di Roma gli conferì la laurea in lettere «honoris causa». Effettivamente nulla valeva a liberarlo dalla catena della mestizia. Egli diceva di sè: «Mi pare di avere mille anni o meglio ancora di essere già morto...». Non era una finzione letteraria; era la confessione di un bilancio molto amaro».

Anche la Radio e la Televisione hanno commemorato degnamente il poeta triestino; nel pomeriggio Vittorio Gassmann ha letto una fra le più belle liriche di Saba, mentre in serata, con l'edizione del Telegiornale, sono state trasmesse alcune sequenze di un servizio biografico che la RAI-TV aveva tempo addietro dedicato al poeta.

Messaggi di cordoglio continuano a pervenire da ogni parte alla figlia Linuccia arrivata iermattina da Roma.

Il Circolo della Cultura e delle Arti che nel 1953 ebbe a rendere solenne omaggio a Saba con un discorso di Guido Piovene, ha fatto pervenire alla figlia questo telegramma: «Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste partecipa reverente al cordoglio nazionale per la perdita di Umberto Saba massimo poeta triestino, personalità eletta della lirica italiana contemporanea. Esprimiamo alla famiglia dell'illustre scomparso fervidi sentimenti di condoglianze». La massima associazione culturale triestina si appresta a una degna commemorazione dello scomparso.

Fra gli altri hanno inviato messaggi il Sindaco Bartoli e il Commissario Palamara, la direzione della Pubblica Istruzione, la segreteria del Premio Viareggio» e del «Trebbo poetico», gli scrittori Massimo Bontempelli, Leonida Repaci, Paolo Monelli, Francesco Flora, Silvio Negro, Cesare Zavattini, Eugenio Montale, Antonio Baldini, Vittorio Gorresio, Mario Soldati, Guido Piovene, Giovanni Battista Angioletti, Italo Calvino, Leo Vagliani, Leo Nesbrana, Diego Valeri, Giuseppe Ungaretti, Libero Bigiaretti, Colantuoni, gli editori Mondadori, Einaudi, Garzanti e Macchia, quasi tutti i direttori dei quotidiani e di settimanali. Una nobile lettera di condoglianze è stata inviata da Vittorio Vidali.

La salma di Umberto Saba è stata traslata nel pomeriggio a Trieste. Nella mattinata, composta nella cappella mortuaria della Casa di cura «San Giusto» di Gorizia, aveva ricevuto il commosso omaggio di congiunti e amici. Lo scultore Ugo Carà ha tratto i calchi in gesso del viso e della mano destra dell'estinto; Carlo Levi — l'illustre autore di «Cristo si è fermato a Eboli» — ha tratteggiato numerosi schizzi, dai quali si ripromette di trarre un quadro con le ultime sembianze del poeta. A rendere omaggio alla salma si sono recati anche il Sindaco di Gorizia Bernardis e l'avv. Giovanni Stecchina. Prima di congedarsi dai padri di villa «San Giusto», Linuccia Saba ha consegnato a Vinicio, l'infermiere al servizio del maestro, l'orologio da tavolo che Saba teneva nella sua stanzetta, quale ricordo. Alla figlia sono stati consegnati tutti gli ultimi scritti del padre, raccolti nella sua stanzetta nella clinica, tranne una lirica che Saba ha dedicato a frate Erminio dell'Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia.

Poco dopo le 17, il feretro è giunto a Trieste; erano ad attenderlo la figlia Lina, gli scrittori Carlo Levi, Giani Stuparich e Pierantonio Quarantotti-Gambini e numerosi amici dello scomparso. Tra le prime corone inviate sono quelle di Stuparich, Quarantotti-Gambini e Anita Pittoni. Stamane alle 9 nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, verrà allestita la camera ardente per l'omaggio della popolazione al suo grande poeta. I funerali, a cura del Comune, muoveranno alle 16.30 dalla Cappella di via Pietà; il corteo seguirà il percorso via Gatteri, via Foscolo, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, da dove proseguirà per il cimitero di Sant'Anna. All'altezza della scuola «Carniel», all'inizio del viale D'Annunzio, il Sindaco Bartoli rivolgerà l'estremo saluto della città a Umberto Saba.

952 profughi stranieri partono oggi per l'Australia

Parte oggi dalla Stazione marittima il piroscafo «Begona», di una Compagnia di navigazione spagnola e noleggiata dal CIME, per trasportare in Australia un gruppo di 952 emigranti. Tra i partenti di questo scaglione non vi sono triestini nè profughi ospitati nei campi della nostra provincia; si tratta di 350 ungheresi provenienti dalla Jugoslavia, di altri 168 ungheresi provenienti dall'Austria, di 400 profughi jugoslavi provenienti dall'Austria nonchè da 34 greci i quali saranno imbarcati a Porto Said. Gli

L'ODIERNA RIUNIONE AL MUNICIPIO

Nella crisi comunale si inserisce il tema Acegat

I dipendenti dell'Azienda attendono ancora l'applicazione dell'accordo che ha concluso la nota vertenza

Al Municipio torneranno oggi ad essere di scena gli scabrosi temi della crisi politica e della prossima attività del Consiglio comunale. Se ne occuperà nel pomeriggio la Giunta, impegnata a stabilire l'ordine del giorno per la seduta che il Consiglio terrà il 3 settembre, seduta che dovrebbe peraltro limitarsi alla sola presa d'atto delle dimissioni del Sindaco e degli assessori. Ma vi sono tuttavia anche problemi urgenti da risolvere e che da più parti vengono posti all'attenzione della Giunta, con sollecitazioni pressanti perchè ad essi venga data la precedenza, accantonando quindi le stesse dimissioni.

E' in particolare il caso dell'Acegat che viene posto in termini indilazionabili e di priorità, anche per l'iniziativa presa dai rappresentanti sindacali, i quali hanno chiesto e ottenuto di discutere con il Sindaco la situazione dell'azienda municipalizzata. L'incontro avrà luogo oggi a mezzogiorno ed avviene in un'atmosfera piuttosto pesante per gli «acegatini», i quali ancora attendono l'applicazione dell'accordo che ha concluso la recente vertenza e si trovano intanto posti di fronte a un progetto dell'azienda che mira a modificare il trattamento contrattuale, nonchè a ridurre gli oneri della mensa aziendale.

Nell'odierno incontro verrà anzitutto discussa la questione dell'accordo sindacale, stipulato tra la direzione dell'Acegat ed i rappresentanti sindacali ancora nel maggio scorso, ma rimasto da allora inoperante in attesa della ratifica da parte del Consiglio comunale. L'approvazione in tale sede era stata promessa quanto meno entro il mese di luglio, ma l'ennesima crisi del Consiglio non soltanto ha fatto ritardare la definizione del problema, ma ora minaccia addirittura di lasciare gli «acegatini» senza l'accordo, nell'ipotesi, molto probabile, che il Consiglio comunale nemmeno riprenda a funzionare. Preoccupati per questa prospettiva i sindacalisti hanno fatto appello al Sindaco ed oggi si propongono di cercare con l'ing. Bartoli una via d'uscita. Ciò anche in relazione ai nuovi provvedimenti annunciati dalla direzione dell'Acegat, specie quello riflettente la separazione dei contratti per i tranvieri e per gli addetti dell'acqua-luce-gas. Il personale ha subito manifestato contrarietà e lo intendimento di opporsi all'attuazione di questo progetto, minacciando il ricorso all'azione sindacale. Viene in proposito fatto rilevare che gli «acegatini», con il citato accordo del maggio scorso, si sono impegnati a non presentare proprie rivendicazioni per due anni, in modo da stabilire una tregua sindacale dopo il lungo periodo di turbamento causato dall'ultima vertenza. Del pari avevano accettato di discutere con l'azienda, entro la primavera del prossimo anno, il problema della separazione dei contratti, ma appunto a questo impegno si appellano i sindacalisti per dichiarare inaccettabile una decisione unilaterale della direzione dell'azienda.

Sono, come si vede, temi complessi e piuttosto esplosivi, che potranno anche avere peso determinante nei prossimi sviluppi della crisi comunale.

l'avv. Raoul Palese e il rag. Luigi Castellan. La commissione resterà in carica dal 1.o gennaio 1957 al 31 dicembre 1960.

Le istanze degli insegnanti iscritti nell'albo speciale

IL CONSIGLIO DEL SINDACATO RICEVUTO DA PALAMARA

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana comunica che i professori Lunder e Ventura del consiglio direttivo provinciale sono stati ricevuti nella mattinata di ieri dal Commissario generale Palamara, per un esame particolareggiato sulla situazione degli insegnanti triestini iscritti nell'Albo speciale e nel Quadro speciale. I delegati del S.A.S.M.I. hanno fatto presente al Commissario di Governo le preoccupazioni della categoria per quanto concerne la mancata applicazione delle leggi 677 e 961, la questione riguardante il danno che subisce la categoria per la sospensione degli scatti di stipendio, nonchè tutti gli altri problemi che interessano la scuola triestina.

Dopo una lunga e cordiale discussione, i delegati del S.A.S.M.I. hanno presentato un dettagliato memoriale sulle rivendicazioni delle categorie interessate. Per quanto si riferisce agli incarichi e supplenze afferenti alla prossima annata scolastica, il Commissario del Governo ha dato assicurazioni che tutti gli insegnanti che hanno diritto alle leggi succitate continueranno regolarmente nelle loro attività scolastiche. I rappresentanti del S.A.S.M.I. hanno vivamente ringraziato il dott. Palamara per il suo costante e fattivo interessamento per i problemi della scuola triestina.

Con gli alpini a Sappada per il Trofeo Silvano Buffa

L'ANA di Trieste ricorda ai soci e simpatizzanti, che la partenza dell'autocorriera per Sappada, per assistere alla IX Edizione del Trofeo Silvano Buffa avverrà sabato 31 agosto alle ore 14.15, dalla Casa del Combattente. Ritorno a Trieste, domenica 1 settembre sera.

Informazioni e prenotazioni: seralmente in sede (Casa del Combattente) dalle ore 19.30 alle 20, fino a tutto il 29 corrente.

Nella Commissione provinciale delle imposte dirette

Il Ministro delle Finanze on. Andreotti, viste le designazioni delle competenti autorità, ha nominato il dott. Nicolò Nardi presidente della Commissione provinciale delle imposte indirette sugli affari della provincia di Trieste competente a risolvere le vertenze relative all'avocazione dei profitti di regime e di contingenza. A far parte della commissione sono stati chiamati il dott. Gioacchino Zerboni, l'avv. Ferruccio Mauri, l'ing. Vittorio Pinzani e il dott. Stefano Lombardi; membri supplenti il dott. Rodolfo Isler, il dott. Guiscardo Modugno,

NON INTERVIENE PIÙ LA COMMISSIONE DI UDINE?

Un'allarmante voce sulle restituzioni di profughi

Abbiamo dato notizia giorni fa di un'ennesima «restituzione» di profughi jugoslavi, compiuta dalle nostre autorità, in applicazione del cosiddetto principio della non accoglibilità, vale a dire la differenziazione che viene fatta tra profughi che espatriano per ostilità al regime politico jugoslavo e quelli che invece fuggono per cercare in Occidente lavoro e migliori condizioni di vita. Nel darne notizia ci siamo risparmiati ogni commento, del resto vano, dopo quanto già avevamo scritto su queste riconsegne che pongono gli sventurati profughi alla mercè della polizia jugoslava.

Dobbiamo però riparlarne, perchè allarmanti voci si sono diffuse in merito a quest'ultima «restituzione». Si afferma infatti che non 150, come comunicato da fonte ufficiale, ma ben 250 sarebbero stati i profughi consegnati agli jugoslavi; inoltre, un centinaio di essi sarebbero stati rimandati oltre confine senza essere stati prima interrogati dalla Commissione preposta all'accertamento dei motivi politici o meno dell'espatrio. Sarebbe cioè mancata anche questa pur minima garanzia, e il fatto, se veramente accaduto, assume un'evidente gravità. Le voci riferiscono di profughi ammanettati oltre confine e condotti dagli jugoslavi alla sede della polizia politica a Sesana. Vi è pure chi mette il tutto in relazione con i recenti scontri avvenuti tra profughi e guardie confinarie jugoslave, nel corso dei quali vi sono state vittime da entrambe le parti, per prospettare il timore di rappresaglie titine.

Sono, come detto, voci incontrollabili ma che circolano insistenti. Le segnaliamo proprio con la speranza di ottenere chiarimenti ufficiali che possano fugare tante apprensioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.5, minima 18.1; pressione mb. 1014.7 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 22.7.

Oggi: S. Cesario. — Il sole sorge alle 5.19, tramonta alle 18.53. La luna leva alle 7.49, cala alle 19.39.

Maree. — OGGI: alta alle 10.40, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 16.45, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 22.30, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.35, cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicol, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un allievo ufficiale macchina; due marinai (turno 2552, conf. 2233).

★ L'A.R.A.C. organizza una gita alla volta di Napoli con la m/n Saturnia in partenza da Trieste il 28 ottobre. La gita, che durerà complessivamente una settimana, verrà effettuata per mare solamente nel viaggio di andata, mentre il ritorno verrà effettuato in treno. Informazioni alla Segreteria di via Rettori 2.

STATO CIVILE

dei giorni 25-26 agosto 1957

Nati 11, morti 7.

Toross Fausto a. 74; Franco Licia giorni 3; Molinari Giuseppe a. 54; Fantoma Ettore a. 54; Rebec Rodolfo a. 53; Trlikar Zdravko a. 48; Spadaro in Fiorentin Wanda a. 48.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 31 corr. e domenica 1.o settembre escursione sociale al rifugio San Marco con salita dell'Antelao e della Croda Marcora. Soggiorni al rifugio Nordio. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

C. I. S. S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni all'ultimo turno, 1-8 settembre, del soggiorno di Camporosso. Iscrizioni alla gita Fiume - Zagabria del 21-22 settembre (Aut. Comm.to Turismo).

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Misurina, Rifugio Locatelli e salita alla Punta dei Tre Scarperi. Pure con partenza sabato gita nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni estivi a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTÀ

Benemerito della scuola

Un telegramma del Ministro alla P. I. on. Moro ha comunicato al concittadino prof. conte Nicolò Rota la notizia della concessione del diploma e della medaglia d'argento di benemerito della scuola, della cultura, dell'arte. L'alto riconoscimento è stato concesso su proposta dello stesso Ministro. Il prof. Rota è direttore della scuola d'avviamento di Poggioreale del Carso, nonchè ispettore onorario ai monumenti; egli ha dedicato inten-

Poesia di Bice Polli

Della poesia della concittadina Bice Polli si è occupato di recente in una trasmissione del programma portoghese di Radio Parigi lo scrittore Duarte de Montalegre, uno fra i maggiori critici letterari. Egli ha esaminato l'ultimo volume di liriche della Polli «Righe d'amore», dedicandogli un acuto studio. Duarte de Montalegre — professore di lingua e letteratura portoghese alla Sorbona — esprime tra l'altro questo ambito riconoscimento all'arte della poe-

Nozze d'argento

Ragazze in vacanza

Date auto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Munito dei conforti religiosi è spirato addì 25 corr.

Giuseppe Molinari

... ERNESTA unitamente alle famiglie congiunte SPADARO, CANTONI e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 corr., alle 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corr. si è spento serenamente

Ettore Fantoma

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARGHERITA e SERGIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Antonio Ferfoglia

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FERFOGLIA - SAKSIDA MEEHAN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto dimostrate per la scomparsa del suo caro

Egone Denievi

macchinista navale a r.

ringrazia sentitamente quanti in vario modo vollero onorarne la memoria.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio quanti presero parte al mio dolore per la perdita del caro

Narciso Genangeli

la moglie VITTORIA

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Bonomo

la moglie e i parenti lo ricordano con affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di CELESTINO PERCAVAZ, nato a Visignano il 12.9.1880, fu Pietro e fu Caterina Pauletich, di cui non si hanno più notizie dal luglio 1914. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Mario Giacchini

N. 11919/56 R. G. N. 1034/57 D. P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con decreto penale dd. 23.3.57 ha condannato GIUSEPPE SURACI, nato il 30 aprile 1915 a Muggia, ivi residente in Aquilinia 14/a, alla pena di lire 5000 di ammenda perchè colpevole di aver esposto per la vendita nella propria fiaschetteria il 16.11.1956, bottiglie di vini diversi, sprovviste delle prescritte indicazioni.

Per estratto conforme

Trieste, 23 agosto 1957

IL CANCELLIERE F.to L. Sergi

LE IMPALCATURE SENZA TRANSENNE CAUSANO TROPPE SCIAGURE

Precipita per quattro metri riportando un grave trauma cranico

Il giovane operaio è stato ricoverato con prognosi riservata
Una macchina saldatrice cade sui piedi di un meccanico

Un improvviso capogiro è la causa più probabile del gravissimo incidente sul lavoro occorso, ieri mattina, all'operaio Luciano Leghissa di 28 anni, abitante al numero 14 di Precenico, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore, nella prima divisione chirurgica, con prognosi strettamente riservata.

Il povero giovane, che era accompagnato dal collega Alberto Colia di 45 anni, abitante pure lui a Precenico, presentava al primo esame dei medici un gravissimo trauma cranico, otorragia sinistra, la frattura del polso destro e delle contusioni al ginocchio destro, nonchè altre lesioni di minore entità al viso ed agli arti inferiori e superiori. L'uomo che lo accompagnava ha dichiarato che, poco prima delle 11 di ieri mattina, mentre ferveva il lavoro presso il cantiere edile che la ditta Carniello di via F. Severo 59 ha sul terreno corrispondente al n.ro 150 di via Commerciale, il Leghissa era salito su di una impalcatura eretta esternamente all'edificio in costruzione. Si tratta di una di quelle impalcature a carattere decisamente provvisorio e costituite da alcune tavole appoggiate trasversalmente su due pali fatti sporgere dalla facciata delle case in costruzione, e tali comunque da non offrire alcuna protezione agli uomini che vi lavorano sopra, in quanto prive di qualsiasi transenna laterale. Improvvisamente, e con tutta probabilità a causa di un capogiro oppure ad un subitaneo malore, il Leghissa era stato visto barcollare un attimo e quindi piombare all'indietro oltre le poche tavole di sostegno. Con un orribile volo di oltre quattro metri il disgraziato giovane è stramazzato al suolo su un cumulo di terriccio frammisto a pietrisco — il materiale ha servito almeno in parte ad attutire la violenza dell'urto — e quindi è rimbalzato con alcune mezze capriole sul terreno appena spalato, rimanendovi esanime e sanguinante.

Il poveretto è stato immediatamente soccorso dai colleghi di lavoro i quali però, in attesa del sopraggiungere dell'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente, hanno pensato bene di non muoverlo minimamente in modo da non peggiorare le probabili lesioni interne.

Ieri mattina, presso la Raffineria «Aquila», è rimasto infortunato il meccanico Giuseppe Bussignac di 22 anni, abitante a Muggia S. Bartolomeo 207, il quale ha riportato [illegible] tra un vagone ferroviario in sosta e la banchina del magazzino appartenente a quella ditta. Lo strano raccordo doveva infatti fungere un po' da passerella ed un po' da ponte per le merci. Tutto procedeva nel migliore dei modi quando, ad un tratto, la lamiera è scivolata da uno dei supporti, piombando a terra e finendo per urtare, di rimbalzo, il bracciante Pietro Rusmjak di 53 anni, abitante in via Gambini 12, il quale ha riportato pertanto una profonda ferita lacera alla caviglia sinistra. Ha dovuto farsi soccorrere dai sanitari della CRI i quali hanno provveduto quindi ad avviarlo all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa quindici giorni.

Nella prima divisione chirurgica è stato pure ricoverato, ieri sera, il bracciante Giusto Crevatin di 26 anni, abitante in via Veruda 20, al quale il medico di turno dell'astanteria ha riscontrato lo schiacciamento del dito medio della mano destra, con sospette lesioni ossee e lussazione dell'unghia. Guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni. Al momento del suo accoglimento, il Crevatin ha dich cotraihamedletoi yeaic ha dichiarato che, poco prima, lavorando in un cantiere edile dell'Impresa Costruzioni «Borri e Redivo» in Scala Monticello, era rimasto con il dito schiacciato tra uno dei grossi mattoni forati che stava scaricando da un autotreno e la sponda del camion stesso. E' stato soccorso dal personale della CRI.

Lavorando con una sega circolare in via De Rin 5, per conto della ditta «Lionelli e Ragoni» con uffici in Galleria Protti 3, la quale cura la costruzione di un nuovo stabile in quella via, il manovale Alberto Bertocchi di 47 anni, domiciliato al numero 174 di Servola, si è prodotto, ieri, una seria ferita lacera alla terza falange dell'indice destro. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI e ricoverato nel reparto osservazione con prognosi di nove giorni.

Mentre stava salendo su di una scala a pioli all'interno dell'autoparco comunale di via dell'Istria (la zona dell'ex Crematorio), lo spazzino Giusto Vouk di 48 anni, abitante in via Commerciale 128, ha perduto l'equilibrio precipitando a terra da circa un metro d'altezza. Nella caduta il poveretto ha riportato una contusione escoriata alla regione epigastrica, per cui ha trovato accoglimento, con prognosi di una settimana, nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore. Al momento dell'incidente il Vouk lavorava alle dipendenze del [illegible]

L'indennità di contingenza nei pubblici esercizi

[illegible]

data saranno diramate dall'Associazione locale di categoria le opportune disposizioni ed i chiarimenti sull'applicazione del nuovo accordo. Per maggiori dettagli gli interessati possono prendere contatti con la segreteria associativa di p.zza S. Caterina 4 (tel. 24-193).

Concorsi a cattedre per i non abilitati

Il Sindacato nazionale scuola media comunica che è in corso di definizione il Decreto ministeriale contenente le norme applicative della Legge 7 agosto 1957, n. 701 pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto che estende l'ammissione al concorso anche ai non abilitati.

Il Decreto ministeriale, del quale si attende la pubblicazione, conterrà le modalità per l'ammissione al concorso a cattedra e per il conseguimento dell'abilitazione per i candidati non abilitati, e fisserà il termine per la presentazione delle domande e della documentazione relativa. Il termine che era stato prorogato dal 14 luglio al 31 agosto per i soli abilitati, verrà così prorogato ad altra data. Il Sindacato nazionale scuola media fornirà tempestivamente agli interessati tutte le notizie utili per la partecipazione al concorso.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Sbatte con lo scooter contro il marciapiede

È stato raccolto in gravissime condizioni

Vittima di un gravissimo incidente della strada è rimasto, ieri pomeriggio, il giovane Emilio Grdina di 23 anni, residente a S. Giuseppe della Chiusa 139. E' stato ricoverato in disperate condizioni nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

I medici gli hanno riscontrato un violento ematoma alla regione occipitale ed altre lesioni al parietale destro, una contusione con ematoma alla bozza frontale sinistra, altre contusioni alla regione temporale destra, ematomi alla regione orbitale destra, escoriazioni multiple agli arti superiori ed inferiori ed amnesia retrograda. Di conseguenza lo incidente del quale è rimasto vittima il Grdina, è stato ricostruito esclusivamente sulle scorte dei rilievi assunti dagli agenti della Polizia stradale. Uno dei funzionari che lo ha accompagnato all'Ospedale, ha dichiarato di averlo raccolto in quelle condizioni nei pressi del Dazio di Zaule.

Il giovane stava infatti percorrendo la via Flavia in direzione del centro quando, forse a causa di un malore o per motivi che non hanno potuto ancora essere accertati, ha perduto il controllo della propria motoretta, TS 19041, debordando verso la propria destra e finendo quindi con la ruota anteriore dello scooter contro la cordonata del marciapiede. Per il contraccolpo il giovanotto era stato sbalzato a terra, proprio a ridosso del marciapiede, mentre la motoretta continuava la sua corsa ancora per qualche metro prima di fermarsi adagiata su un fianco.

In Corso Cavour, la motoretta guidata dall'operaio Sergio Duimovich di 25 anni, abitante in via Molino a Vento 146, è venuta a collisione, ieri verso mezzogiorno, con l'autofurgoncino pilotato dall'autista Nicolò Dragogna di 59 anni, domiciliato al numero 13 di via del Ghirlandaio. Lo scooterista stava procedendo lungo il corso Cavour, diretto verso la piazza Tommaseo, quando ha notato che un autofurgoncino in sosta a destra (rispetto la sua direttrice di marcia) iniziava una conversione verso il centro della strada per rimettersi in moto. La manovra, per quanto segnalata regolarmente, coglieva di sorpresa il Duimovich che non riusciva a sterzare completamente finendo quindi per andare a sbattere contro la fiancata sinistra dell'autoveicolo. In seguito all'urto il giovane è finito a terra riportando una ferita lacera al tallone destro. Con una autovettura della Polizia del Traffico ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stato medicato e giudicato guaribile in nove giorni circa, salvo complicazioni.

L'ULTIMO ATTO D'UNA TRAGEDIA DI CUI S'IGNORA IL PROLOGO

Un uomo annegato ripescato ieri nel porto

Nessun documento è stato trovato addosso alla salma che ne permetta l'identificazione - Ha l'apparente età di 65-70 anni

Nello specchio d'acqua antistante il molo Audace, a circa una cinquantina di metri dalla testata del molo stesso, è stato recuperato, ieri mattina, il cadavere di uno sconosciuto che le onde stavano spingendo lentamente verso la riva. La macabra scoperta è stata fatta, verso le 8 di ieri, dagli uomini di equipaggio di una motolancia appartenente al Comando Naviglio della Guardia di Finanza, i quali si trovavano in navigazione nelle acque del golfo. Si ignora, fino a questo momento, sia l'identità dell'uomo come anche la causa della morte, per cui è impossibile dire se si tratta di un caso di suicidio, di disgrazia oppure — per quanto improbabile non si può scartare a priori nemmeno questa ipotesi — di omicidio.

Appena avvistata la massa scura e informe che galleggiava a pelo d'acqua, scomparendo ogni tanto alla vista, i finanzieri dirottavano immediatamente la lancia in direzione del molo, provvedendo quindi a ricuperare, con i mezzi di fortuna di cui disponevano, la salma. I miseri resti sono stati quindi trasportati a riva in modo da poter essere esaminati dal medico legale della Polizia e dai funzionari del Gabinetto scientifico. Sul posto si sono portati poco dopo anche gli agenti del Commissariato di P.S. dello Scalo Marittimo i quali, unitamente ai carabinieri, hanno assunto le indagini sul misterioso caso.

Purtroppo le prime ricerche non hanno dato alcun risultato, tanto più che gli investigatori si sono trovati fin dal principio a lavorare senza nemmeno un indizio sicuro; nelle tasche dell'annegato non è stato trovato infatti alcun documento che potesse in qualche modo servire all'identificazione. Unico indizio, ma anche quello piuttosto vago, una custodia in pelle recante sul frontespizio la sigla U.N.U.C.I., per cui è stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di un ufficiale in congedo. Per il resto addosso al morto sono state trovate tre chiavi, una matita del tipo «Biro», un fazzoletto privo di iniziali e la somma di appena 110 lire.

Il medico legale della Polizia, dopo le formalità di rito, ha provveduto a stendere il regolare certificato di morte avvenuta per annegamento e risalente a circa quattro ore prima della scoperta fatta dai finanzieri della motolancia.

L'uomo, che alle 10.15, è stato deposto all'Obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria, ha l'apparente età di 65-70 anni, ed aveva indosso un abito blu scuro a righe bianche longitudinali, una camicia bianca con il colletto chiuso accuratamente ma senza cravatta, calze del tipo filanca color grigio piombo e delle scarpe nere, alte, abbastanza nuove.

Come abbiamo detto, le prime indagini non hanno portato ad alcun risultato pratico, ma è evidente che l'identificazione non potrà tardare molto. E' difficile infatti che, dal momento in cui è caduto in acqua il corpo abbia potuto percorrere molto spazio in sole quattro ore o poco più, tanto più che il vento non era molto violento e anche le correnti marine sono piuttosto deboli. Di conseguenza si presume che il punto di caduta sia vicino alla città. Le indagini, anche se non si spiega la totale mancanza di documenti, sono state dirette anche a seguire quell'unica, vaga traccia fornita dalla custodia in pelle trovata nelle tasche del morto.

L'episodio non è privo, evidentemente di una sua stranezza; l'assenza di qualsiasi documento apre infatti la porta alle possibilità più svariate, in ordine alle cause che hanno provocato l'annegamento dello sconosciuto.

Ustioni al volto per un ritorno di fiamma

Vittima di un dolorosissimo incidente sul lavoro è rimasto, ieri sera, verso le 22, il meccanico Giovanni Anzolin di 30 anni, abitante a Ronchi 60, il quale ha dovuto essere ricoverato urgentemente nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore, in quanto presentava delle ustioni di secondo grado estese a tutto il volto. Trasportato con un'autolettiga del datore di lavoro, il ferito ha dichiarato che, mentre stava lavorando presso l'Arsenale Triestino, per conto della ditta Tommasin di viale XX Settembre 45, intento a tagliare con la fiamma ossidrica una grande lamiera, era rimasto investito in pieno da un improvviso ritorno di fiamma.

Dopo le medicazioni l'Anzolin è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Cade sulle scale dell'Ospedale maggiore

Recatasi a visitare una conoscente ricoverata nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore, la pensionata Margherita Fenko di 74 anni, abitante in via Muraglione 8, è accidentalmente caduta lungo una delle rampe di scale che portano all'uscita principale, riportando la sospetta frattura dell'ulna sinistra e delle escoriazioni al gomito pure sinistro. Con l'aiuto di alcune infermiere l'anziana signora ha potuto rialzarsi e raggiungere quindi l'astanteria, dove il medico di turno l'ha medicata e giudicata guaribile, se la frattura sussiste, in una quarantina di giorni. Altrimenti la Fenko se la caverà in circa una settimana.

Cammina dodici giorni per raggiungere l'Italia

Un profugo jugoslavo si è presentato la notte scorsa ai carabinieri di Monfalcone, chiedendo asilo politico. Si tratta del 26enne Joanas Ladislay da Makovac (Virovikza), che ha impiegato 12 giorni per raggiungere a piedi il confine da quella località interna della Jugoslavia. Ha sconfinato sul Carso triestino. E' stato avviato all'Ufficio stranieri della Questura di Gorizia.

A Gorizia nel giardino della Taverna si daranno convegno questa sera le più belle fanciulle delle Tre Venezie per contendersi l'ambito titolo della finale regionale Triveneta di Miss Mondo.

AL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI SAN BARTOLOMEO

Le perizie e l'ora del delitto sotto il vaglio di un difensore

Ritenute insoddisfacenti le inchieste - Un battibecco con il Pubblico Ministero - I pretesi maltrattamenti agli imputati

Al processo per l'eccidio di San Bartolomeo ha parlato ieri, sia all'udienza del mattino che a quella del pomeriggio, l'avvocato Giovanni Kezich, difensore dell'imputato Marcello Belich. Come già reso noto, il Belich è accusato di aver partecipato assieme agli imputati Rapotez, Fontanot e Derin, al triplice omicidio commesso la sera del 14 settembre 1946 nella villa di Giusto Trevisan; in particolare, il Belich è accusato di aver sparato alla domestica [illegible]

[illegible] meriggio del giorno 14 e pensare che il Trevisan, la Ravasini e la Odorcini siano stati uccisi a un'ora di distanza l'uno dalle altre.

A proposito dei pretesi maltrattamenti subiti dagli imputati in polizia, il difensore ha quindi citato le parole di Enrico Altavilla, secondo il quale anche un semplice interrogatorio prolungato nelle ore notturne, con interruzione del sonno e con luci abbaglianti puntate contro l'interrogando, può provocare gravi conseguenze eccitando il sistema nervoso e «costringendo alla resa» l'inquisito. A proposito, in particolare, di Marcello Belich, l'avv. Kezich ha ricordato che anche un teste ha riferito di averlo sentito urlare di dolore; ed ha infine lamentato i cinquantadue giorni di isolamento ai quali gli imputati vennero sottoposti al Coroneo, osservando che un simile trattamento può far impazzire un uomo.

Continuando, il difensore ha ricordato l'alibi fornito dal suo patrocinato e i numerosi testi che affermano di essersi trovati in sua compagnia al ballo alla Casa del popolo di Chiampore, e successivamente in casa di amici; ed ha rilevato che a tutt'oggi manca un movente preciso al delitto, in quanto non si uccidono tre persone per razziare pochi oggetti di vestiario da una villa. L'avv. Kezich ha infine rilevato la grande imprecisione mantenuta dalla polizia sulle ore nelle quali sarebbe avvenuto il delitto: in alcuni rapporti si parla dell'imbrunire, in altri delle 22; «un lasso di tempo così ampio — ha osservato il difensore — può far pensare una cosa sola: che non si era sicuri di come si erano svolti i fatti».

L'arringa dell'avvocato Kezich continua oggi, all'udienza che si inizia ale ore 9.30. Al suo termine, prenderà la parola l'ultimo difensore: lo avvocato Enzo Morgera, patrono dell'imputato Fontanot.

Distorsione alla caviglia per l'urto d'una motoretta

Urtato di striscio e atterrato da una motoretta mentre stava attraversando la piazza S. Giovanni, all'altezza della via G. Gallina, il dirigente di commercio Rodolfo Rudl di 54 anni, abitante in via Livaditi 8, ha riportato ieri sera una contusione con distorsione alla caviglia destra. E' stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dal personale della CRI. Dopo le medicazioni ricevute all'astanteria, il Rudl ha potuto rincasare, essendo stato giudicato guaribile in una settimana circa.

L'investitore è stato identificato per il ventottenne Giuseppe Babuder, abitante in via Mazzini 47.

Lo getta in mare per vendicare il cane

Verso le 19.30 di ieri è stato trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI il pescatore Giorgio Coretti di 29 anni, alloggiato al Campo Profughi di via Doberdò 8, ad Opicina. Il giovane lamentava delle dolorose contusioni al tallone ed al ginocchio destri, il tutto guaribile in circa due settimane.

Interrogato, il Coretti ha raccontato che, poco prima, al molo Venezia, era venuto a diverbio con un collega, Albino Filipas di 35 anni, il quale gli aveva dato uno spintone buttandolo in mare. Sfortunatamente nella caduta egli era andato ad urtare contro il bordo di una piccola imbarcazione, riportando le lesioni. Secondo una ulteriore versione i «futili motivi» sarebbero da ricercarsi nella pedata che il Coretti avrebbe allungato, credendosi non visto, al cane del Filipas. Poichè la bestia era finita in acqua, il padrone era corso alla riscossa e aveva reso al «nemico degli animali» pan per focaccia, facendogli fare a sua volta un bel tuffo in mare.

Sul posto si sono portati immediatamente i sanitari della CRI con il dott. Bruno e quindi i Carabinieri della stazione del Porto Nuovo.

Improvviso malore davanti a una trattoria

Poco prima della mezzanotte di ieri è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale maggiore il pensionato Antonio Kaucic di 73 anni, abitante in via Vergerio 24, il quale presentava una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e versava in stato comatoso. Il poveretto era accompagnato da un agente del Commissariato di P. S. di via Caprin, il quale ha dichiarato che era stato trovato esanime e in preda a etilismo acuto, all'esterno di una trattoria di via Conti. Con tutta probabilità il Kaucic era stramazzato al suolo per un improvviso malore e nella caduta aveva battuto duramente la testa — ne fa fede la ferita al sopracciglio — a terra, perdendo i sensi. L'uomo è stato trasferito alla prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

La Scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo 13 comunica che gli esami di ammissione, riparazione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 9 settembre alle ore 8.30 secondo le modalità esposte all'albo della scuola. Le iscrizioni alle varie classi della Scuola media si accetteranno a partire dal primo di settembre p. v.

MOTIVI MUSICALI IN ATTESA DEL LANCIO

Il primo Festival della canzone triestina

Dieci composizioni sono state presentate alla serata inaugurale - Oggi la seconda selezione, domani la finale

Alla ricerca della più bella canzone triestina era il folto pubblico che affollava ieri sera il giardino della Birreria Dreher. Veramente difficile è stata la scelta di cinque delle dieci canzoni che sono state eseguite in questa prima serata, poichè tutte le canzoni presentate erano degne di entrare in finale. Naturalmente, come sempre succede, alcune hanno dovuto soccombere in favore di quelle che sono riuscite più gradite al pubblico e alla giuria.

Dopo un applaudito preambolo di Sergio Colini, il giovane presentatore triestino affermatosi in varie manifestazioni cittadine, ha rotto il ghiaccio la canzone «Mi e ti», che è stata scelta con il sistema della estrazione a sorte e che ha avuto ad interprete Giorgio Cuschiè; sono quindi seguite le seguenti composizioni: «Scuria de drio» interpretata da «Pippo Calamita»; «Do cuori» da Nuccia Maiorano; «Ti te ritiri ti?» da Umberto Grattagliano; «Soto el ciel de Trieste» da Giorgio Cuschiè; «Sona che te passa» da Pippo; «Serenata» da Nuccia Maiorano; «Lumeto a petrolio» da Giorgio Cuschiè; «Adio a Trieste» ancora da Umberto Grattagliano e infine «Buliga, buliga el rafredor» da Pippo e coro.

I nomi degli autori sono rimasti sconosciuti per non influenzare in alcun modo la giuria e il pubblico. Dopo il laborioso spoglio delle schede presentate agli spettatori, la giuria, composta dalla prof. Novella De Micheli Guardiani (la simpatica Siora Ida del «Campanon»), dal maestro Mario Bugamelli, dal dott. Antonio Assanti e dai signori Italo Maioli e Willy Ragusin, ha decretato vincitrici della prima serata le seguenti canzoni, che passano in finale: 1) «Soto el ciel de Trieste» con punti 476; 2) «Scuria de drio» con 400; 3) «Do cuori» con 386; 4) «Lumeto a petrolio» con 358; 5) «Ti te ritiri ti?» con 355.

Questa sera saranno presentate le altre dieci canzoni, mentre domani, sempre con inizio alle 21, avrà luogo la finale, con le canzoni prescelte nelle prime due serate.

L'ATTIVITA' DELL'E.C.A.

Spesi oltre 316 milioni per assistere gli indigenti

La situazione economica cittadina non deve aver subito un sensibile e deciso miglioramento durante il 1956, e l'indice di tale circostanza può essere dato dall'immutata entità degli interventi richiesti alle istituzioni assistenziali e in particolare all'Ente Comunale di Assistenza, il quale ha cercato di fare il possibile pur di soddisfare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, alle esigenze manifestatesi, nonostante che i mezzi finanziari abbiano subito una notevole riduzione rispetto all'anno precedente. Infatti, se rispetto al 1955 il contributo integrativo dello Stato è rimasto invariato in lire 758.400.000, sono tuttavia aumentate le spese per la retribuzione del personale, a seguito del riconoscimento dei miglioramenti economici già attribuiti ai dipendenti statali; tale fatto ha richiesto quindi un esborso di lire 43 milioni. Di conseguenza hanno dovuto essere ridotte del corrispondente importo le altre poste del bilancio, seppure si sia cercato d'influire al minimo su quelle assistenziali. A questo proposito, l'E.C.A. esprime la fiducia che da parte delle autorità di Governo venga concretamente manifestato il loro interessamento per l'opera assistenziale dell'Ente stesso, il quale ha una indispensabile funzione riparatrice nei confronti degli strati di popolazione economicamente più depressi.

L'attività assistenziale della benefica istituzione può riassumersi nei seguenti dati per quanto attiene gli assistiti esterni e cioè ai non accolti in ricovero: durante l'anno passato sono stati erogati sussidi in denaro in numero di 72.826 per una cifra complessiva di lire 187.163.204; sussidi in vitto preparato in numero di 19.449 pari a lire 105.511.692; lire 7.585.100 per ricetti gratuiti negli alloggi popolari notturni; oltre 12 milioni per distribuzione di indumenti; oltre 3 milioni per distribuzione di letti e di suppellettili domestiche; lire 772.038 per distribuzioni di apparecchi sanitari, infine mezzo milione per sussidi in generi alimentari. In totale sono state spese lire 316 milioni 785.618.

Il numero delle persone assistite è rimasto pressochè invariato rispetto al 1955 (14.235), mentre è diminuito il numero mensile delle economie domestiche (7.233), a causa dell'esclusione all'assistenza di quelle famiglie che — pur versando in condizioni di bisogno — disponevano comunque di redditi leggermente superiori a quelli della gran massa degli assistiti. Ciò in seguito all'accennata diminuzione delle disponibilità finanziarie: mentre nel '55 furono spese per i provvedimenti assistenziali lire 348.983.205, l'anno passato furono spese lire 316 milioni 785.618, sebbene le richieste si siano mantenute in sostanza sul medesimo livello.

Cemento bianco

(«Giornalfoto»)

Il Comune sta esperimentando la adozione di un nuovo sistema per la segnaletica stradale. [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Mondo senza fine» con Hugh Marlowe, Nancy Gates e Nelson Leigh. Cinemascope Eastmancolor. Il più grande film di fantascienza, emozionante e avvincente al massimo grado.
FENICE. 16: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone e Madaleine Robinson. Una storia delicata, un soggetto audace. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Solo Dio mi fermerà» con Gérard Landru, Memmo Carotenuto e Lea Padovani.
ARCOBALENO. 16: «Quantez». Cinemascope-technicolor, con F. Mac Murray e D. Malone. Aria condiz.
SUPERCINEMA. 16: Arriva l'asso dello spasso: Red Skelton nel film divertentissimo «Il pollo pubblico n. 1». Cinemascope in technicolor RKO. Il riso fa buon sangue.
FILODRAMMATICO. 16.30: Technicolor: «Il cavaliere dalla spada nera» con Steve Barclay e M. Berti.
GRATTACIELO. 16: Ingrid Bergman ritorna nella sua gigantesca interpretazione: «Giovanna d'Arco». Nuova edizione in superscope-technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: L'attesissimo cinemascope Fox: «La porta della Cina» con Gene Barry, Augie Dickinson, Nat «King» Cole. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: Inizio nuova stagione cinematografica con un fortissimo, drammatico, film Metro: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford e Dorothy McGuire.
ASTRA ROIANO. 17: Ancora oggi a generale richiesta: «L'amore è una cosa meravigliosa» con Jennifer Jones e William Holden.

ALABARDA. 16.30: «La strega». Storia d'amore di una affascinante ragazza da tutti considerata strega. Interpretazione della bella Marina Vlady e di Maurice Ronet. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 14.15: «Alessandro il Grande». Il più spettacolare cinemascope. R. Burton e F. March. Nuova rivista Donato-Viller.
AURORA. (Aria condiz.). 16: Un uragano di risate nel film del buon umore: «Quel certo non so che» con B. Hope, E. M. Saint e G. Sanders. Divertentissimo vistavision in technicolor Paramount.
IDEALE. 16: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand, Maria Felix e Curd Jurgens.
IMPERO. 16.30: «Le diavolerie di Till» con G. Philipe. Dinamico e divertente technicolor Lux.
ITALIA. 16,30: «La congiura degli innocenti». Film sensazionale, emozionante, sorprendente in technicolor-vistavision, con S. Gwenn, J. Forsythe e S. Mac Lane. Regia di Hitchcock.
MODERNO. 18: «Inferno degli uomini del cielo». Un emozionante film di guerra, con Allan Wood, Stanley Maxted e Van Dick.
SAVONA. 16: «Accadde al penitenziario». Allegro e brioso, con A. Sordi, W. Chiari e P. De Filippo.
VIALE. 16: Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con il capolavoro in cinemascope colore De Luxe «Un re per quattro regine» con Clark Gable ed Eleanor Parker. Dear Film.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «Io non sono una spia». Ernest Borgnine, Ray Milland, Nina Foch. Un classico dello schermo che vi entusiasmerà. Fox.

AZZURRO. 16: «Nella terra dei canguri». Spettacolare technicolor di Armand e Michaela Denis.
BELVEDERE. 16.30: «Lo stravagante Mister Morris». Un brillantissimo technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Più vivo che morto», in technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis nella loro più comica e inesauribile avventura.
NOVO CINE. 16: «Veli di Bagdad». Grandioso technicolor, con Victor Mature e Mary Blanchard.
ODEON. 16: «Continenti in fiamme». Una immane tragedia in un grandissimo film di duratura attualità. Regia Cesare Rivelli.
RADIO. 16: «La battaglia di Fort River». Technicolor, con G. Montgomery, R. Denning e M. Hyer.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30): due spettacoli dell'atteso technicolor in vistavision: «La tenda nera». Amore, passione, avventura, con Anthony Steel, Donald Sinden e la bellissima Anna Maria Sandri.
ARENA ARMONIA. 19.30: «Alessandro il grande». Il film spettacolare cinemascope. R. Burton, F. March. Nuova rivista Donato-Viller.
ARISTON. 20.15 e 22: «La bella di Roma». Una patetica e spassosa vicenda, con Alberto Sordi, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «I falsari di Cuba» con Errol Flynn, Pedro Armendariz, Rossana Rory e Gia Scala. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Gli anni che non ritornano». Cinemascope a colori, con Gérard Philipe, Michéle Cordoue e M. Spadaro.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Canzoni di tutta Italia». Technicolor musicale, con S. Pampanini, R. Rizzo e F. Fabrizi. Documentario: «Terra di Siena».
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il carnet del magg. Thompson» con Martine Carol, Jack Buchanan e Noel Noel.
OPICINA. 20: «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La bella mugnaia». Un meraviglioso cinemascope, con Sophia Loren e Vittorio De Sica.
PONZIANA. 20: «Rose Marie». Superbo cinemascope Metro in technicolor, con Ann Blyth, F. Lamas e H. Keel.
ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Inferno», avvincente, drammatico e violento technicolor, con Robert Ryan e Rhonda Fleming. Concorso cassetta Stock.
SCOGLIETTO. 20.30: A grande richiesta: «Giuseppe Verdi», il più grande film a colori della cinematografia italiana, con Pierre Cressoy, A. M. Ferrero. Cantano Tito Gobbi e Mario Del Monaco.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Torna piccina mia». Tamara Lees e Alberto Farnese. Canta C. Villa.
SERVOLA. 20: «Carosello disneyano». Divertente, a colori.
STADIO. 20. Due rappresentazioni: «Occhi che non sorrisero» con Laurence Olivier e Jennifer Jones.
VALMAURA. 20 (due spettacoli): «La grande barriera». Una meravigliosa avventura nel mondo sconosciuto. Ferraniacolor.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

FECONDI CONTATTI DI UNA DELEGAZIONE DEL C.L.N.

Possibilità di trasferire a Ravenna un'alta aliquota di esuli istriani

Nel prossimo anno vi sorgerà una grande fabbrica di gomma artificiale che dovrebbe assorbire centocinquanta operai profughi

Una delegazione del C.L.N. dell'Istria, con il segretario Rovatti, il prof. Ramani ed il sig. Marsi, ha avuto nei giorni scorsi a Ravenna importanti contatti con le locali autorità in relazione alla concreta possibilità di sistemazione al lavoro di una notevole aliquota di profughi dalla Zona B, attualmente nei campi della nostra città. In particolare, con il Sindaco dott. Cicognani sono stati passati ampiamente in rassegna dai delegati istriani tutti gli aspetti del problema e si è tracciato un programma di comune attività avente il fine di stringere i tempi onde trasferire sul piano di pratica realizzazione questa iniziativa che l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati ha lodevolmente promosso d'intesa con lo Ente Nazionale Idrocarburi.

Infatti a Ravenna avrà pieno sviluppo nel prossimo anno una delle più grandi fabbriche di gomma artificiale di tutta Europa che potrà prevedibilmente assorbire centocinquanta operai profughi. Per essi e per le rispettive famiglie l'Opera provvederà a costruire gli alloggi su un terreno nei pressi di Porto Corsini, ove appunto il Comune ha già fissato l'area necessaria, mettendola a disposizione gratuitamente del Ministero degli Interni, dal quale si attende di giorno in giorno il nullaosta all'inizio dei lavori. La costruzione degli alloggi rientra nel programma edilizio previsto dalla legge 137 del 4 marzo 1952 e nel relativo stanziamento di nove miliardi, quasi interamente impiegati, tanto è vero che il disegno di legge con la proroga dei benefici di cui alla legge citata, già presentato al Parlamento, assicura l'erogazione di ulteriori cinque miliardi per le case dei profughi nelle diverse località della Repubblica.

I rappresentanti istriani hanno nell'occasione manifestato al Sindaco Cicognani, il quale ha voluto accompagnarli nel corso di un sopraluogo alla zona in cui sorgeranno i fabbricati destinati agli esuli, il più vivo apprezzamento per la comprensione e la solerzia con cui la amministrazione ravennate si è dedicata all'esame ed alla definizione del grosso problema, e si sono detti fiduciosi nella piena riuscita dell'impresa che rappresenta, come le molte altre realizzate dall'Opera assistenza profughi, una delle basi per la continuazione della vita sociale istriana che le dolorose vicende dell'esilio minacciano di ferire irrimediabilmente.

I corsi di perfezionamento per commercianti ed esercenti

LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PROROGATA SINO A DOMANI

La Federazione del Commercio di Trieste informa tutte le ditte iscritte alle 14 Associazioni federate di aver prorogato fino alle ore 19.30 di domani 28 agosto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai due corsi di aggiornamento e perfezionamento per commercianti, esercenti e ausiliari del commercio che, per iniziativa della Confederazione generale italiana del commercio e dell'E.N.A.L.C., verranno svolti a cura della Federazione stessa nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Com'è noto, ciascuno dei due corsi disporrà di 100 ore di insegnamento nel corso delle quali verranno trattati la legislazione commerciale, la legislazione tributaria in tutte le sue diverse branche (imposte dirette e indirette, imposte erariali e locali ecc.), la amministrazione e la contabilità aziendale, la legislazione del lavoro e la legislazione sociale (con particolare riguardo agli obblighi assicurativi e previdenziali), la merceologia e l'igiene, la teorica moderna sul magazzino, il negozio e la vendita. Alcune ore saranno anche impiegate per esposizioni sul Mercato Comune Europeo e sui suoi riflessi nel sistema distributivo italiano. I corsi potranno essere eventualmente completati da lezioni su elementi di lingua tedesca, lingua inglese e lingua francese.

La partecipazione ai corsi è, naturalmente, gratuita, e a essi possono aderire i titolari di ditte individuali e i loro familiari e collaboratori nonchè i dirigenti e loro collaboratori di ditte collettive.

Ai frequentatori più assidui verranno distribuiti gratuitamente, dopo il primo mese del corso, speciali pubblicazioni.

Al termine dei corsi i frequentatori più diligenti saranno premiati con un attestato di merito della Confederazione generale italiana del commercio e dell'E.N.A.L.C.

Le domande di ammissione dovranno essere recapitate, non oltre le ore 19.30 del giorno 28, alla Segreteria della Federazione del Commercio (via S. Nicolò n. 7, I piano, sinistra); oppure: gli esercenti pubblici esercizi, alla Segreteria della federata Associazione esercenti pubblici esercizi (piazza S. Caterina n. 4); gli esercenti macellerie, alla Segreteria della federata Associazione commercianti prodotti zootecnici (viale XX Settembre n. 16).

La data d'inizio dei corsi è prevista per il 5 settembre se per quella data giungerà l'approvazione da parte della Direzione nazionale dell'E.N.A.L.C.

INIZIATIVA DELL'ISTITUTO CROFF DI ASSISTENZA

Un collegio per orfani verrà istituito presso Firenze

Vi saranno ammessi maschietti dai 3 agli 8 anni

E' annunciata come prossima l'istituzione a Signa, nella Provincia di Firenze, di un collegio per fanciulli orfani ad iniziativa della «Croff». La notizia viene accolta con notevole interesse anche a Trieste, in vista dell'accoglimento che vi sarà fatto di un certo numero di piccoli triestini, per i quali vi sono appunto dei posti a disposizione.

Nella benefica istituzione saranno accolti, in un ambiente familiare e signorile, un centinaio di maschietti dai 3 agli 8 anni provenienti da ogni parte d'Italia; il mantenimento e la istruzione sono completamente gratuiti. I bambini ammessi all'Istituto dovranno, in conformità al regolamento, aver compiuto il terzo anno di età e non l'ottavo e dovranno trovarsi inoltre in condizioni di indigenza.

Le domande di ammissione all'Istituto «Croff» devono essere firmate dal legale rappresentante dell'orfano. Date le finalità e gli scopi dell'istituzione, sono accettati soltanto orfani psichicamente e fisicamente normali. Pertanto le domande verranno sottoposte al vaglio del Consiglio dell'Istituto solo se convalidate dal Sindaco del Comune di residenza del soggetto e accompagnate da certificato medico rilasciato dallo Ufficio sanitario, compilato secondo le norme sanitarie.

Quanto all'istruzione, essa verrà assolta in base alle prescrizioni delle leggi e disposizioni in materia. I più piccoli saranno assistiti con le modalità che governano gli asili materni e gli asili d'infanzia. A questo scopo il Consiglio prenderà gli opportuni accordi con il Provveditorato agli Studi. Un numero sufficiente d'ore di ricreazione, la presenza di corsi di educazione fisica e la regolamentazione dell'assistenza medica varranno a dare ai piccoli ospiti una sicura garanzia profilattica e di sano vivere.

Particolare cura viene data inoltre al sistema educativo in vigore nell'ambito della comunità; nei rapporti con gli assistiti gli insegnanti e il personale tutto sarà tenuto costantemente a usare bei modi, gentilezza e garbo, perchè attraverso i quotidiani rapporti i bambini ricoverati possano acquisire quelle doti di educazione che faciliteranno il loro ingresso nella vita di domani e affinchè abbiano la sensazione di vivere in una piccola famiglia. A questo proposito la direzione terrà frequenti conferenze al personale e vigilerà affinchè tale assunto si imponga quale divisa morale della istituzione.

Gli eventuali interessati possono rivolgersi alla filiale locale della «Croff» in piazza della Borsa 7, per ulteriori chiarimenti e per la presentazione delle domande.

LA VITA NEL PORTO

In forte aumento i traffici con la Libia - L'importanza delle «bandiere ombra» nei traffici della piazza triestina - Negli sbarchi marittimi le navi «Panhonlib» totalizzano il 25% delle merci giunte nel nostro porto - Crescente importanza della bandiera turca

I traffici con la Libia

[illegible]

MOVIMENTO DA E PER LA LIBIA (in tonnellate)

[illegible]

[illegible] tura dati gli organici piani economici studiati e messi in applicazione dal Governo del Regno libico. Nel corso del 1956 le spedizioni più importanti da Trieste per Tripoli e Bengasi hanno compreso il legname (15.500 mc.), benzina (13743 tonn.), petrolio illuminante (4886 t.), residui della distillazione di oli minerali (2437 t.), concimi, prodotti chimici organici, carta e cartoni, macchine ed apparecchi ecc. Di minima entità è, invece, la corrente in entrata.

I servizi marittimi regolari fra Trieste e la Libia sono gestiti esclusivamente dall'Agenzia Marittima E. Battisti con due unità al mese. Presentemente sono sulla rotta predetta le m/n «Vittoria S» e «Mimina S». L'agenzia, a seconda delle necessità dei caricatori, effettuerà, inoltre, parecchi altri viaggi «fuori linea». La prossima partenza per Tripoli — via Canneto Lipari — avrà luogo al 3 settembre con la m/n «Vittoria S» che effettuerà il pieno carico nel nostro porto. L'altra unità, la «Mimina S» sarà di ritorno al 5 p. v.

La marina turca a Trieste

La marineria turca potenzia anno per anno i suoi servizi regolari o in «tramp» con il nostro porto. Nel 1954 il movimento delle navi battenti la bandiera turca fu di 26 unità fra arrivi e partenze, con 21.466 tonnellate di merci ed un passeggero. Nel 1955 ben 82 unità entrarono ed uscirono dal porto trasportando un carico complessivo di 109.208 tonn. di legname, minerali di ferro, carico generale ecc.; le unità trasportarono, inoltre, 6 passeggeri. Nello scorso anno il traffico alimentato da 133 arrivi e partenze di navi turche fu di 98.000 tonnellate di carico, mentre il movimento di passeggeri si elevò a 370 persone.

I servizi regolari fra Trieste ed i porti turchi sono esercitati dalle Società «Denizyollari TAO» e «Deniznaklyati», ambedue di Istanbul, rappresentate nella nostra città dalla Ellerman Wilson. Il primo ente armatoriale gestisce la linea mista quattordicinale, passeggeri e merci, Trieste - Venezia - Brindisi - Pireo - Istanbul, a mezzo della motonave «Ege». La «Deniznaklyati», invece, si occupa del Ser[illegible]

RELAZIONI TURCO-TRIESTINE (arrivi e partenze in tonnellate)

[illegible]

LA BANDIERA TURCA NEI TRAFFICI TRIESTINO-TURCHI

Anno	%
1954	11,1%
1955	47,9%
1956	56,1%

Nello scorso anno, pertanto, il 56,1% delle relazioni di traffico fra il nostro porto e la Turchia è stato convogliato da navi battenti la bandiera ottomana. La statistica succitata mette in chiarissima evidenza l'importanza che va assumendo la marineria della Repubblica turca nei traffici con l'Adriatico settentrionale. Anche nel settore del trasporto per passeggeri i risultati conseguiti dal servizio della «Denizyollari TAO» sono incoraggianti. La motonave «Ege» sta aumentando di continuo la sua intermediazione fra Trieste, Venezia, Brindisi ed i porti turchi e viceversa.

Le «bandiere ombra»

Nello scorso anno le bandiere ombra, le cosiddette Panhonlib, formate da navi inscritte nei Registri marittimi del Panama, della Liberia e dell'Honduras hanno partecipato alla vita portuale triestina nella seguente misura: arrivi 100 navi con un carico totale di 961.166 tonnellate di merci; partenze 101 unità per 65.148 tonn.

Negli sbarchi marittimi pertanto le unità Panhonlib hanno partecipato al traffico globale triestino nella misura del 25%. In complesso, perciò, su ogni 4 tonnellate di merci sbarcate a Trieste una, almeno, risulta trasportata da navi battenti le predette «bandiere ombra» Come è noto la maggior parte di queste unità sono adibite al trasporto di oli minerali greggi, di carboni fossili americani e di intere partite di minerali metallici di provenienza transoceanica. Le navi honduregne e liberiane hanno sbarcato a Trieste 537.755 tonn. di carichi di massa e risultano uscite dal porto in zavorra. Si tratta delle ormai classiche unità che hanno il pieno in arrivo ed il «vuoto» in partenza. La bandiera panamense, invece, ha sbarcato nel porto 423.411 tonn. di merci, assumendo carico per il ritorno nella misura di oltre 65 mila tonnellate.

E' da far rilevare, per inciso,

NAVI IN PORTO

il giorno 26 agosto 1957

[illegible] ke» (ung.); S. Legnami: «Tetide» (it.), «San Gervasio» (it.). Ilva Vecchia: «Concordia» (it.). Ilva Nuova: «Aristodimos» (gr.). San Sabba: «V. Zanibon» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Gaston» (isr.). Rada int.: «Providencia» (pa.), «Suakin» (il.). Rada est.: «Mondoro» (it.).

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 26 agosto. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 35; min. L. 220, mass. L. 250; prev. L. 235.
Uva: q.li 310; min. L. 40, mass. L. 150; prev. L. 100.
Pesche: q.li 279; min. L. 20, mass. L. 140; prev. L. 60.
Pere, q.li 131; min. L. 40, mass. L. 160; prev. L. 80.
Susine: q.li 70; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 50.
Pomodoro: q.li 222; min. L. 20, mass. L. 50; prev. L. 40.
Patate: q.li 170; min. L. 24, mass. L. 35; prev. L. 30.
Fagioletti: q.li 115; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 87; min. L. 90, mass. L. 130; prev. L. 100.
Peperoni: q.li 80; min. L. 15, mass. L. 80; prev. L. 25.
Melanzane: q.li 68; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 40.
Zucchette: q.li 40; min. L. 50, mass. L. 130; prev. L. 80.

NELLA CONCA DI FUSINE

Vita lieta di bimbi alla colonia della L.N.

UNA GENTILE FESTA PER I 10 ANNI DELL'ISTITUZIONE

[illegible] no vicedirettore, Paolo Zucca economo, Remo de Angelis ragioniere, Narciso Cappelli «factotum» della colonia, Oberti Eliseo, la signora Cicuta e altri.

Dopo la Messa, vi è stato il rapporto che il direttore Pennino tiene tutte le domeniche, con la premiazione successiva dei 15 ragazzi «più buoni e più bravi» della settimana, scelti fra i 300 presenti.

Ha quindi parlato il direttore Pennino, dando relazione ai genitori dello svolgimento di quest'ultimo scorcio della stagione feriale. E' seguito il dott. Guido Salvi, solerte organizzatore della colonia «Pitteri»; egli ha elogiato il personale ponendo in rilievo i generosi aiuti del patrio Governo e quanto la Lega vi ha generosamente aggiunto, tenendo conto, non solo dei soci della patria istituzione, ma di quanti ricorrono a essa, perchè la Lega non fa distinzione alcuna. Ha concluso con un evviva all'Italia e alla vecchia gloriosa Lega Nazionale. Hanno risposto in coro i bimbi e i loro parenti. L'inno ufficiale, il vecchio inno che ha riscaldato tanti cuori nei decenni passati, è stato cantato fra gli applausi entusiastici. La sera, all'«ammaina bandiera», i bimbi hanno cantato in coro l'Inno di Mameli. Sabato alle 11.15 i bambini di Fusine ritorneranno col treno.

I PICCOLI PROBLEMI NON SEMPRE SONO I PIÙ SEMPLICI

Nel prurito uno dei misteri ancora non rivelati dalla scienza

Non si possono fare esperimenti sugli animali - Può avere origine cutanea oppure celare vari tipi di malattie interne - Le «dermatosi invisibili»

Vi è certamente chi si stupisce del fatto che non sempre si riesce a vincere gli stati morbosi più semplici, o ritenuti più semplici. Tutte le straordinarie ed innegabili possibilità terapeutiche moderne non valgono a proteggere il medico dal sarcasmo con cui gli si ricorda di non saper bloccare, per esempio, un raffreddore. Ma si mostra con ciò di non possedere la più lontana, la più vaga, la più approssimativa idea della complessità che nascondono certi problemi medici apparentemente banali.

Prendiamo infatti uno dei fenomeni più elementari e più trascurabili, il prurito, che appunto con maggiore frequenza si osserva nella stagione calda. Esso può presentare tutte le gradazioni di intensità fino a divenire intollerabile e penoso. Con mentalità semplicistica si potrebbe supporre che di fronte a un tale fenomeno non vi sia altro da fare che ricordare, meccanicamente, cosa debba essere usato contro il prurito, e basta. Ma non è affatto così, perchè quasi sempre questo disturbo non è che un sintomo soltanto, il sintomo di una malattia che può rilevarsi facilmente e che può invece essere più o meno difficile ricercare e riconoscere.

Dimostriamo subito quanto sia complicata la faccenda, pur trattandosi di una manifestazione morbosa di così poco conto. E incominciamo col premettere che per curare razionalmente un disturbo è indispensabile conoscere due elementi: la causa da cui esso ha origine e il meccanismo con cui esso si determina, in modo da poter intervenire terapeuticamente contro codesta causa o, qualora ciò non sia possibile, contro codesto meccanismo. Anche per il prurito dobbiamo chiederci quindi: 1) attraverso quale meccanismo insorge, 2) qual è la causa o le cause capaci di provocarlo.

E già per risolvere il primo problema urtiamo contro una difficoltà insormontabile. Uno dei mezzi che ci consentono di procedere ad una simile indagine è l'esperimento sugli animali, su cui si riproduce artificialmente il fenomeno da studiare seguendone attraverso varie indagini — nei tessuti, nel sangue, negli organi — il successivo svolgimento. Ma ciò è possibile quando si tratti di un fenomeno obiettivo, che sia cioè rilevabile dal ricercatore (come una lesione, un arrossamento, un gonfiore ecc.), mentre il prurito è un fenomeno subiettivo, avvertito solo da chi lo ha, e se anche l'animale va soggetto a una simile sensazione non ce lo può certo raccontare, e non abbiamo modo pertanto di valutarne il momento di comparsa, la intensità, la durata.

Eccoci dunque, sprovvisti di uno dei più consueti ed efficaci mezzi di ricerca, costretti a far tesoro delle sole osservazioni sull'uomo. E qui ci soccorrono due fatti che sembrano abbastanza dimostrativi. Primo fatto. In alcune malattie (lebbra, siringomielia ed altre) si verifica un fenomeno singolarissimo, la cosiddetta dissociazione sensoriale, si vengono cioè a delimitare talune zone cutanee sensibili al dolore ma non al tatto, ed altre sensibili al tatto ma non al dolore.

Ebbene, nei tratti cutanei che conservano la sensibilità dolorifica, ma non quella tattile, è possibile provocare il prurito, mentre laddove si conserva la sensibilità tattile, ma non quella dolorifica, il prurito non lo si può in alcun modo provocare. Questo dimostra chiaramente che se la sensazione pruriginosa è avvertita solo nelle zone in cui funzionano le fibre nervose dolorifiche e non lo è in quelle in cui le fibre nervose dolorifiche non funzionano, vuol dire che è solo attraverso queste fibre — e non altre — che quel dato stimolo si trasmette ai centri e vi viene percepito come sensazione di prurito.

Da queste e da molte altre osservazioni, che qui sarebbe troppo lungo riferire, si può concludere che lo stimolo pruriginoso viaggia attraverso le fibre nervose dolorifiche e che dunque il prurito deve avere qualche lontana parentela col dolore, essendovi solo fra i due forse una differenza di intensità: la sensazione pruriginosa si avrebbe, in altri termini, da uno stimolo troppo tenue per dare dolore e d'altra parte troppo continuo per essere avvertito come una puntura.

Secondo fatto. La comparsa di un prurito si accompagna abitualmente a presenza nei tessuti di alcune sostanze che costituiscono il gruppo dell'istamina e dei prodotti istaminosimili, gruppo detto anche delle sostanze H. Tale presenza di istamina o di istaminoidi può dipendere da un doppio motivo: o da un loro aumento effettivo, oppure dalla incapacità dell'organismo di neutralizzare la loro normale produzione.

Un aumento istaminico effettivo si ha in varie circostanze: per un fenomeno allergico (che consiste nello scontro fra una sostanza verso la quale si è sensibilizzati e i mezzi difensivi dell'organismo), per uno choc nervoso, per un eccessivo apporto dall'esterno con taluni alimenti (pesci, carne in iscatola, salumi ecc.) ricchi di sostanze istaminiche o istaminogene cioè capaci di dar luogo nell'organismo a formazione di istamina, per la presenza nell'intestino di parassiti o di una accresciuta flora batterica, gli uni e l'altra anch'essi con azione istaminogena. Ma abbiamo detto che può anche non esserci un aumento istaminico effettivo, bensì una incapacità da parte dell'organismo di neutralizzare la normale liberazione di istamina, e ciò a causa di una non perfetta funzione del fegato, cui soprattutto spetta tale compito, o per altre cause ancora.

Sappiamo dunque, arrivati a questo punto, che il prurito passa attraverso le vie nervose dolorifiche ed è collegato ad un aumento di istamina. Ecco perchè contro l'orticaria e le varie forme similari si usano i sedativi che, attenuando la sensibilità dolorifica, possono smorzare la sensazione pruriginosa, e gli antistaminici che dovrebbero neutralizzare l'istamina. Ma questo non fa che avvicinare alla soluzione del problema, non lo risolve ancora, dato che con ciò non si elimina la causa, la stessa istamina non essendo che un fattore intermedio del meccanismo, un elemento appena collaterale.

Nel caso di affezioni cutanee vere e proprie il riconoscimento è piuttosto facile, e basta rivolgersi al dermatologo per sapere se si tratta di scabbia, di eczema, dell'uso esterno di sostanze irritanti (sapone, tinture, cosmetici, prodotti chimici per i lavoratori dell'industria ecc.) e in soggetti ipersensibili anche del semplice uso di indumenti di lana o di nylon o colorati ecc.

Nel caso di dermatosi invisibili, vale a dire di quelle modifiche strutturali minime degli strati cutanei legate a malattie interne, potranno essere in causa le disfunzioni epatiche, il diabete, le coliti, l'elmintiasi, l'iperazotemia, i tumori, le leucemie, la linfogranulomatosi, l'abuso continuo di sostanze stimolanti (alcool, caffè, tè, tabacco), gli squilibri endocrini (ipertiroidismo, climaterio), gli squilibri nervosi (stati d'ansia, eretismo, neurastenia), e qualora si tratti di pruriti senili è facile l'associarsi di vari motivi, ormonici, nervosi, circolatori (arteriosclerosi).

Come si vede, non è cosa da poco stabilire su due piedi la causa e quindi la cura di un prurito, specie in un soggetto che si veda per la prima volta, e non ci si deve stupire di un primo insuccesso, se mai deve essere motivo di stupore che una qualsiasi cura suggerita a caso risulti subito efficace. E non ci si deve stupire soprattutto se, oltre ai grandi, anche molti che sembrano piccoli problemi rimangono ancora per la scienza medica non risolti.

Gaetano Lisi

Pubblici concorsi della Previdenza sociale

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici:

1) per esami e per titoli a 4 posti di aiuto medico.

2) per esami e per titoli a 4 posti di aiuto ingegnere.

3) per esami a 13 posti di aiuto cassiere.

I bandi relativi sono stati pubblicati sulle Gazzette ufficiali della Repubblica n. 203 e 205 rispettivamente del 16 e 19 agosto 1957 a pag. 3059 e a pag. 3083 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'I.N.P.S. — Servizio Personale — via Marco Minghetti n. 22 Roma, scade per il concorso per esami e per titoli a 4 posti di aiuto medico, (G. U. n. 203) il 15 ottobre 1957 alle ore 18.30; per il concorso, per esami e per titoli a 4 posti di aiuto ingegnere e per il concorso, per esami, a 13 posti di aiuto cassiere (G. U. n. 205) il 18 ottobre 1957 alle ore 18.30.

Artisti triestini premiati

Alla mostra nazionale d'arte contemporanea di Termoli, alla quale erano presenti 160 artisti, pittori e scultori di tutta Italia, sono stati assegnati dalla Giuria i maggiori premi, consistenti nei «cavalletto d'oro» concessi dall'Ufficio provinciale della D. C. del Molise. Fra i dieci premiati col «cavalletto d'oro» figurano gli artisti concittadini pittori Renato Baroni e Bruto Cimadori, del Circolo Artistico di Trieste.

EDITO DALLA SOCIETÀ ARTISTICO - LETTERARIA

Un libro di Roverelli intitolato «Quattro tempi»

Edito dalla Società Artistico-Letteraria di Trieste e presentato da Marcello Fraulini, è uscito negli scorsi mesi un nuovo libro di Giuseppe Roverelli, intitolato «Quattro tempi».

L'autore è già noto nell'ambiente culturale triestino, specie in quello della scuola, alla quale ha particolarmente diretto la sua vigile e amorosa attenzione e per numerose altre pubblicazioni di vario argomento.

In «Quattro tempi», l'ultima fatica dello scrittore, a noi sembra di scorgere come il compendio delle precedenti attività, poichè in essa vengono ripresi alcuni motivi e temi che erano propri delle opere anteriori. Il titolo del presente volume è dovuto alle quattro ripartizioni in cui si presenta diviso: Esse sono: «Arce», «Meditazioni», «Variazioni» e «Racconti».

Nella prima parte l'autore tratta argomenti di carattere artistico, sia musicale, che letterario: ma è la musica religiosa, di cui egli avverte tutta la potenza catartica, a ispirargli le pagine più vibranti, specie là dove celebra Cecilia, la vergine romana, la cui devozione verso Dio si fuse con quella verso la musica, che ella sentì come gioioso mezzo di elevazione.

Una viva commozione trema nelle pagine che rievocano con accenti di amicale devozione Giacomo Puccini, che il Roverelli visitava a Torre del Lago e di cui descrive le tormentose ricerche delle dolci melodie che affascinavano il mondo. Lo scrittore passa quindi a esaltare l'umiltà e la «perfetta letizia» di San Francesco, procurando di sfatare alcune interpretazioni errate che del Poverello d'Assisi si sono avute nei secoli.

All'illustrazione storica, un po' ampollosa, di Arco, la bella cittadina che diede i natali a Giovanni Segantini, seguono le «Meditazioni», articolate in sei capitoletti, che vanno dalla rievocazione, in chiave intimistica, di un periodo d'incertezza e di disorientamento della vita giovanile dello scrittore, a ripensamenti universali sull'antinomia, che è in fondo unità dialettica, fra la guerra e la pace, sul rapido fluire del tempo e sull'«Autorità e libertà umana».

Le successive «Variazioni», come il titolo suggerisce, prendono lo spunto da occasioni varie: sono osservazioni di avvenimenti quotidiani («Bimbi a scuola»), riflessioni pedagogiche («Omaggio a Maria Montessori» e «Interpretazione dell'infanzia»), digressioni giuridiche («La donna nel diritto romano»), amare considerazioni su quella parte d'Italia che è rimasta al di là di un ingiusto confine, e allegre descrizioni di vendemmia, con puntuali spigolature fra i poeti dell'antichità che la vendemmia hanno cantato.

Chiude il volume del Roverelli una serie di sette racconti, dove è da notare una certa forza drammatica nella delineazione dei caratteri di alcuni dei protagonisti: il campanaro, a esempio, vittima di un'ambizione tutta infantile, ma che per lui è motivo stesso di vita; o, meglio, le guardie al fiume, protagoniste del racconto omonimo: racconto bene architettato e svolto, anche dal punto di vista dello stile, che risente della scrittura dell'odierna narrativa neorealistica.

E. G.

Giuseppe Roverelli, *Quattro tempi*, Trieste, Società Artistico-Letteraria, 1957, pp. 171.

Alla Mostra di Miramare

Una scultura di Mario Zol già esposta alla Mostra di Miramare e acquistata da un collezionista triestino

SEGNALAZIONI

La pazienza difetta un tantino alla signora Maria Bon, la quale ci ha inviato la seguente lettera: «Ho scritto la scorsa settimana per conoscere le modalità per lo ottenimento di un alloggio nella casa del pensionato al Cacciatore, ma non ho visto risposta. Purtroppo sembra si dia più importanza a segnalazioni sul figlio della Lollo che non a cortesi richieste di una pensionata. Ad ogni modo spero che la mia non sia stata cestinata». L'importanza dell'argomento non conta nelle segnalazioni, dove si rispetta un ordine cronologico che prescinde dal figlio della Lollo. Comunque, signora Bon, le sue speranze non sono andate deluse: per ottenere un alloggio nella casa del pensionato, che sarà ultimata entro la prossima primavera, bisogna inviare una domanda all'Istituto nazionale della previdenza sociale di Trieste, e allegare alla stessa l'estratto dell'atto di nascita, il certificato di buona condotta, il certificato penale negativo, lo stato di famiglia e un attestato di sana costituzione. Il tutto su carta libera.

Un presunto abuso commerciale ci viene esposto da A. Milani che, a questo proposito, scrive: «Ho riscontrato che in questi ultimi anni è entrato in uso da parte di moltissimi proprietari di panetterie, latterie ecc. di vendere nel proprio negozio, con il sistema della prenotazione e col pagamento anticipato a piccole rate, oggetti che non hanno niente a che fare con il negozio stesso. Infatti vendono bambole, giocattoli, posaterie ed altro. Ciò reca notevole danno a chi è in possesso di regolare licenza per detti articoli. E' lecito tutto ciò? Perchè gli organi preposti non tutelano gli interessi dei vari esercenti? I panettieri guadagnano abbastanza ogni giorno mentre i negozi di giocattoli, vista la carestia, aspettano le feste — S. Nicolò e Natale — per fare qualche vendita consistente». Il calore con cui il lettore Milani difende i proprietari dei negozi di giocattoli fa presumere che anche egli ne possegga uno. Scrivendoci egli ha però trascurato di precisare che bambole e altro sono abbinati a un prodotto dolciario. Abbiamo difatti chiesto schiarimenti al Corpo dei vigili urbani, e abbiamo appreso che il Municipio ha autorizzato le ditte produttrici di cioccolato e generi similari a unire un oggetto, giocattolo quasi sempre, al prodotto. I panettieri e i titolari di latterie agiscono quindi nel lecito.

Pensioni di guerra. Scrive una lettrice: «Sono una vedova di guerra. Da tempo ci hanno promesso delle modeste migliorie alle nostre modestissime pensioni. Da quella volta è passato molto tempo, mentre nel frattempo sono in via di sistemazione le pensioni dirette (mutilati e invalidi di guerra). Comprendo e approvo che si pensi adeguatamente a coloro che hanno dato tanto di loro stessi, ma non ci si dovrebbe neanche dimenticare delle famiglie di coloro che hanno perso la vita per difendere la Patria». Qualche miglioramento la categoria ha ricevuto con l'emanazione della legge 11 aprile 1953 n. 265, che prevedeva la concessione di miglioramenti la cui erogazione venne poi differita nel tempo. Per quanto riguarda la categoria delle vedove di guerra, una pensione che all'1 agosto del '53 fosse stata di lire 6939, col 1.o luglio del '54 è stata aumentata a lire 10.189 e a 13.439 col 1.o luglio '55. Per le pensioni indirette è inoltre possibile un ulteriore aumento di lire 42 mila annue in alcuni casi particolari: quando il pensionato abbia superato i 65 anni, e contemporaneamente sia inabile al lavoro e manchi di altri redditi. Dopo quegli aumenti, nessuno è previsto finora per la categoria. (Rispondiamo così indirettamente alla signora Maria Chersovani, la quale — inoltrata la domanda per l'ottenimento dell'accennato aumento sulla pensione di lire 42 mila annue — deve avere ora la pazienza di attendere che l'Ufficio del Tesoro provveda ad esperire le pratiche presso gli uffici competenti per la valutazione del caso particolare e per la verifica dell'esistenza o meno delle condizioni stabilite). Per quanto riguarda poi il ritocco delle pensioni dirette, esse seguono (e non precedono come apparirebbe dalla lettera) quelle indirette invariate dal '50; sono state ritoccate ultimamente e i pagamenti verranno effettuati durante il mese di settembre.

A seguito delle segnalazioni del lettore «Marco Cicero», un gruppo di esuli istriani del campo di Padriciano ci scrive: «Incominciamo con la prima lettera di "Marco Cicero", che appare alquanto confusa. Fa intravvedere la possibilità di concludere la vendita dei nostri beni abbandonati attraverso le agenzie jugoslave di compravendita, sia statali che cosiddette private, di tale Zona, la quale, ormai, come struttura economica segue le leggi del resto della Jugoslavia. Le agenzie di compravendita, tutte statali anche se sotto nominativi diversi, ben poco hanno concluso finora. Ci sono degli esempi: a persona che aveva prenotato da più di un anno il proprio stabile per la vendita, il gerente dell'agenzia, interpellato, rispose, dopo parecchio tergiversare, che per poter richiamare l'interesse di più larga cerchia di offerenti bisognava inserire degli annunci su tutti i giornali della Jugoslavia e che perciò era necessario versare un importo di... almeno duecentomila dinari a fondo perduto senz'alcun impegno da parte dell'agenzia che lo stabile potesse venir effettivamente venduto. La persona in questione non abboccò all'amo e non si fece più vedere. L'agenzia di compravendita era, oltre a tutto, un centro di propaganda. Qualche compravendita venne anche effettuata, ma per complessi minimi, poichè in Jugoslavia non ci sono ormai più patrimoni in grado di acquisti per somme superiori ai due milioni di dinari. Gli affari conclusi, salvo rara eccezione, non hanno mai superato questo importo, ma si sono aggirati dai 150.000 ai 500.000 dinari. "Marco Cicero" ha ragione che in Zona A, cioè a Trieste, ci sono numerose ditte commerciali, numerose agenzie d'affari che curano gli interessi dei cittadini sloveni, ma qui hanno un forte tornaconto economico, perchè gli affari si svolgono nel quadro delle leggi di ogni libera Nazione. "Marco Cicero" chiede addirittura un ente di investimenti o per amministrazioni italiane locali. Data la situazione colà esistente bisognerebbe anzitutto stabilire che cosa potrebbe essere amministrato. Le campagne sono state date in piccoli lotti a contadini slavi, i quali, a loro volta, sottostanno alle amministrazioni dei vari comitati cittadini; le imprese industriali sono state statizzate e concesse in amministrazione agli operai i quali, quando gli affari vanno bene, vedono molto raramente degli utili, nel mentre nei momenti di crisi, che sono poi frequenti, si vedono decurtare i salari in misura molto sensibile; gli stabili vengono affittati a prezzi minimi, gli appartamenti a qualche centinaio di dinari al mese; degli affitti il novanta per cento va all'ufficio amministrazioni stabili, dal cui fondo vengono spillati gli importi necessari per i lavori di qualsivoglia altro stabile, lavori spesso superflui e scriteriatamente disimpegnati, il rimanente dieci per cento resta a disposizione del cosiddetto amministratore, che è sempre persona indicata per via di.... ufficio. Si deve inoltre osservare che i beni abbandonati in Zona B, con la legislazione comunista colà in vigore e con il bassissimo tenore generale della vita, non possono dare una rendita adeguata al costo della vita in territorio nazionale, dove gli esuli devono vivere. La seconda nota della stessa persona è piuttosto oscura e nebulosa. "Marco Cicero", solidarizzando con la posizione del Ministro Medici, afferma di avere l'acqua alla gola. Ci sono moltissimi profughi che hanno l'acqua alla gola e si sostentano oggi con la sola assistenza, ma non possono accettare, come bene ha detto il C.L.N. dell'Istria, condizioni talmente disastrose ed ingiuste. La proposta di legge Macrelli - Bartole è saggia ed opportuna e ad essa gli esuli guardano fiduciosi nella speranza di ricostruirsi un focolare».

CRONACHE SPORTIVE

I GIOCHI SILENZIOSI IN PIENO FERVORE A MILANO

Gradita sorpresa nel basket L'Italia piega la Svizzera (35-13)

Entra nella finale dei 1500 di nuoto l'azzurro Zacchei

Milano, 26

I Giochi silenziosi sono entrati oggi nel vivo delle dispute, con una lunga serie di gare: pallacanestro, tiro a segno, atletica, nuoto, tennis da tavolo, ciclismo e infine calcio. Su tutti i campi milanesi sono stati impegnati gli atleti minorati nell'udito e nella parola.

Non sono mancati ottimi tempi, specie nell'atletica ove si sono distinti particolarmente gli atleti americani; nella pallacanestro, invece, contro ogni previsione, gli azzurri d'Italia hanno battuto la Svizzera per 35-13 (13-7).

Allo stadio civico dell'Arena non ha potuto disputarsi la finale degli 80 metri ostacoli femminili, in quanto la Polonia aveva in gara due sue atlete impegnate contemporaneamente nella disputa del salto in alto.

I risultati della giornata:

NUOTO

Metri 1500 - 1.a batteria: 1) Sobocinski M. (Polonia) in 23'16''1; 2) Hasselrot S. (Svizzera) 23'36''6; 3) Dachsels (Germania) 23'37''3. **2.a batteria:** 1) ZACCHEI (Italia) in 23'27''5; 2) Pelcz (Ungheria) 23'48''7; 3) Boros (Ungheria) in 24'51''8.

Metri 100 farfalla maschile - 1.a batteria: 1) Kamerling (Olanda) in 1'20''7; 2) Kollar (Ungheria) 1'24''7; 3) Kouwenkoven (Olanda) 1'29''. **2.a batteria:** 1) Albach (Germania in 1'23''7; 2) Pelcz (Ungheria) 1'24''1; 3) Suitz (Spagna) in 1'24''9.

PALLACANESTRO

Girone B

ITALIA - SVIZZERA 35-13 (13-7)

ATLETICA LEGGERA

100 metri maschile. Le sei batterie sono state vinte da Freedman (USA) 11'3, Cantralle (Francia) 11''6, Kolodziey (Polonia) 11''5, Smith (USA) 11''2, Nikicheff (URSS) 11''4, Colla (Polonia) in 11''5.

100 metri femminili. Le tre batterie sono state vinte da Nubekna (URSS) 13''2, Biellakova (URSS) 13''5, Riged (URSS) 13''3.

Salto in alto femminile: 1) Junger S. (Germania) m. 1,40; 2) Mayrhofer S. (Germania) m. 1,40; 3) Ruzguite L. (URSS) m. 1.40; 4) Nieszporek S. (Polonia) m. 1,35.

Tiro a segno. Carabina olimpica - Tre posizioni: 1) Rista K. (Jugoslavia) p. 563. **Posizione a terra:** 1) Calissano G. (Italia) p. 197. **Posizione in ginocchio:** 1) Nunnq (Cecoslovacchia) p. 193. **Posizione in piedi:** 1) Rista K. (Jugoslavia) p. 179.

TENNIS

Doppio: Mazzilli-Mamberto (Italia) b. Vermeiran-Leffe (Belgio) 6-1, 6-3; Siccardi-Coppin (Italia) b. François-Rossignon (Belgio) 7-5, 6-3.

Singolare: Siccardi (Italia) b. Rouch (Francia) 6-1, 6-1; François (Belgio) b. Mazzilli (Italia) 6-2, 6-3; Vermeiron (Belgio) b. Coppin (Italia) 6-4, 3-6, 6-4.

CICLISMO

Velocità 100 metri — Finale 1.a prova: EPIS (Italia) b. Lewis (GB) 12''2; **2.a prova:** EPIS (Italia) b. Lewis (GB) 13''1; 3) Cavani (Italia); 4) Tranain (Francia).

Italia-Svezia di nuoto a Genova anzichè a Terni

Genova, 26

Il Consiglio di presidenza della F.I.N., riunitosi a Genova, ha deciso di assegnare a questa città l'incontro internazionale di nuoto e tuffi Italia-Svezia, che precedentemente era stato assegnato a Terni. La manifestazione natatoria si svolgerà nei giorni 7 e 8 settembre prossimi.

Una graduatoria della FISI

Brillanti piazzamenti dei sodalizi giuliani

La Federazione italiana degli sport invernali — come ogni anno — ha reso nota la graduatoria ufficiale dei sodalizi desunta in base ai risultati conseguiti dagli atleti durante la stagione 1957. Il Comitato carnico-giuliano, che raggruppa le società triestine e quelle friulane, ha raggiunto quest'anno un piazzamento di grande rilievo, nella scala dei valori nazionali. Merito dell'abnegazione degli sciatori e dell'appassionata opera dei dirigenti che dedicano tutto il loro tempo allo sport della neve.

La Federazione compila un lungo elenco di società, contenente qualche centinaio di unità; ma la graduatoria utile si limita alle prime 150. Ecco le piazze conquistate quest'anno dalle società zonali: 7.o S. C. Monte Lussari di Tarvisio, con punti 38.145; 19.o lo S. C. Sappada, con pu. 1341; 20.o S. S. Pontebbana, p. 1323; 27.o S. S. Ravascletto, p. 930; 31.o S. C. XXX Ottobre Trieste, p. 849; 35.o C.E.A. Udine, p. 756; 81.o S. C. Trieste, p. 297.

C'è da rimarcare il fatto che la XXX Ottobre, una delle poche società italiane che si avvalga esclusivamente di elementi cittadini, pur cimentandosi con sodalizi valligiani, ha saputo raggiungere un più che onorevole posto nella classifica nazionale. Nella scala nazionale dei sodalizi cittadini, la stessa XXX Ottobre è 4.a; ma ripetiamo, le società che la precedono hanno nelle loro file elementi valligiani o sono ubicate in zone geografiche vicinissime alle alte montagne e godono quindi della discriminazione di «cittadine» per il fatto che il centro è situato ad altitudini limitate. Anche il C.E.A. Udine, altra società composta esclusivamente da cittadini, con il suo 6.o posto nella graduatoria nazionale per cittadini, ha ben meritato nella decorsa stagione.

L'Italia in testa agli europei di bridge

Vienna, 26

L'Italia è balzata in testa alla classifica del campionato europeo di bridge, pur avendo disputato una partita in meno.

Dopo che ieri sera si concluse l'intero nono turno si è giocata la seconda parte dell'ottavo turno, rimasto in sospeso. I risultati finali dell'ottavo turno sono stati i seguenti: Italia-Libano 2-0 (82-27), Austria-Svizzera 2-0 (68-37), Inghilterra-Islanda 2-0 (70-40), Belgio-Norvegia 2-0 (62-49), Olanda-Polonia 1-1 (52-51), Svezia-Germania 1-1 (46-48), Irlanda-Spagna 2-0 (58-26), Finlandia-Danimarca 2-0 (64-35).

Il pareggio con la Polonia ha fatto perdere all'Olanda il comando della classifica, passato all'Italia, con 16 punti su 8 partite, davanti all'Austria (16/9), Olanda (16/9), Inghilterra (15/9), Francia (12/8), eccetera.

Le batterie dei campionati europei di canottaggio

Duisburg, 26

E' stato reso noto oggi il calendario per le prove dei campionati europei di canottaggio che avranno luogo a Duisburg a partire da venerdì prossimo ed al quale parteciperanno 79 imbarcazioni.

Due con - 1.a batt.: Turchia, Danimarca, Spagna, Polonia e ITALIA; **2.a batt.:** URSS, Belgio, Romania, Finlandia, Germania.

Quattro senza - 1.a batt.: Germania, Jugoslavia, Svezia, USA, Ungheria, Granbretagna; **2.a batt.:** URSS, Danimarca, Svizzera, Polonia, Romania, Francia.

Canoa biposto - 1.a batt.: Jugoslavia, Svezia, Germania, Svizzera, Turchia; **2.a batt.:** Danimarca, Belgio, URSS, ITALIA.

Otto - 1.a batt.: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Germania, URSS, Belgio; **2.a batt.:** Francia, ITALIA, Svezia, Olanda, Danimarca, Ungheria.

La Triestina ha deciso di ricorrere alla C.A.F. ?

Milano, 26

Secondo l'«Ansa», l'U. S. Triestina, tramite il suo legale, ha fatto ricorso stamane alla C.A.F. contro il provvedimento della commissione giudicante della F.I.G.C., che ha assolto ieri il Padova dall'accusa di corruzione per la partita con il Legnano del 12 giugno 1955.

Il legale della Triestina, avv. Palumbo-Vargas, ha chiesto la procedura d'urgenza e pertanto si prevede che il ricorso potrà essere discusso davanti alla commissione d'appello federale nei primi giorni del prossimo settembre.

RUGBY TRIESTE - Domani riprendono gli allenamenti delle squadre sul campo di S. Luigi dalle ore 17.30 in poi. Domenica, pure sul campo di S. Luigi, allenamento dalle ore 9 alle 11.

F.I.G.C. - Lega Giovanile. - Venerdì 30 corr. alle ore 18.30, riunione delle società presso la sede federale di via Filzi 8. Verranno trattati argomenti importanti.

Il campionato di calcio s'approssima e tutte le squadre intensificano la preparazione. Nell'amichevole di Como un difensore leva la palla dalla rete, mentre il portiere battuto è ancora fermo, in ginocchio a ripensare come ha fatto quel diavolo di Abbadie a insaccare da una posizione impossibile. L'asso del Genoa ha messo a segno tre gol

DOPO UNA GIORNATA PRESSOCHE' LISCIA

S'appressano al gran serrate le tre «grandi» dell'hockey

Triestina, CRDA e Ferroviario sono in ripresa

Sono bastati due risultati per determinare una situazione nuova nelle posizioni di testa e di coda della classifica: il pareggio di Valdagno ha staccato ulteriormente la Lazio dalla coppia di testa, mentre quello del Ferroviario sul Pirelli ha indirettamente relegato al penultimo posto il Pistoia. I due risultati nulli hanno portato il loro peso nella lotta per il titolo e per la salvezza. L'equilibrio delle forze in gara è stato rotto grazie alle imprese del Marzotto e del... Ferroviario. L'instabilità della classifica rimane però ancora il fattore dominante di questa equilibrata ed incerta edizione del massimo campionato hockeistico. Le file dei protagonisti però vanno assottigliandosi.

La Lazio, costretta a dividere la posta su quella pista che era stata fatale sia al Modena che alla Triestina si vede ora staccata ulteriormente dal tandem capolista: tre sono ora le lunghezze che dividono i romani dalla coppia monzese-modenese. Tra breve i laziali andranno a render visita ai campioni d'Italia del Monza: per il primo posto, Rautnich e compagni sono oramai tagliati fuori.

Stroncate le ambizioni dei capitolini — gran parte di questo merito spetta alle squadre veneto-giuliane (Triestina, Marzotto e Ferroviario) che alla Lazio hanno tolto da sole ben quattro punti — per lo scudetto sono rimaste in lizza Monza, Modena e Novara. Di questo terzetto, solo il Modena ha avuto la vita facile nel quattordicesimo turno. I canarini hanno travolto il Pistoia sin dai primi minuti di gioco, poi sono vissuti di rendita. Chi invece ha tribolato nei primi trenta minuti di gioco sono stati il Monza ed il Novara. Mentre la Triestina chiudeva il primo tempo con il minimo scarto (4-3), il Monfalcone andava addirittura agli spogliatoi con un verdetto di parità (3-3). Ciò sta a dimostrare la tenace resistenza opposta ai blasonati avversari dalle squadre viaggianti, Triestina e Monfalcone, rientrate in sede con due sconfitte più che onorevoli.

Il Monza aveva affrontato gli alabardati accusando le assenze di tre titolari quali Villa, Pennati e Zaffaroni; la Triestina bilanciava in parte il conto con l'assenza dell'ala destra Russo. Non è stata una passeggiata per il Monza che, in questa occasione, ha avuto un ottimo collaudo per la partitissima di sabato prossimo nella roccaforte dei modenesi. Il Monfalcone dal canto suo è uscito a testa alta dalla pista di viale Buonarroti. Il Novara è apparso slegato e abulico: accusano sintomi di stanchezza gli uomini di Grassi?

A Trieste il Pirelli ha sfiorato il successo, perdendo un'ottima occasione per inserirsi nel duello Marzotto-Triestina per la quinta poltrona. La vittoria gli è stata soffiata per un'errata — l'unica della partita — decisione arbitrale, quando le lancette degli orologi dovevano percorrere ancora due giri per il segnale di chiusura. Di questo 6 a 6 possono essere soddisfatti più i triestini che i milanesi: il pareggio comunque rispecchia fedelmente le operazioni.

Unica nota saliente in questo acceso e combattuto scontro condotto a ritmo indiavolato, riguarda la prestazione di un giocatorino che sino a poco tempo fa era completamente sconosciuto. Si tratta dell'ala destra del Pirelli, Crotti. Egli ha avuto già l'onore di vestire la maglia azzurra in una specialità affine all'hockey su pista: ha fatto parte infatti della Nazionale di hockey sul ghiaccio, impegnata ai giochi olimpici di Cortina. I telespettatori di lui forse si ricorderanno. Ora cerca la strada della... notorietà anche sulle rotelle. Dovrebbe riuscirci con una certa facilità, chè esperienza e mestiere non gli mancano. Sabato notte, tra i... superstiti rimasti sulle gradinate, che qualche ora prima erano state spruzzate da una pioggerella, si trovavano pure il C.T. Vici e l'allenatore federale Bertuzzi. Hanno osservato attentamente il ragazzino e sul taccuino magico del C.T. il nome di Crotti dev'essere stato trascritto in stampatello.

Archiviata la «quattordicesima», il calendario offrirà nella prossima giornata di sabato un programma interessantissimo. Modena-Monza e Pistoia-Ferroviario sono partite che potrebbero risultare decisive per la assegnazione dello scudetto e per la salvezza (e come corollario ci sarà un Triestina-Marzotto, ove è in gioco la quinta poltrona).

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	14	11	1	2	94	53	23
Monza	14	11	1	2	83	46	23
Novara	14	11	0	3	100	60	22
Lazio	14	9	2	3	78	52	20
Marzotto	14	5	3	6	40	50	13
Triestina	14	4	3	7	65	48	11
Pirelli	14	4	2	8	56	83	10
Ferroviario	14	3	3	8	46	79	9
Pistoia	14	3	2	9	43	76	8
Monfalcone	14	0	1	13	40	98	1

CLASSIFICA MARCATORI

43 reti: Panagini (Novara);
42 reti: Tavoni (Modena) e Rautnich (Lazio);
35 reti: Gelmini II (Monza);
27 reti: Rinaldi (Modena);
24 reti: Cerina (Novara);
20 reti: Masala (Lazio);
18 reti: Russo e Martellani (Triestina);
17 reti: Levati (Monza) e Bertuzzi III (Triestina);
16 reti: Gelmini I (Monza) e Capecchi (Pistoia);
15 reti: Crotti (Pirelli);
13 reti: Nanotti (Novara) e Bedogni (Pirelli);
12 reti: Vighenzi (Pirelli), De Gerone (Marzotto) e Passudetti (Monfalcone);
11 reti: Posar (Ferroviario), Sbalchiero (Marzotto) e Valente (Monfalcone);
10 reti: Zaffinetti (Novara) e Bissoli (Ferroviario);
9 reti: Marchetto e Dagnino (Modena), Prinz (Triestina) e De Franceschi (Marzotto);
8 reti: Sicignano II (Ferroviario) e Bellari (Pistoia).

L'ATTIVITÀ SETTIMANALE DEL CICLISMO GIULIANO

Ancora Canciani e Gregori si affermano tra i più forti

Prescelti gli esordienti per la «tricolore» di Pescara

La domenica ciclistica giuliana ha avuto un anticipo giovedì scorso con la disputa dell'ormai tradizionale Circuito di Redipuglia, giunto alla sua undicesima edizione. La corsa, riservata alle due maggiori categorie dei dilettanti, ha visto l'incontrastato dominio dei veneti che hanno occupato i primi cinque posti in classifica. Al sesto si è piazzato il monfalconese Franco Canciani, uno dei pochi regionali che sta attraversando un ottimo periodo di forma. Infatti la più importante e unica corsa regionale per dilettanti disputata domenica scorsa a San Vito del Tagliamento è stata vinta dal Canciani e alla maniera dei forti. Il generoso ragazzo del C.R.D.A., dopo essere stato uno dei principali protagonisti della veloce galoppata (146 km. a quasi 40 di media), si è preso il lusso di staccare tutti a cinquanta chilometri dall'arrivo per giungere al traguardo con quasi due minuti di vantaggio su un gruppetto di inseguitori, regolati in volata dall'udinese Feruglio. Al terzo posto Visintin, l'unico dilettante triestino che sia sceso in gara domenica. Gli altri molto saggiamente hanno riposato.

Le altre due gare in programma nella giornata hanno visto impegnata la categoria allievi per la quale, e non ci stancheremo di ripeterlo, capita troppo spesso che il programma domenicale prevede due prove quando una è più che sufficiente. A Pordenone il friulano Giuseppe Favot è riuscito a sbaragliare la folta schiera di veneti in gara. Il ragazzo della Bottecchia con una lunga e sostenuta volata ha liquidato i quattro superstiti dell'ultima fuga. Ai posti d'onore i trevigiani Cal e Righetto e al quarto il regionale Paravano.

La seconda corsa degli allievi si è svolta a Cormons dove i veneti sono stati sostituiti inaspettatamente dagli emiliani. Due ragazzi veramente in gamba del Velo Sport di Ferrara, Puriani e Fabiani, che si sono assicurati i primi due posti nell'ordine, battendo in volata un gruppo di regionali. Terzo un triestino. Il modesto Willy Bossi del C.R.D.A., un tenace ragazzo che in questi ultimi tempi, dopo la semi-scomparsa di Buttiro, è rimasto solo a difendere il ciclismo triestino nella categoria allievi.

Per gli esordienti nessuna gara in programma nella regione. Il trio della «Coppi-Hausbrandt» non è rimasto però inoperoso. Gregori, Toncich e Stefani hanno compiuto una nuova trasferta fuori regione. Questa volta a Levico, nel Trentino. Un esperimento interessante e che ha dato dei buoni risultati. La gara di Levico è stata disputata sulla distanza di 80 chilometri, venti di più degli abituali sessanta. Poichè fra quindici giorni a Pescara avrà luogo il campionato nazionale esordienti sulla distanza di 80 chilometri, molto bene hanno fatto i dirigenti del sodalizio triestino a spedire i tre corridori a Levico se non altro per vedere cosa sono capaci di fare sul maggior percorso.

La prova è stata positiva per tutti e anche con il chilometraggio prolungato Gregori non si è smentito. Dopo essere entrato in tutte le fughe, il biondo triestino ha conquistato un brillantissimo secondo posto, preceduto in volata dal campione triveneto esordienti, il trentino Prada. Sulla volata a quattro ci sarebbe qualche cosa da dire perchè Gregori è stato, involontariamente riteniamo, danneggiato dal trentino Zanel, il terzo arrivato che per combinazione è consocio del vincitore. Ma sarà bene evitare di arrampicarsi sugli specchi e prendere la cosa con filosofia, come del resto ha fatto Gregori che è stato il primo a congratularsi con il vincitore. Buone pure le prove di Toncich, giunto settimo, e di Stefani, giudicato fra i pari merito del secondo gruppo. Domenica prossima Gregori riposerà in attesa della prova del nove costituita dal massimo campionato che, come abbiamo detto, si svolgerà il giorno 8 settembre a Pescara.

* * *

La Commissione tecnica regionale dell'U.V.I. per il Friuli e la Venezia Giulia ha designato ieri sera gli esordienti giuliani che rappresenteranno la regione al campionato nazionale della categoria che avrà luogo a Pescara il giorno 8 settembre. Essi sono: Edoardo Gregori e Lino Toncich della Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» di Trieste, Ivo Zilli della Ciclo Assi Friuli di Udine e Vittorio Graziotto della Ciclistica del C.R.D.A. di Monfalcone. I ragazzi saranno accompagnati a Pescara dal consigliere regionale Vittorio Rosset e la partenza degli atleti avrà luogo il giorno 5 settembre.

C. C.

La terza prova del Trofeo U.V.I. è stata vinta in volata dal giovane Bruni che ha superato d'un soffio Fallarini. Ecco la magnifica inquadratura di un arrivo su strada esemplare che fa onore agli sportivi di Como e agli organizzatori dell'importante competizione

DOPO UN ANNO DI PURGATORIO

Promossi alla serie B i waterpolisti alabardati

Alla finale della Scarioni il triestino Umek

La squadra di pallanuoto dell'U.S. Triestina è stata brillantemente promossa in serie B dopo avere vinto con distacco il concentramento finale di Civitavecchia. La squadra allenata da Ceresin e diretta dal dott. Miani ha riconquistato così le posizioni perdute l'altro anno in questo settore, dimostrando che, almeno in parte, la pallanuoto triestina che vanta ottime tradizioni, è sulla via della rinascita. Quest'anno i nuovi dirigenti alabardati si sono subito adeguati agli indirizzi più moderni e più razionali in questo campo, dando alla squadra elementi giovani già ottimi nuotatori e superando le idee che consideravano la pallanuoto come il rifugio dei falliti del nuoto. Un atto di coraggio che è stato premiato ampiamente ed ha confermato le idee dell'allenatore federale Hundyalfi.

Tutti i giocatori vanno elogiati, dai titolari alle riserve e con particolare nota a quei pochi anziani i quali, con la loro consumata esperienza, hanno contribuito a registrare la squadra. Fra i giovani consideriamo vere rivelazioni Padovan, Faidiga e Cozzo, ottime conferme di Orzan, Benvenuti Petz e Bradaschia. Nella prossima stagione il pubblico triestino potrà rivedere molti incontri interessanti nella piscina comunale, in quanto la serie nazionale B dispone di ottime squadre.

Buone notizie pure nel nuoto dove a Verona nelle semifinali per la Coppa Scarioni il giovanissimo allievo del sig. Carboni, Dario Umek, ha vinto la gara dei 50 m.s.l. in 34''9 classificandosi per la finale.

Bernardini a S. Paolo per riagganciare Julinho

San Paolo, 26

E' giunto a San Paolo l'allenatore della Fiorentina, Fulvio Bernardini. Il tecnico italiano è venuto in Brasile appositamente per tentare di convincere il giocatore Julinho a fare ritorno in Italia.

Da Firenze si apprende che il presidente della Fiorentina, comm. Befani, richiesto di esprimere la sua opinione sulle ultime dichiarazioni di Julinho, ha detto che da parte della Fiorentina tutto è sempre stato chiaro e lineare nei rapporti col giocatore, il quale gode sempre la massima stima della società e dei suoi dirigenti. Il presidente Befani ha tenuto a precisare che il risentimento espresso da Julinho nei suoi riguardi è immeritato, avendo sia egli stesso che gli altri dirigenti della squadra gigliata le carte in regola in questa faccenda

Nel rilevare che eventuali incomprensioni e malintesi sono senz'altro derivati dalle difficoltà di comunicazioni tra la società e il giocatore lontano, il comm. Befani ha concluso affermando che la Fiorentina attende con fiducia l'esito dell'incontro tra Julinho e l'allenatore Bernardini, che varrà ad appianare le divergenze sorte non per colpa della società. E' precisamente con questo scopo chiarificatore che Bernardini è stato inviato a San Paolo.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Seduttore e Ariovolo cavalli dell'avvenire

Hanno vinto le gare dei tre e due anni a Montecatini ed a Cesena - Ottimi ragguagli conseguiti nelle prove triestine

Sul quadrante domenicale dell'ippica è suonata l'ora dei giovani. I due anni si sono cimentati nel Premio Romagna a Cesena, i tre anni nel Premio Società Terme a Montecatini. Ambedue le competizioni investivano problemi di valutazione assai interessanti, non tanto fra i «tre anni», dove il binomio Seduttore-Alki ipotecava completamente il pronostico, bensì nel «Romagna» dove i giovanissimi degli allevamenti del Nord venivano chiamati al primo importante cimento della loro carriera. Due corse che si aprivano alle «speranze» del trotto e che ai tecnici offrivano un metro di giudizio allettante, forse più di ogni cosa per il fatto della contemporaneità delle due gare. Nella gara di Montecatini, Seduttore non ha avuto rivali e lo svolgimento imperioso della sua tattica di testa fa sì che il campioncino della Scuderia Kyra si fregi definitivamente del titolo di capofila della generazione dei «tre anni».

Seduttore aveva vinto il Nastro Azzurro a Villa Glori nella classifica di fine giugno ed allora aveva già affacciato le sue pretese a questo titolo. Dopo il memorabile Derby, Seduttore sembrava aver perduto lo smalto dei giorni migliori. Si era invece fatto avanti Alki, con qualche «complesso» d'inferiorità per le partenze. Tuttavia Alki aveva riportato in bellezza il Premio dei Laghi a San Siro, dove però non compariva Seduttore. Una serie di prestazioni contraddittorie avevano caratterizzato le successive esibizioni dei due trottatori nominati, divenuti «commessi viaggiatori» da uno all'altro dei grandi ippodromi. Ecco dunque l'occasione di una rivincita che ha ridato a Seduttore quel ruolo che gli spetta ed ha voluto una vittima nel giurato avversario. Seduttore è schizzato in testa e se n'è andato praticamente per suo conto. Alki, seguendo forse certi consigli troppo «tecnici, ha voluto partire alla grande ed insistere all'esterno della pista per guadagnare prima possibile una posizione comoda. Ed è stato questo il suo errore, perchè due «comprimari», Mustang e Dione, lo hanno costretto a girare di fuori. In tal maniera lo schema di Seduttore è risultato semplicissimo e di sicuro esito. Per il secondo posto tre concorrenti sono piombati simultaneamente sul traguardo: Mustang, Dione e Alki, che la fotografia ha classificato nell'ordine. Il tempo al chilometro di Seduttore, per il percorso di 2040 metri, è stato di 1.21.8.

Confuso il campo e le idee nel Premio Romagna. I due anni sono ancora troppo acerbi per poter «costruire» una corsa. E' accaduto così a Cesena, come a Trieste. Non vale pensare che le competizioni di un certo rilievo dei «due anni», debbano essere ritardate il più possibile. Un giorno bisogna pur cominciare e con il Premio Romagna si è attuata la prima prova di una qualche nobiltà. Otto i soggetti in gara sulla distanza dei 1240 metri. Lo svolgimento è stato nervoso. Al «via» è scattato Controverso che ha rotto; lo ha sostituito Saridon che ha avuto identica sorte. Poi Pertosa, una delle «Groane» che godeva di un buon pronostico, è pure saltata via. Venivano avanti Ariovolo e Pierrette che ai 400 finali ingaggiavano una bella lotta, ma Ariovolo dimostrava contegno e carattere e riusciva a contenere il prolungato assalto dell'avversaria, compagna di colori di Pertosa. Niente male il ragguaglio di Ariovolo che ha fatto 1.22.7, migliorando di alcuni secondi le due prestazioni più recenti. Eloquenti le quote del totalizzatore per il vincitore: 235 come vincente: 257 per l'accoppiata con Pierrette.

A Trieste velocità rilevanti in tutte le categorie. La pista, sottoposta a cure particolari, si è rivelata molto scorrevole. Di buon auspicio per l'imminente Derby dei Quattro anni-Premio Presidente della Repubblica, massima prova del calendario ippico triestino, che si correrà domenica prossima. Oltre a Barbano, che si è espresso nel tempo sempre apprezzabile di 1.21.8, Dairen e Cantastorie hanno realizzato i rispettivi nuovi limiti con 1.22.8 e 1.23.1. Dairen ha mostrato un progresso di condizione che lo proietta nettamente nella prima categoria di Montebello e ciò traspare anche dal fatto che ha conseguito la media succitata sui due chilometri. Sensazionali miglioramenti hanno realizzato, nella scia di Cantastorie, Veggiano (da 24.1 a 23.6) e Mezzogiorno (da 25.9 a 24.2). E' forse quest'ultimo il «tre anni» che domenica sera ha corso più di tutti in maniera da entusiasmare.

M. G.

I nuovi campioni provinciali di bocce

Le gare per il campionato provinciale di bocce 1957, organizzate dal Comitato provinciale ENAL-FIGB di Trieste, valevole per la partecipazione al campionato nazionale che si terrà nei giorni 14 e 15 settembre a Mantova, sono state regolarmente disputate nei giorni 11-18 e 25 agosto, nelle formazioni individuali, a coppie e terne. Alle manifestazioni hanno partecipato sette società con complessivi 120 giocatori. Le gare hanno avuto esito soddisfacente, grazie anche alla valida collaborazione dei dirigenti delle società e lo spirito agonistico dei giocatori. I risultati sono stati i seguenti:

Gare individuali: 1) Zorn Fausto, Dop. Cant. S. Giusto; 2) Marion Giuseppe, 3) Cosciani Giusto, 4) Mattioni Ernesto, tutti del Dop. Arsenale Triestino.

Gare a coppie: 1) Cosciani Giusto e Marion Giuseppe, Dop. Arsenale Triestino; 2) Coscio Baldassare e Iurada Carlo, id.; 3) Vattovaz Giordano e Iviani Ferruccio, Dop. Postelegrafonici; 4) Fimiani Orlando e Bonvini Pietro, Dop. Ferroviario.

Gare a terne: 1) Schillani Giacomo, Kozuk Luigi e Tedeschi Carlo, Dop. Cittadino; 2) Palazzo Costanzo, Testi Giuseppe e Casagrande Angelo, Dop. Ferroviario; 3) Bonvini Pietro, Fimiani Orlando e Prodan Italo, Dop. Ferroviario; 4) Candusio Vittorio, Novello Egidio e Fontanot Pietro, Dop. CRDA - San Rocco.

L'attività bocciofila prosegue con il torneo S. Lorenzo organizzato dal Dop. Cittadino che si svolgerà domenica prossima, 1 settembre, con finali sul campo della trattoria «All'Agricoltore».

La domenica successiva verrà disputato il torneo «S. Giusto», organizzato dal Dop. Cantiere Navale Giuliano S. Giusto. Quindi il 21 settembre verrà messo in palio il «Trofeo Arsenale Triestino».

La Triestina al lavoro

Nel pomeriggio di oggi la Triestina riprenderà gli allenamenti allo Stadio. Giovedì prossimo il settimanale allenamento a due porte dei rossoalabardati verrà sostituito da una partita amichevole che la Triestina giocherà a Cividale contro la Cividalese.

Riaperti agli studenti i corsi di tennis

Seguitando nel programma di far conoscere e giocare il tennis a tutti coloro che dimostrano sempre maggiore interesse verso questo sport, il Tennis Club Triestino, visti anche i lusinghieri successi dei due precedenti corsi organizzati nei mesi scorsi, indice il terzo corso riservato a tutti gli studenti della provincia compresi fra il decimo e il quindicesimo anno di età. Per informazioni e iscrizioni, tutti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Tennis Club Triestino di via Guido Reni n. 5 (telefono 38722).

Il corso che si svolgerà presso i bellissimi impianti di via Guido Reni, inizierà domani, mercoledì 28 agosto.

Il torneo di basket ad Atene

Atene, 26

Si è concluso ieri sera il torneo internazionale di pallacanestro di Atene. Ecco gli ultimi risultati: Spartak Praga b. Motomorini Bologna 75 a 65 (41-29); Panhellinios Atene b. Honved Budapest 95 a 89 (51-49).

Classifica finale del torneo: 1) Panhellinios, 2) Honved, 3) Spartak, 4) Motomorini, 5) A.E.K.

A Copenaghen, il campione mondiale di velocità, l'olandese Jan Derksen, s'è imposto nella «rivincita» dei mondiali, al velodromo di Ordrup, presenti circa 6000 persone. E' stata necessaria una «bella» fra Derksen ed Harris per decidere il vincitore della competizione, avendo i due sprinters terminato le prove in programma con tre vittorie ciascuno. Derksen è stato accreditato, nella gara finale di 11''8 negli ultimi 200 metri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE FRA UNIONE SOVIETICA E GERMANIA OCCIDENTALE

Grosse prospettive commerciali aperte dai colloqui di Mosca

I russi avrebbero proposto scambi quinquennali di merci per mille miliardi di lire - Un «manager» americano per Adenauer? - Polemica per il rifiuto del visto ai calciatori russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

I negoziati tedesco-sovietici di Mosca, secondo notizie ricevute nella capitale federale, avrebbero fatto qualche progresso. Il capo della delegazione tedesca, Ambasciatore Lahr, è stato ricevuto in mattinata dal Viceministro sovietico del Commercio estero Kumykin e nel pomeriggio dal Viceministro degli Esteri Semyonov.

Secondo le indiscrezioni trapelate a Bonn, nel corso dei due colloqui i sovietici avrebbero proposto, per l'accordo commerciale, una durata di 5 anni e un valore complessivo delle merci scambiate di 12 miliardi e sessanta milioni di rubli, pari a circa mille miliardi di lire italiane. [illegible]

Kumykin avrebbe consegnato a Lahr una lista di merci che l'URSS desidera importare ed una lista di merci sovietiche da esportare nella Repubblica federale. Avrebbe chiesto anche l'applicazione della clausola della nazione più favorita e l'installazione di rappresentanze commerciali sovietiche nella Germania occidentale, [illegible]

Da parte tedesca si sarebbe replicato alla proposta sovietica [illegible]

Nel colloquio con Semyonov, che è durato due ore, sarebbe stato deciso, di comune accordo, di rinviare il proseguimento delle trattative a dopo le elezioni nella Repubblica federale, e cioè alla seconda metà di settembre.

Quanto all'altro argomento in discussione, il rimpatrio dei tedeschi dall'Unione Sovietica, [illegible] L'accordo, che è stato pubblicato oggi dalla «Pravda» prevede il rientro in patria anche di quegli ungheresi che sono in possesso di una doppia cittadinanza, [illegible] Agli interessati sarebbe lasciata piena libertà di decidere finalmente a quale dei due Stati appartenere.

Sulle trattative di Mosca e le vere ragioni della loro crisi, pubblica alcune interessanti precisazioni il settimanale di Amburgo «Der Spiegel». [illegible]

Lo «Spiegel» conclude [illegible]

In margine alla campagna elettorale [illegible]

[illegible]

Ferruccio Troiani

RIPRENDONO I MASSACRI IN ALGERIA

Vasta zona investita dall'offensiva dei ribelli

Alle truppe francesi è stato dato preciso ordine di inseguire le bande anche oltre le frontiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Una vasta regione dell'Algeria, che congloba le cittadine di Orano, Sidi Bel Abbès, [illegible]

[illegible]

Vice

CORSA ALLE ARMI NUOVE MENTRE SI PARLA DI DISARMO

Lanciato dalla Russia un razzo intercontinentale

Pieno successo dell'esperimento secondo la «Tass» che in un comunicato polemizza con l'Occidente

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» annuncia che la Unione Sovietica ha sperimentato con successo un razzo balistico intercontinentale [illegible]

[illegible]

[illegible] non soltanto respingono la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno ma in effetti non vogliono un accordo sulla incondizionata e immediata cessazione degli esperimenti con [illegible] mondo».

Il comunicato della «Tass» è il primo annuncio ufficiale concernente l'esperimento di un missile balistico intercontinentale nell'URSS. L'URSS è il primo paese che annunci un esperimento coronato da successo, di un'arma del genere. Il primo esperimento degli Stati Uniti con un missile balistico intercontinentale, lo «Atlas», si è risolto come si rammenterà con un insuccesso lo scorso giugno, essendo l'ordigno esploso in volo poco dopo il lancio. Il solo altro tipo di missile intercontinentale americano di cui si abbia notizia, e che è in fase di costruzione, è il «Titan», che si ritiene verrà esperimentato entro sei mesi, probabilmente prima del 1958.

L'«Atlas» era stato progettato per un raggio d'azione di circa 8000 km. Dopo il fallito esperimento dello scorso giugno, da parte americana ci si è rifiutati di fornire particolari su ciò che è accaduto al missile durante il volo; è stato però precisato che «preziose informazioni sono state ottenute a seguito dell'esperimento».

A Washington, il Ministero americano della Difesa ha fatto presente oggi di non aver commenti immediati da fare in ordine alla notizia da Mosca del lancio di un missile balistico intercontinentale.

Negli ambienti politici e militari di Washington si osserva, comunque, che da vari anni non era più un segreto il fatto che l'Unione Sovietica lavorasse alla progettazione di una arma simile, nonchè il fatto che gli scienziati e i tecnici sovietici seguissero, in sostanza, la stessa strada battuta dagli specialisti americani.

Il 14 agosto scorso, all'immediata vigilia del suo collocamento in congedo, il capo dello Stato Maggiore generale degli Stati Uniti, ammiraglio Radford, dichiarò che in genere, nel campo delle realizzazioni concernenti le armi modernissime, missili intercontinentali compresi, i paesi interessati procedevano praticamente di pari passo e che il programma americano per la progettazione e la costruzione di missili a lunga gittata era un buon programma, del quale egli era soddisfatto.

La crociera del «Batory»

SONO 70 I TURISTI non rientrati in Polonia

Copenaghen, 26

[illegible] Germania Occidentale e in Svezia. Si ritiene che gli altri dieci abbiano lasciato la Danimarca per una destinazione diversa dalla Polonia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ETNA SEMBRA ENTRATO IN UNA NUOVA FASE DI ATTIVITÀ

Potenti soffioni di gas con lanci di magma e scorie

Un'enorme voragine ha sbloccato il cratere centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 26

[illegible] va una fossa di sprofondamento che s'era aperta nel settembre dell'anno scorso e che successivamente s'era chiusa in seguito agli assestamenti interni verificatisi nella montagna.

L'apertura di questa enorme voragine rende ora assolutamente libero il condotto centrale dell'Etna e, mentre sino all'epoca della recente attività dello scorso aprile i tamponamenti che si erano verificati a causa delle numerose frane avevano dirottato il flusso magmatico verso il condotto secondario del cratere di Nord-Est (attraverso di esso sgorgò la lava nelle precedenti eruzioni), ora — invece — il magma, qualora dai movimenti interni del vulcano fosse spinto verso l'esterno, fluirebbe senz'altro, con quanto maggior pericolo è facile supporre, attraverso il cratere centrale.

Sino ad ora, però, sembra che il cratere subterminale di Nord-Est mantenga, riguardo al cratere effusivo dei fenomeni, il posto avuto in precedenza e al cratere centrale non rimane per il momento che la emissione di altissime colonne di fumo e di vapori bianchi.

Le avverse condizioni atmosferiche, caratterizzate da una fitta nebbia e da un temporale che nel pomeriggio si è abbattuto sull'Etna, rendono difficili le osservazioni del personale dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania e delle stesse guide Magrì e Barbagallo che si recano sovente nella località per le loro esplorazioni sinora rimaste, purtroppo, alquanto infruttuose. La sommità della montagna è coperta di neve che si è ora sostituita al manto di grandi- [illegible] minima di 10,5 gradi e massima di 19.

La guida Barbagallo ha altresì rilevato i bagliori notturni che si elevano dal cratere subterminale di Nord-Est, che sono peraltro visibili anche dai paesi vicini alle falde dell'Ena, oltre al fatto che nell'interno dello stesso cratere il magma è in fermento e si fa avvertire dall'esterno a causa dei potenti soffioni di gas che lanciano al cielo, a decine di metri di altezza, brandelli di materiale magmatico e scorie. Il materiale ricade entro il conetto della stessa bocca effusiva, che è formato dal materiale espulso dal vulcano durante le eruzioni del 1957 e dello scorso aprile. La fuoruscita dei gas è accompagnata da leggeri boati che sono avvertiti anche dalle popolazioni della zona. Per il momento, giacchè il magma si mantiene a una profondità di circa duecento metri dall'orlo del conetto, non si prevedono effusioni laviche. Tuttavia, non è escluso che la situazione possa peggiorare anche improvvisamente giacchè, com'è ormai noto, l'Etna è il vulcano delle sorprese.

Aldo Magnano

Tre giovani jugoslavi da Ragusa in Puglia

Bari, 26

Tre jugoslavi hanno attraversato l'Adriatico con una barca a remi dopo essere fuggiti da Ragusa (Dubrovnik). Sono arrivati stamani a Giovinazzo e, consegnandosi ai carabinieri hanno chiesto asilo politico. Si tratta di tali Neven Korlaet, [illegible]

Giornalista svizzero annegato a Fiumicino

Roma, 26

[illegible] deva un bagno al lido di Fiumicino. La salma non è stata ancora recuperata. Il Gasser era corrispondente del giornale «Die Weltwoche», di cui il fratello è redattore capo.

IL DELITTO DI UNA DONNA QUASI CINQUANTENNE

Soldato americano ucciso a Verona

Verona, 26

Un grave fatto di sangue, avvenuto ieri sera nel centro cittadino, è costato la vita al soldato americano di colore Clifford Herndon, di 31 anni, da Kansas City, appartenente al Comando SETAF di stanza a Verona.

Secondo le prime informazioni, risulta che verso le 23.30, nella sua abitazione di Corso Castelvecchio, la signora Nella Fertonani, di 48 anni, in seguito ad un alterco con il militare — che usava recarsi di frequente nell'abitazione della donna — lo ha ripetutamente colpito al torace con un coltello, provocandogli gravi ferite, in seguito alle quali egli è deceduto stamane all'ospedale civile, dove era stato ricoverato dopo l'incidente. La donna è stata tratta in arresto.

Nel corso della giornata si sono appresi alcuni particolari sul delitto. Nella Fertonani in seguito ad un diverbio avuto con l'Herndon — il quale aveva manifestato il desiderio di troncare la relazione che durava da qualche mese — lo ha colpito con un pugnale egiziano a lama triangolare, conficcandoglielo nell'emitorace sinistro. La donna, si è quindi rifugiata in una vicina casa di parenti, i quali, appreso l'accaduto, informavano la Polizia, che, provvedeva a far ricoverare all'ospedale civile — dove è tuttora piantonata — la donna, in preda a forte «choc». Nello stesso ospedale è stato pure trasportato il soldato americano, che per la gravità della lesione polmonare, non ha potuto sopravvivere ed è spirato poco dopo le 6 di stamane. Aveva moglie e una figlia, che risiedono a Kansas City.

La Fertonani era divisa dal marito e da tempo si trovava in condizioni psichiche non normali: soffriva di un complesso di inferiorità per una menomazione provocata da un intervento operatorio che l'ha resa leggermente curva.

Finisce sotto il treno

Fiume, 26

Per salire sul treno in partenza da Fiume per Zagabria, e che era già in moto, il 25.enne Petar Jurisic, residente nel capoluogo croato, ha messo un piede in fallo, cadendo tra le ruote del vagone. Benchè il convoglio sia stato immediatamente bloccato, il giovane è stato estratto in gravi condizioni dal binario. I sanitari dell'ospedale di Fiume, che hanno dovuto amputargli d'urgenza il braccio sinistro fino alla spalla, si sono riservati la prognosi.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.